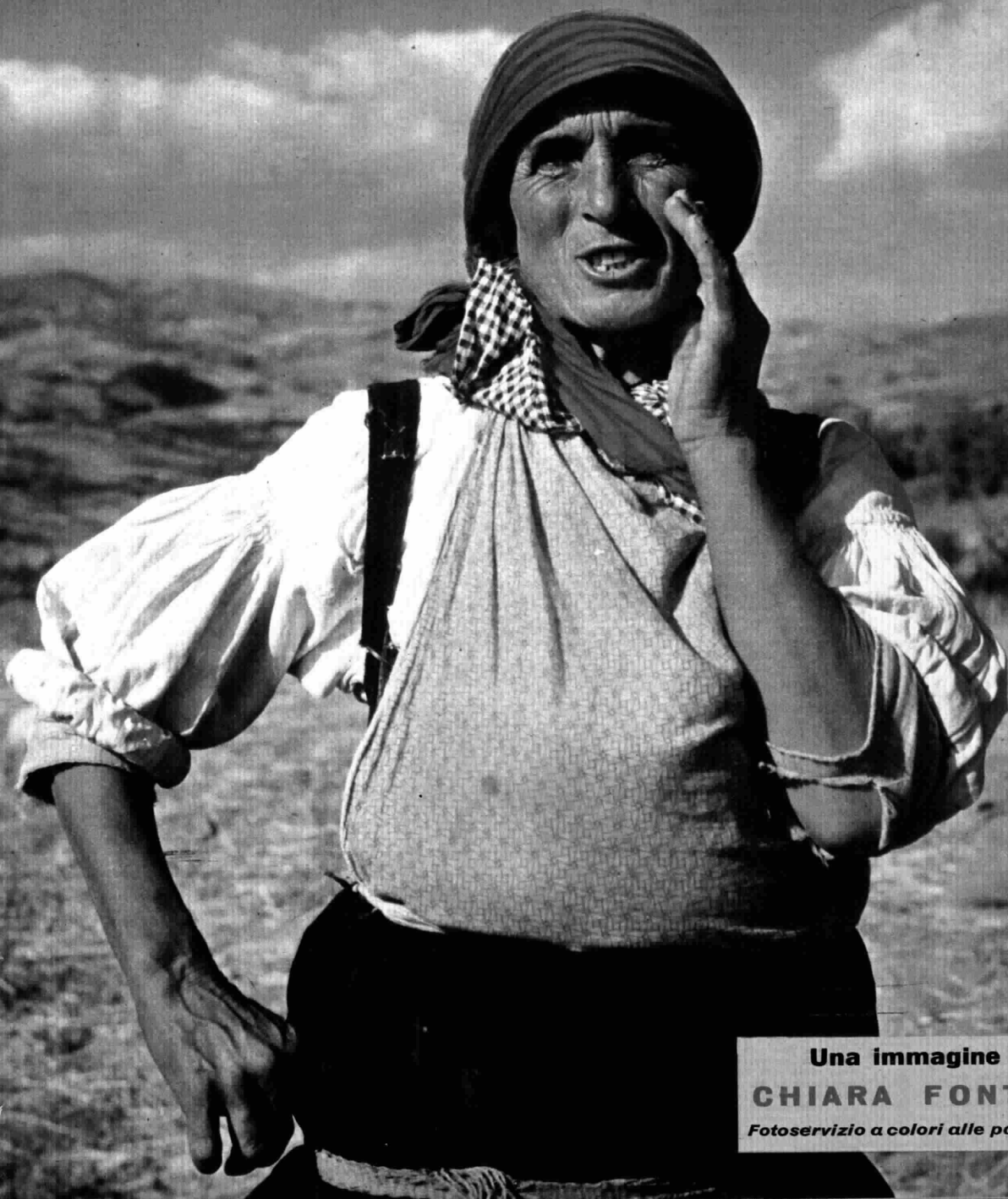


RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 42

14 - 20 OTTOBRE 1956 - L. 50



Una immagine di
CHIARA FONTANA
Fotoservizio a colori alle pagg. 12-13

Spedizione in abbonamento postale
Il GruppoEditore
EDIZIONI RADIO ITALIANAAmministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNIDirettore responsabile
EUGENIO BERTUETTIDirezione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 37 57Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 75 61Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINOAnnuale (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/15300 intestato a « Radiocorrere »

Publicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 37 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 5

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATA DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
TorinoTUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

Una contadina di Ruoti (Basilicata) mentre intona un canto per la trebbiatura. Gli ascoltatori potranno udire questi ed altri canti tradizionali della gente della Basilicata nella trasmissione della rubrica Chiara fontana venerdì alle ore 13 sulle stazioni a MF del Terzo Programma. Chiara fontana, giunta ora alla sua 370ª trasmissione, diffonde, come è noto, ogni giorno le più autentiche espressioni della musica popolare italiana, documentando così una ricchissima e spesso quasi sconosciuta produzione del nostro folclore.

Un nuovo problema

« Quando si è in lutto è sconvolgente assistere in casa propria agli spettacoli televisivi? » (A.B.C. - Milano).

Certi comportamenti non sono, né possono essere regolamentati. Ognuno in quei casi agisce secondo la propria sensibilità, i propri convincimenti, la propria coscienza.

Le donne emiliane

« Durante la recente trasmissione sul Secondo Programma dedicata all'Emilia, ho sentito l'ultima parte di un elogio delle donne emiliane, che mi è stato detto essere di Bacchelli. Potete pubblicarlo per intero? » (Massimo Centanin - Venezia).

« Terre di Emilia e di Romagna: sono terre di belle donne. Nei giorni di festa, nelle ore riposanti del giorno, quando i bellissimi tramonti indorano e fanno più favolose le stupende strade delle campagne, e ville, e città, un numero sorprendente di ragazze vi pedala in bicicletta, festose, gagliarde, magari allegramente proterve. Donne di molte sorte e qualità: bionde di una morbida opulenza, la più calda e dorata, o le più luminosamente lievi ed agili, corvine della più lucida tenebria, pigre e violente. Vi sono bellezze d'armonia regolarissime, altre che riescono dal composito più ardito delle più vivaci irregolarità; e alcune sono aduste come se fossero arse, altre ubertose e succose... Poeti e grandi sublimano ciò che tirano e da cui nascono, ma, trattando di donne, un compimento è lecito, se dico che quel saldo fondo di sana ragione e di rettiludine umana, che tanto bene predispone alle geniali nozze e alla dignità di madre, di capostipite regale l'errante eroina, l'ammirabile Bradamante del divino Ariosto, che il senno del poeta, quel fondo sano e salubre, non l'attinse alle fonti peregrine e fantasiose della favola, ma dal vero dell'osservazione quotidiana delle donne nostrali. E poi che questo compimento alle donne bolognesi, di Romagna e d'Emilia, non è adulazione verso le savie madri sedate, ma consente di salutare le figlie facinorose con uno scherzoso nomignolo, ripetendo: Viva te, o Bradamante in bicicletta! ».

I Padri Pellegrini

« Ho ascoltato alla radio la notizia che da un cantiere inglese è stato varato un piccolo naviglio che, soltanto a vela, raggiungerà l'America. A bordo ha uno strano equipaggio in abiti secenteschi. A questo punto la corrente se n'è andata e io sono rimasto fantascienza sul perché di quell'impresa e sul perché di quegli abiti secenteschi » (Adone Marzi - San Marino).

Quel naviglio è il « Mayflower II », cioè la copia esatta del veliero che il 6 settembre del 1620 salpò da Plymouth in Inghilterra per trasportare in America i cosiddetti Padri Pellegrini, oggi ritenuti addirittura i fondatori della democrazia americana. La denominazione di Padri Pellegrini non deve trarre in inganno. Non si trattava di sacerdoti, ma di artigiani e gente del popolo, con mogli e figli, che trecentotrentacinque anni fa, fuggirono dall'Inghilterra per sottrarsi all'intolleranza religiosa. Dopo un centinaio di giorni di navigazione approdarono sfiniti sulle coste del Massachusetts, in un territorio abbandonato dagli indiani e che essi cominciarono a colonizzare formando quello che in America viene definito il primo nucleo

della loro democrazia. Essi continuavano, però, a dichiararsi sudditi fedeli della Monarchia inglese. Oggi, a distanza di più di tre secoli, si è pensato di ripetere esattamente l'antica impresa, con due sole eccezioni: a bordo ci sarà una piccola radio, ma non ci saranno donne.

Nel « Mayflower II » le donne, invece, erano trentacinque. L'assenza delle donne è stata spiegata dal capitano del veliero, il cinquantaduenne Alan Williams: « Le donne di oggi — ha detto il vecchio lupo di mare — hanno maggiori esigenze delle donne di allora e nel « Mayflower II » non ci sarà acqua a sufficienza per lo shampoo alle loro capigliature! ».

Reattore nucleare

« Capita spesso alla radio di sentire parlare di reattori nucleari, come se si trattasse di biciclette o automobili. Volete aver la bontà di spiegarci, alla buona, che cos'è un reattore nucleare? » (Sebastiano F. - Seravalle).

Lo facciamo proprio alla buona: un reattore nucleare è un impianto nel quale parte dell'energia racchiusa nell'atomo può essere liberata. Quando entro il reattore viene posto dell'uranio (o del plutonio), questo si riscalda. Quanto più rapidamente procede se si trattasse di un reattore nucleare tanto più calore deve essere tolto dal reattore, e così l'uranio viene raffreddato mediante un getto d'aria o di acqua, ovvero anche mediante sottoliquidi. Una cenofila elettronucleare questo refrigerante viene pompato nelle caldaie dove genera vapore per le turbine. Gli operatori debbono essere protetti dalle radiazioni nell'interno del reattore, radiazioni che sono anche più penetranti dei raggi X. Per questa ragione i reattori sono circondati da spesse mura di cemento, denominate « scudi biologici ». Proprio alla buona, sì!

Zeta non Di

« Alla radio è stato detto recentemente che uno dei Capì più autorevoli dell'Ordine di Malta fu un suddito inglese di cognome Da Costa o Da Costa. Vorrei sapere se è lo stesso a cui, nel centro di Londra, è intitolata una strada » (Avv. Badano - Sassello).

Il Gran Maestro dei Cavalieri di Malta di cui è parlato alla radio è Raimondo Zaccosta che governò l'Ordine dal 1461 al 1467 e i cui resti sono stati solennemente accolti nella Chiesa Priorella sull'Avventino a Roma. Zaccosta, non Da Costa.

Dandy

« Per definire il nuovo sorprendente personaggio di « La scia o raddoppia », quasi tutti usano la parola dandy, ma ognuno dà di questa parola una interpretazione diversa. Chi dice che significa « elegante », chi invece « ricercato », chi « gaga » e chi « effeminato ». Poiché però questa parola non possa significare tutte queste cose insieme vorrei sapere di preciso come la si può tradurre in italiano per vedere se è appropriata al prof. Gianluigi Marianini » (Mario Cecchi - Piacenza).

In effetti la parola dandy ha un po' tutti quei significati con riferimento soprattutto all'eleganza e alla moda. La parola cominciò a circolare in Europa ai primi dell'800 e si ritiene sia nata come forma vezzeggiata del nome Andrew. Che il sorprendente personaggio di « La scia o raddoppia » sia un dandy non c'è dubbio, ma definirlo soltanto un dandy è troppo poco.

Il liuto

« Vorrei sapere quante corde avevano i liuti e da che cosa traggono il nome quei meravigliosi strumenti » (Sante Martelli - Lucera).

Vincenzo Galilei nel suo libro dei Dialoghi scrive del liuto: « Questo nobilissimo strumento fu portato da noi da Pannofili con il nome di laut, posto gli dal suo autore, con un piccolo giudizio, con danno del quale è la sua gloria oscurata; volendosi con esso dinotare essere degli estremi suoni musicali capace ». La e ut sono infatti gli estremi dell'accordo di Guido Aretino ispiratogli dall'inno di San Giovanni nel modo seguente:

Ut quant lazis
Resonare fibris
Mira gestorum
Famuli tuorum
Solve pectus
Labi reatum

Questo inno fu composto da Pietro Longobardi, diacono d'Aquileia, sulla fine del secolo VIII. Nell'escadario di Guido Aretino mancava, però, un nome per completare la serie dei suoni. Con la iniziale del Sancte Joannes è da ritenere che abbiano ricavato il settimo nome si. Questo per quanto riguarda il nome liuto. Veniamo alle corde. Erano undici, tutte d'intensione: cinque accoppiate e una sola. La solitaria era la corda del canto. Le cinque accoppiate si chiamavano sottanelle, mezzanelle, tenore, bordon e contrabasso.

Strane presenze

« Di tanto in tanto i compositori hanno la tentazione di usare strumenti strani. So per certo che Rossini nel suo Barbieri compose l'aria del Conte d'Almaviva con l'accompagnamento di chitarra e pretendeva che fosse proprio il cantante a suonarla. Ma mi è stato detto che altri grandi compositori vollero strane presenze nell'orchestra. Chi sono? » (Ing. Furio Calli - Bari).

Questa è un po' una domanda da « telequiz ». Ci viene il sospetto che lei lo sappia meglio di noi e voglia provare la nostra ignoranza. Noi, però, avendone più di un minuto per rispondere e potendo consultare qualche libro, lo abbiamo fatto e abbiamo trovato che Mozart nel suo Don Giovanni ha una serenata per baritono con accompagnamento di mandolino milanese. Sempre Rossini, nel suo Otello, vorrebbe che Desdemona si accompagnasse con l'arpa per cantare la famosa romanza « Assisa a pie d'un salice ». Verdi nell'Otello ha una cantata popolare accompagnata da mandolini lombardi e chitarre. Chissà quanti altri compositori vollero strane presenze nell'orchestra, ma noi a questo punto abbiamo « lasciato » le nostre ricerche.

Le Contrade di Siena

« In una trasmissione ho sentito Silvio Gigli fare un accenno al colore della sua contrada senese. Di passaggio dalla bella Siena acquistai un sacchetto contenente diciassette graziose palline colorate con i colori delle rispettive contrade, ma quando la mia bambina ha voluto sapere la contrada di ogni colore, non sono stata in grado di accontentarla. Potete soccorrermi vol? » (Gloria Zandanel - Rosignano Solvay).

Ecco i colori delle diciassette contrade: Aquila (giallo con striscie blu e nere); Bruco

(giallo e verde con striscia turchina); Ciocciola (giallo e rosso con striscia bianca); Civetta (rosso e nero con striscia bianca); Drago (rosso e verde con striscia gialla); Giraffa (bianco e rosso); Istrice (bianco, rosso, blu e nero); Leocorno (bianco e arancio con striscia turchina); Lupa (bianco e nero con striscia arancio); Nicchio (turchino con striscie gialle e rosse); Oca (verde, bianco e rosso); Onda (bianco e celeste); Pantera (rosso e azzurro con striscie gialle); Selsa (verde e arancio con striscia bianca); Tartuccia (giallo e azzurro); Torre (amaranto con striscie bianche e azzurre) e Valdimontone (giallo e rosso con striscia bianca).

Wagner in minuti

« Desidererei conoscere la durata in minuti dell'opera di Wagner i maestri cantori di Norimberga senza tener conto degli intervalli » (Raffaele Giovinetti - Torre del Greco).

Il primo atto dura nelle esecuzioni più note 85 minuti; il secondo 61; il terzo 120. Totale 266 minuti. Tradotto in ore: 4 ore e 26 minuti. Non c'è male.

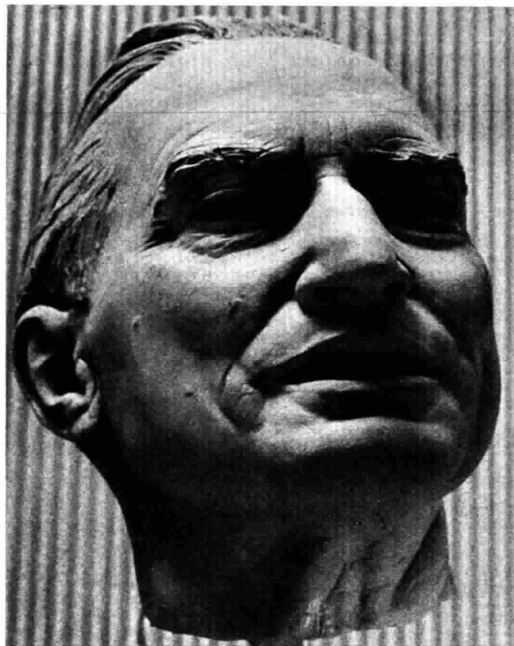
Ricordo di Lorca

« Confesso di aver conosciuto la meravigliosa poesia sulla morte del torero di Garcia Lorca solo il giorno in cui un bravo concorrente a Primo applauso la disse alla TV, con un'interpretazione molto suggestiva. Da quel giorno vado cercando di leggere quanto più è possibile su questo grande poeta spagnolo. Mi è stato detto che nel mese di agosto la radio, nella trasmissione L'Approdo ha parlato di Garcia Lorca e di pubblicare tutto quello che è stato detto perché mi rendo conto che non vi sono il solo a scrivere, ma vi prego di pubblicare almeno il giudizio che chi ha parlato di Garcia Lorca ha dato della sua poesia » (Lino Fossati - Ripagrande).

A ricordare Federico Garcia Lorca a vent'anni dalla morte è stato lo scrittore e il critico Carlo Bo, che si è domandato: che cosa ne è della sua poesia? Ed ecco la sua risposta: « Non c'è dubbio che la qualità della sua fama non subisce più pericoli di contraccolpi. Il periodo più grave in tal senso è stato superato dopo l'ondata di interessi extralitterari o politici: in parole povere, se la poesia di Lorca ha resistito al grosso tentativo di speculazione (pura o impura adesso non ci interessa) dei lettori occasionali, vuol dire che c'era in essa tale forza di vita da riuscire a salpare sulla scogliera del tempo. Lorca appartiene alla storia dell'ultima poesia spagnola e nello stesso tempo grazie al contatto con la realtà riesce a parlare a tutti, soprattutto all'uomo semplice. Curioso miracolo di una poesia che nata da preoccupazioni letterarie e artistiche da un certo punto è cresciuta così forte da gettare gli abiti, le acconciature e da poter parlare a tutti, all'uomo della strada come allo scrittore. Questo è il vero miracolo di Lorca e stupisce poterlo dire dopo vent'anni, dopo una lunga stagione di incredibile fortuna. E' una poesia che ha vinto — almeno finora — l'usura e la stanchezza ».

SI INAUGURA A TRENTO IL MONUMENTO A DE GASPERI

Domenica 14 ottobre telecamere e microfoni trasmetteranno la cronaca della cerimonia che si svolgerà a Trento nel piazzale Venezia



La vigorosa espressione dello statista scomparso nella testa scolpita da Antonio Bertl per il monumentale complesso che si inaugurerà a Trento

Il monumento ad Alcide De Gasperi che viene inaugurato a Trento il 14 di ottobre susciterà, senza dubbio, polemiche e critiche: come è accaduto sempre d'ogni monumento e d'ogni pubblica opera d'arte che s'è inaugurata in Italia, dalla cupola di San Pietro alle fontane cittadine. Ma certo vi è una colpa di cui non si potrà tacciare, d'essere nel solco di quella retorica ottocentesca che nel nostro paese sembrava la formula obbligata per immortalare nel bronzo o nel marmo i protagonisti della vita nazionale.

La bianca mole dell'Altare della Patria, a Piazza Venezia, aveva a suo modo fatto scuola. Il monumento di De Gasperi a Trento è opera di scultura a grandi proporzioni che si stacca dai canoni di quello stile. È un monumento moderno: vi vedremo, per esempio le quattro statue delle Virtù modellate con taccchi alti, vestiti corti e le acconciature femminili d'oggi. E poiché si sa di quanti obblighi, di quante prudenze e preoccupazioni debba tener conto uno scultore cui venga ordinato un lavoro di tale natura, dobbiamo riconoscere all'autore del monumento di Trento una buona dose di coraggio. Ed anche ai suoi committenti, che quel coraggio hanno condiviso o per lo meno non frenato.

L'autore è Antonio Bertl, fio-

lebrativo presume di dover toccare. Scolpire la statua d'un generale non crea problemi. Non ne crea nemmeno lo scolpire la statua d'un dittatore, la cui vita pubblica è tutta una serie di pose da monumento. Ma per De Gasperi la questione era assai diversa. Governò l'Italia durante un decennio senza un solo atteggiamento che fosse marziale od eroico, senza mai cadere in quelle tentazioni che i francesi chiamano « della recita del potere », e che tuttavia sono tanto facili al temperamento latino.

Un monumento, brutto o bello che sia, è sempre un dialogo con il personaggio che si vuole rappresentare. E' anche una risposta all'interrogativo

**ore 10,30 - televisione
ore 13,10 - progr. naz.**

di chi ha dovuto scegliere, tra le tante qualità del protagonista, quella più adatta a renderne in sintesi il carattere, lo spirito. E' accaduto di recente al pittore inglese Graham Sutherland, di fronte ai problemi e alle incognite che gli poneva il ritratto di un altro grande uomo di stato moderno, Winston Churchill, di dover scegliere tra due aspetti contrastanti del vecchio Primo Ministro: quelli, come li definì lo stesso Churchill, « della tigre o del cherubino ». Il nostro Bertl deve essersi trovato in simile imbarazzo, tra il De Gasperi pacato e silenzioso di tante ore e momenti della sua vita pubblica, e il De Gasperi aggressivo e battagliero delle grandi stagioni polemiche del dopoguerra.

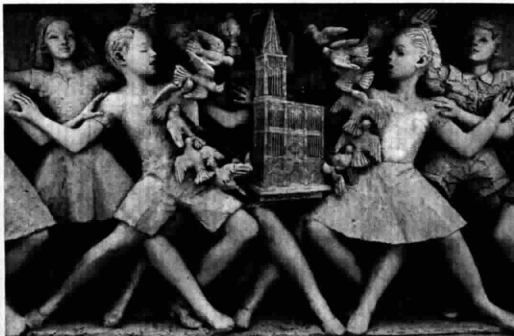
Ha scelto la seconda immagine di De Gasperi, quella del combattente. Lo ha raffigurato davanti alle scale del Parlamento, com'era il De Gasperi delle lotte politiche, alla Ca-

mera e nei comizi. Dalla sua asciutta compostezza si scioglieva in quegli istanti di battaglia una forza quasi segreta, che era forse il meglio delle sue qualità umane, un fuoco diritto ed impavido, un impeto pieno di vigore. Molte vittorie ebbero la loro radice in quella insospettata virtù di asalto. De Gasperi, il 18 aprile 1948, conquistò tredici milioni di voti al suo partito e alla causa che difendeva. Non pos-

che cominciarono con la disperazione e approdarono ad orizzonti più sereni e franchi. Sono i dieci anni durante i quali l'Italia si è risolledata dalle sue rovine. Nelle ore grigie del 1946 De Gasperi, agli inizi del potere, soleva dire che il suo era il lavoro della formica. Doveva riedificare a grano a grano, con la solerte pazienza di un insetto laborioso. Non tutti gli italiani si trovarono d'accordo sul come quest'opera



Ecco il bozzetto del monumento a De Gasperi dello scultore Bertl. Dietro il bianco raffigurante lo statista, si eleva una stele in granito rosa alta 29 metri. Al termine dei bracci della sedra, significante l'emiciclo parlamentare, due bassorilievi sintetizzano le distruzioni della guerra e la ricostruzione. Alla base sei bassorilievi simboleggiano il lavoro, i giochi, la felicità, la cultura, l'amore, l'Unione Europea



L'ultimo dei sei bassorilievi correnti lungo il piedestallo raffigura l'Unione Europea, a cui De Gasperi volò con tanta passione la propria vita. I bimbi che affollano così gioiosi la scena indicano la speranza per il domani e la cattedrale di Strasburgo, al centro della figurazione, il punto di riferimento a cui convergeranno e in cui dovranno armonizzarsi tutti i particolarismi nazionali e le individuali aspirazioni umane

siamo dimenticare che con quel suffragio si decisero le sorti dell'Italia, se il nostro paese doveva vivere al di qua o al di là d'una certa cortina. La forza aggressiva di De Gasperi, il suo temperamento di combattente, furono fattori determinanti nei risultati di quelle ansiose giornate. E il monumento di Trento ha scelto per l'appunto questa faccia della medaglia: il De Gasperi della battaglia politica.

Sono dieci anni della nostra vita di italiani che il monumento a De Gasperi fa ricordare, sotto gli alberi alpini della piazza di Trento. Dieci anni

venne compiuta. L'odio di parte ebbe punte crudeli e violente, esplosioni irrequiete ed impazienti. Ma i dieci anni di De Gasperi oggi sono alle nostre spalle, varcati sicuramente, come si scavalca un abisso. Pure restando divisi nelle convinzioni, in un punto gli italiani possono ritrovarsi d'accordo di fronte alla memoria di De Gasperi: nel rispetto che la sua figura di uomo suggerisce anche a coloro che non lo amano. Il monumento di Trento, al di là d'ogni fazione, vuole essere il segno di questa testimonianza.

Gianni Graziottin

LA DOLCE COSTANZA prigioniera del pascià

Quest'opera può essere considerata la prima vera scoperta mozartiana dell'anima femminile; una scoperta profonda e innamorata



Da sin: Rudolf Schock (Belmonte) e il basso buffo Kurt Böhme (Osmino) in una scena del *Ratto dal Serraglio* al Festival 1956 di Salisburgo

L'esperienza teatrale di Mozart comprendeva già, nel 1782, un certo numero di lavori, una decina supergiù, tanto d'argomento comico quanto d'intonazione seria; l'anno prima era giunto andato in scena, e con successo, l'*Idomeneo*. Una decina; poca cosa, se si pensa alla facilità straordinaria con la quale i lavori teatrali (e non solo teatrali) uscivano dalla penna dei compositori d'allora; numero stragrande se si pone mente al-

l'età, ventisei anni, che Mozart aveva appena raggiunto. Vero è che Mozart era Mozart; e che nessun compositore, prima o dopo di lui, avrebbe potuto lasciarsi dietro le spalle, a quell'età di ventisei anni, una mole già tanto cospicua di composizioni così altamente valide e mature. Già: la maturità, quel ragazzo l'aveva raggiunta da un pezzo; anche se papà Leopoldo Mozart si ostinava a volerlo tenere ancora come sotto tutela in mille occasioni, non ultima

proprio quella, e non di piccolo conto, che era venuta fuori giu- sto in quel tempo, delle pro- sime nozze di Volfango Ame- deo con Costanza Weber.

Costanza, vedi caso, si chia- ma anche l'eroina del *Ratto*. Una dolce e tenera Costanza, caduta prigioniera di un pascià turco e da lui affidata, insieme con un'altra compagna di sven- tura, la bella Bionda, alla guar- dia occhiuta dell'ammazzasette Osmino; con la speranza di po- terla un giorno far sua (e la speranza è naturalmente con- divisa da Osmino nei riguardi di Bionda). Un giorno Belmonte, fidanzato di Costanza, riesce a raggiungere la prigione del- l'amata e, aiutato da Pedrillo suo servo e innamorato di Bion- da, riesce con varie peripezie ad avvicinare Costanza. Va da sé che le due coppie sono sco- perte e condotte alla presenza del pascià: ove si scopre, nien- temeno, che Belmonte è figlio di un ammiraglio cristiano, mortale nemico del pascià. Tra- gedia in vista, con grossa gioia del sanguinario Osmino; ma per poco, giacché gli amanti hanno la fortuna d'essere incappati in un turco eccezionalmente ma- gnanimo, che li lascia correre ad un più lieto destino, fra can- ti di gioia ed acclamazioni di gloria.

E' proprio soltanto un caso che la dolce fidanzata dagli amori così contrastati si chiami Costanza? Beh, probabilmente sì, niente più che un caso, giac- ché quel nome era assai di mo- da sulle scene a quel tempo (basta scorrere i personaggi di

più che una commedia di Carlo Goldoni, tanto per non citare che un nome solo, e comodo). Ed anche se è sembrato sug- gestivo immaginare che Mozart vedesse un po' i casi suoi nelle peripezie del libretto che Gott- lob Stephanie gli aveva rica- vato dal Belmonte e Costanza di Bretzner, la suggestione è stata forse troppo facile. Nien- te rapporto diretto, niente le- game scoperto dunque fra la Costanza della realtà e quella della scena, fra Volfango e Bel- monte.

Tuttavia, la fine dell'amore

**domenica ore 21,20
terzo programma**

sfortunato per Aloysia Weber e l'inizio di quello più tranquillo e felice, nonostante le oppo- sizioni paterne, con la sorella di Aloysia, Costanza appunto, ave- va certo lasciato un segno pro- fondo nell'anima di Mozart. E come la grande Messa in do mi- nore, concepita proprio in quel tempo, preluderà alle altezze sublimi del *Requiem*, così an- che questo *Ratto dal serraglio* segna un punto decisivo nello sviluppo dell'arte mozartiana; e porta in sé i germi di quella fi- ratura meravigliosa che sarà il suo teatro negli anni a venire, dall'86 al '91. Da un lato, l'ac- quisto di quel tono a tratti po- polaresco che ritroveremo poi in pieno rigoglio nel *Franco Cacciatore* di Weber, ma attra- verso il *Flauto Magico* (e il pa- rallelismo di alcune arie fra

Ratto e Flauto è quanto mai significativo, Bionda può an- ticipare in qualche tratto Paga- gena); dall'altro, e soprattutto, quel far uscire alcuni dei per- sonaggi dalla genericità come di maschere ove il costume ita- liano del Settecento li aveva cristallizzati (ed era pur splen- dida cristallizzazione!) per dar loro carattere e dignità di per- sona. Così Bionda è anche l'an- ticipazione delle *soubrettes* del- le *Nozze di Figaro* e di *Così fan tutte*, di Susanna e di De- spina; ma ancor più Costanza reca in sé quella che domani sarà la malinconia della Con- tessa nelle *Nozze*, la tenerezza di Fiordiligi nel *Così fan tutte*, gli impeti e le passioni di El- vira nel *Don Giovanni*. Ed è significativo che il discorso val- ga un po' meno per gli uomini, che — se ne toglia la superba eccezione di Don Giovanni, mentre Belmonte avrà solo una pallida eco nel Tamino del *Flau- to* — maschere rimarranno sem- pre un poco, trasformandosi al più, ove il caso lo richieda, in macchiette, mentre per le don- ne ha tutto il suo valore e la sua forza. Così, il *Ratto* po- tremmo intenderlo come la pri- ma vera scoperta mozartiana dell'anima femminile, una sco- perta profonda e innamorata. E' come il grandissimo dono che la piccola cantante Costan- za Weber ha lasciato, attraverso il suo Volfango Amedeo, a noi tutti che ascoltiamo ancora og- gi, divertiti e commossi.

Dario Castagnò

Campioni di "Lascia o raddoppia", ricevuti dal Pontefice

Il Santo Padre ha ricevuto sabato 6 ottobre a Castelgandolfo un grup- po di concorrenti a «Lascia o raddoppia» accompagnati da Mike Bongiorno e dalla signorina Edy Campagnoli. Pio XII si è intrattenuto benevolmente alcuni minuti coi cam- pioncini venuti da tutta Italia rivol- gendosi con brevi parole a ciascuno di essi e informandosi sulla loro at- tività. Nella foto sono riconoscibili, da destra e sinistra: Bongiorno, Giancar- la Lucchini, Edy Campagnoli, Attilio Zago, Lando Degoli (semicoper- to) Adriano Anici, Luciano Zeppegno



come nacque
"Manon Lescaut,"



CLARA PETRELLA

RADAR

Sembra una favola. La regina (nel nostro caso, la regina d'Inghilterra) guarda dalla finestra e dice: ma che cos'ha il mio buon popolo che sembra impazzito? O invece della regina, un bonario sovrano (mettiamo, il Presidente della Repubblica francese); anche lui guarda dalle finestre del suo palazzo e pensa: diavolo! quale tarantola ha morso i miei cari sudditi?

Vediamo un po' che cosa sta succedendo, perché un giorno ci capiterà di assistere anche noi (il progresso non conosce barriere) a questo spettacolo, trattenendo il fiato; chissà chissà vi prenderemo parte anche noi. Dunque pare che a vedere il film Rock around the clock la gente senta il frenetico, non si controlli più, esploda in un impeto di selvaggia furia collettiva e spacci tutto quello che le impedisce di manifestare il proprio io scatenato, il subcosciente in bollor. Eh, un rametto di pazzia nella vita ci va: così monotona, con le sue guerre fredde, le sue bombette atomiche, i suoi missili, le segnalazioni dai pianeti, con le sciagure minerarie, i milioni di analfabeti, i milioni di disoccupati e le polemiche su «Lascia o raddoppia»? Sembra davvero una favola. Per disfarsi dei suoi avversari, un pifferaio con un piffero diabolico si mette a suonare, e gli altri cominciano la tarantella e non la smettono più. Proprio così. Anche Juliette Greco

ROCK AND ROLL

al «Vieux Colombier» e persino sulla pubblica via; sempre così carina, brava Juliette! E persino in Olanda, persino a Oslo. E li credevamo gente pacifica. Occhio ai pacifici!

Dunque la nuova parola d'ordine è Rock and roll; la nuova crociata è mettere in marcia il pigro mondo «dondolando e rotolando». Il verbo è questo, come l'hanno spiegato: «Consiste nel fare ahhh! ahhh! (complessivamente sei h) e nel picchiare più che si può sulla grancassa e soffiare con tutto il fiato dentro la tromba, finché gli ascoltatori entrano in stato di ipnosi»; altri hanno detto «in stato di esaltazione».

E' quello che ci va: dormire o uscir fuori di sé. Non capisco perché in America certi ce l'abbiano tanto coi negri che in fatto di ahhh! ahhh! eran diventati maestri: sarà questione di invidia, rivalità di cassetta.

Dondolare e rotolare: e a questo ritmo infernale andremo tutti a sprofondare chissà dove: dondolare e rotolare, sembra il motto della nostra civiltà instabile.

Possiamo anche ridere e alzare le spalle: perché scandalizzarci per così poco? Dopo l'altra guerra non venne di moda il charleston? Sfoghi naturali dopo tante repressioni. E poi tutto tornò tranquillo. Un po' di dittatura, qualche milione di perseguitati, un'altra guerricciola; ma, infine, il charleston è tramontato. E così sarà anche ora (ma facciamo le corna).

E passerà anche quest'innocente schiamazzo del rock and roll, che assomiglia tanto alla ubriachezza (oh gran padre Redi! Quali strani capogiri - d'improvviso mi fan guerra...), alla storditaggine triste e melensa da cui chi non soffre si lascia dominare. Perché il bello è questo: che tali frenesie non afferrano mai chi avrebbe magari ragione di voler dimenticare i torti subiti, la fame patita, i malanni di cui è carico, ma i ricchi, gli spensierati, gli indifferenti, i cosiddetti felici.

Che cosa fare? Proibire tali spettacoli? Per decenza, si potrebbe anche arriparci, ma basterebbe? Oppure lasciare che la gente si sfoghi? Meglio così, non penserebbe troppo. Nient'affatto; né proibire, né permettere. Solo, da parte degli altri, di quelli che non dondolo e non rotolano, stare più fermi che mai: affermare, non con le proteste, non con le parole, che la vita è una cosa seria; dibendola seriamente, e mostrando coi fatti quanto essa è superiore e infine meno malsicura di quell'altra, che, dondolando e rotolando, dovrà pur finire (eh, qui ci vorrebbe un verso del Porta!) con uno scullazione per terra.

Franco Antonicelli

UN LIBRETTO SPECIALE per l'ingegno di Puccini

I quattro atti furono "tagliati", da Marco Praga, verseggiati da Domenico Oliva, riverseggiati da Olindo Malagodi, rimpastati da Giuseppe Giacosa, rimpolpati da Luigi Illica e persino ritoccati dall'editore Ricordi e da Puccini stesso

Anche lo spettatore meno provveduto intuisce che le ragioni di un rinnovamento così profondo, qual è quello che l'arte pucciniana dimostra con *La fanciulla del West* (1910), debbono esser ricercate in primo luogo nel «fiasco» di *Butterfly* (1904). Quel disastro — nonostante Puccini si dicesse tranquillo nella sua coscienza d'artista — fu come una frustata per l'ingegno del musicista. *Butterfly* venne rimessa in sesto e corse per le ribalte del mondo; ma il maestro aveva compreso che gli occorreva mutar modi e forme, ormai — senza tradir se stesso, s'intende — per evitare l'illanguidito riecheggiamento della propria ormai trascorsa giovinezza artistica. *Butterfly* «rinne-gata» rappresentò, non v'è dubbio, anche una salutare lezione per il suo autore.

Ciò che non molti ricordano, invece, è che anche il primo fra i capolavori pucciniani scaturì da una «lezione» analoga, impartita al musicista da un pubblico di teatro. Dopo il felice esordio delle *Villi* (1884) Giacomo Puccini aveva musicato

l'Edgar, e l'esito della prima rappresentazione, il 21 aprile 1889, alla Scala, era stato tutt'altro che incoraggiante. Era stato, per dirla chiaramente, un fiasco tale che gli azionisti di Casa Ricordi avevano invitato il gerente, il signor Giulio, a sospendere gli assegni mensili a un musicista che dimostrava di «rendere» così poco; e c'era voluta tutta la fermezza dell'editore per impedire che ciò avvenisse. Il fiasco del-

mercoledì ore 21,15 - televisione

l'Edgar — dura frustata per il trentunenne compositore — fu la ragione prima della perfetta riuscita di *Manon Lescaut*, quattro anni dopo (1893). Quel che è difficile, oggi, è istituire un paragone fra l'opera «caduta» e quella riuscita; *Butterfly* e *La fanciulla del West* beneficiarono di frequenti allestimenti; ma, se *Manon Lescaut* s'ascolta pur spesso, quanti sono coloro che possono

dire d'aver assistito all'*Edgar*? Eppure anche *l'Edgar* contiene pagine musicali di vera bellezza; e una pagina, in particolare, sembrò al suo autore così significativa, ch'egli ne prese la musica e la trasportò pari pari nella *Tosca* (è la melodia del duetto «Amaro sol per te m'era il morire»). Tuttavia *l'Edgar* era un'opera sbagliata da un punto di vista teatrale; così come era sbagliata *Butterfly*, nella prima stesura, almeno, quella che cadde alla Scala, e che era in due soli atti, lunghissimi. Due dure lezioni, dunque, che il pubblico impartì al maestro lucchese; e il maestro non piegò sotto quei colpi; ma anzi ne trasse spunto per sollevarsi, per scrutare più a fondo nel proprio ingegno, per chiarire sé a se stesso.

La ricerca d'un libretto teatrale-mente «efficace» divenne, pertanto, dopo *l'Edgar*, ansiosa, durissima. Puccini capiva che la prima condizione di riuscita, per un ingegno come il suo, era quella di rivestir

(segue a pag. 36)

PEER GYNT

febbre di vivere

Il "Peer Gynt", è per vari aspetti una fiaba. Però, strano a dirsi, è una fiaba vissuta da un eroe guasto e corrotto dalle fiabe. La madre Aase, per consolare sé e Peer, gli narrava delle favole e talora, insieme al figliolo, le sembrava di vivere le più inebrianti corse su slitte incantate verso principeschi castelli

Ilomo, ti basti essere come sei; questo è l'ammonimento che s'ode partire dai troll, i viscidati e animaleschi folletti che strisciano nelle caverne. «Ti basti essere come sei», vale a dire segui senza fiutare le possibilità dell'istante, se soddisfano all'incalzare dei desideri sfrenati. Non importa, se per figurare imperatore dei troll (o di tanti altri uomini, simili ai troll) dovrai rassegnarti a innestare una coda pelosa. Non importa, se dovrai gridare di estasi e di ammirazione, dinanzi a una scrofa con le brache corte che danza con una vacca.

Ma in sé, dalla sua coscienza, se riesce a sottrarsi ai pericoli sussurri degli abitanti del sottosuolo ciascuno può ascoltare anche un altro monito, «Uomo, sii te stesso». E non è che Peer Gynt, il contadino millantatore che Ibsen ha tolto da una vecchia leggenda, non ascolti questa frase talvolta; ma dovrebbe raccogliersi in sé, distinguere, decidere; e accettare i rimorsi, le revisioni tenaci. E Peer non avrà mai, se non all'ultimo, la volontà sufficiente.

La «morale» del Peer Gynt si riduce a questa comprensibilissima e talvolta perfino semplicistica contrapposizione fra tentazione e degni propositi, fra sconfitta e salvezza; da questo punto di vista il Peer Gynt è facile proprio come una fiaba, nordica o nostrana. Perché nella fiaba la narrazione ha da ubbidire a precetti chiari; e le tortuosità morali passano in seconda linea.

Il Peer Gynt è, per vari aspetti, una fiaba; però, strano a dirsi, è una fiaba vissuta da un eroe guasto e corrotto dalle fiabe. Perché Peer, da piccolo, era figlio di un possidente ubriaco e scialacquatore; e la madre Aase, per consolare sé e lui, gli narrava delle favole; e talora, addirittura, le sembrava di vivere, insieme al figliolo, e con l'aiuto di uno sgabello e del gatto accoccolato lì presso, le più inebrianti corse su slitte incantate, verso principeschi castelli. E a Peer, crescendo, è rimasta quella febbre di vivere le sue immaginazioni più strampalate; per questo ha rapito sul serio le spose il dì delle nozze, e si è accapigliato in clamorose risse sulle rupi nevose.

E' questo lo sprone, o la malattia di Peer Gynt. Ma come tutte le eccessive tendenze umane, anche questa potrebbe mostrarsi alla fine benefica, solo se fosse arginata. Invece benefica sarà una volta sola; quando Peer, esule,

braccato a morte dai suoi compaesani, tornerà presso la madre che muore in miseria, sopra un logoro asse; e ricomparirà, per distarla, insieme a lei, uno di quei loro prodigiosi viaggi, per i quali il pavimento diventa un fiordo gelato, e il grembiule fa da coperta di pelliccia. E Aase ode davvero i suoni dei lucenti sonagli, e il sussurro lontano dei pini; finché, nella notte le appare l'ultimo sfiorante castello, davanti a cui è San Pietro, che l'invita benevolo ad entrare.

Ma a parte questa scena (che ben a ragione è considerata la migliore del dramma) gli istinti avidi e avventurosi di Peer Gynt si rivelano dispersivi e deleteri. Tanto è vero che Ibsen, come si

fosse persuaso a un certo punto di essere andato assai più in là di una gagliarda scorribanda attraverso le apparenze mitiche a lui care, ha voluto portare Peer Gynt in tutto il mondo; a ripetere sempre dovunque la stessa esperienza, cioè a scambiare la momentanea occasione di potenza e libidine, per la migliore in senso assoluto, per quella fatta apposta per lui. Per di più, questo Peer Gynt internazionale si mette a dissertare di frequente, come per giustificare le sue metamorfosi, e ama rappresentarsi ogni volta come un uomo di solidi scopi e intenzioni profonde. Così lo vediamo dapprima ricchissimo commerciante di schiavi, che aspira a farsi imperatore di qualche

regno; poi viene scambiato per un profeta musulmano, e si innamora di una bellissima araba; derubato da costei, si scopre archeologo, secondo l'ultima voga del suo tempo; infine è chiuso per qualche tempo in un manicomio dove veramente trova gli esempi più raccapriccianti del suo stesso modo di vita: gente che si crede un coltello o una antica mummia, perché si è lasciata invadere da questo ossessivo desiderio.

Manca all'autore, in queste scene, l'ispirazione, la gioia della fiaba; rimane solo l'ironia, che risulta alla lunga alquanto monotona, nei riguardi di coloro che vivono ogni giorno secondo le balorde fiabe dell'animo. E si comprende anche facilmente come i contemporanei di Ibsen fossero più lesi da quell'ironia, che pareva colpirla nei loro difetti nazionali, che non rallegrati da quel vivo ripensamento di simboli e credenze popolari. Si sdegnarono con l'autore, che oltre tutto aveva avuto da poco una pensione dal governo; e ci vollero altri drammi meno mitici, e una gloria meno sospetta, perché il Peer Gynt divenisse quel poema nazionale che ancor oggi inorgogliesce i norvegesi.

Il Gran Curvo, il Fonditore di bottoni, il Vecchio di Dovre, il Magro, i Pensieri Gomitolio; tutti personaggi tratti dalle fiabe norvegesi; ma il loro significato è qui naturalmente in rapporto al dilemma di Peer Gynt. Nessuno di essi prenderà mai il rilievo e la complessità, per esempio, di un Mefistofele, anche quelli in cui traspare il Maligno. Perché il Peer Gynt è un lungo itinerario fiabesco, non dimentichiamolo; e i fantomatici insidiatori del protagonista hanno da essere molti, e il più possibile concreti e comprensibili.

Facile a comprendersi è il Gran Curvo, quell'essere che non si la-

scia colpire, che non si lascia vedere, e sempre ti risponderà: «che tu avanzi o arretri, la via è sempre lunga; che tu vada o venga, la strada è sempre stretta». Perché il mondo per affrontarlo non è fuori, è dentro di noi.

Facile a comprendersi è anche il Fonditore di bottoni, colui che alla fine vuole prendersi Peer Gynt, per rifonderlo nel crogiuolo; considerando che non ha saputo mai essere se stesso, né sulla buona né sulla cattiva strada; è, dunque, «un abbozzo mal riuscito».

Peer cerca allora disperatamente qualcuno che possa testimoniare che lui, da un certo punto di vista, è rimasto se stesso. Cer-

venerdì ore 21,20
terzo programma

ca un attestato di male, e trova invece un attestato di bene, una donna, Solweig. Costei, innamorata di lui quand'era giovinetta, l'aveva seguito volontariamente nella capanna da lui preparata; ma anche nella vita con una persona cara, c'era pur sempre quella maledetta necessità di «essere se stesso». Per questo Peer se ne è andato. Eppure Solweig lo ha atteso per lunghi anni, e Peer è rimasto se stesso almeno «nella fede, nella speranza e nell'amore di lei». Solweig è dunque la donna che non ha bisogno di ragionare, che è così com'è, semplicemente; una soave potenza del tutto naturale, e appunto per questo anche soprannaturale; sposa e madre a un tempo, ad essa solo è data la possibilità di proteggere Peer dal Fonditore e da altri mostri «come un bambino che abbia sempre dormito nel seno materno».

Adriano Magli



Enrico Clausen, uno dei primi interpreti di Peer Gynt



Nell'attuale edizione radiofonica Peer Gynt è interpretato da Arnoldo Foà

La moglie dell'altro e il marito sotto il letto

I racconti e i romanzi umoristici di Dostoevski vennero scritti in Siberia fra il 1852 e il 1857. Forse per reazione al tristissimo ambiente che lo ospitava il grande russo manteneva sempre un ottimo umore

Pomeriggio inoltrato, neve, strade semideserte, a Mosca, verso la metà del secolo scorso. Lungo il marciapiede un aiutante giovanotto, tale Turogof, ovviamente impellicciato, passeggiava avanti e indietro con sonoro batter di tacchi, nell'intento di sorprendere da quelle parti una signora di cui è l'amante: Glafira Petrovna. Ma ad un tratto, proprio mentre il giovanotto sta puntando gli occhi sospettosi sul portone di un vecchio palazzo, abitazione del generale Polovizin, un nuovo personaggio entra in scena, sbucato dall'angolo della casa di fronte: Ivan Andreievich, il marito di Glafira, o meglio il Marito, per antonomasia. « Che fate qui? », domanda il nuovo venuto al signor Turogof. « Aspetto qualcuno, il che non vi riguarda, Andatevene ». E il giovanotto sembra deciso ad accompagnare con gli atti l'espressione poco amichevole dello sguardo. Qualcuno? Forse una signora? Forse mia moglie? Queste le nuove interrogazioni che il Marito, durante dieci buoni minuti, andandosi e ritornando, balbettando, contraddicendosi, distraendosi, piagnucolando, formula a sua volta,

mal sopportato dal suscettibile e colerico amante di sua moglie; anzi, diciamo pure dall'Amante, per antonomasia. « Cosicché voi sarete il marito? ». « No, non il marito, ma un amico del marito... e Glafira non è mia moglie, ma la moglie dell'altro... capite?... ed io sto qui per conto di terzi: il fine giustifica i mezzi, non vi sembra?... ». (L'Amante squadra con derisione quel tipo buffo, soltanto per metà rispettabile). « Ecco, vi spiego ogni cosa », continua il Marito. « Mia moglie... ossia la moglie dell'altro... »

mercoledì ore 21,20
terzo programma

è parente dei Polovizin. Prima veniva più spesso ed io non avevo sospetti. Senonché stamattina incontro Sua Eccellenza e vengo a sapere che ha cambiato casa da più di un mese. Ma allora, mi domando, come va questa faccenda? Mia moglie — la moglie dell'altro — ancor ieri mi assicurava di essere stata dai Polovizin! Peggio:

la cuoca mi informa che l'appartamento di Sua Eccellenza l'ha preso in affitto un giovanotto, un certo Bobinizin... ».

Per farla breve: Amante e Marito s'imbattano in Glafira e nel lei nuovo amante, Bobinizin. La donna è abilissima nel giocare tutti e tre con una cicalata improvvisa, tipicamente femminile. Ma il giorno dopo, deciso a voler conoscere la verità, il Marito si reca al Teatro dell'Opera e vi scopre Glafira nel palco dei Polovizin, in animata conversazione con il gigantesco aiutante del generale. E per un capriccio del destino, dal palco scivola giù sul capo del Marito un biglietto: « Oggi subito dopo lo spettacolo, casa Mogliakov, terzo piano a destra. Trovatela là *sans faute* ». Corriamo! Il Marito si reca al luogo indicato e s'introduce a forza in un alloggio al terzo piano. Ma non Glafira: là c'è una signora sconosciuta che, alla comparsa di Andreievich allibisce. Il marito di costei, vecchio geloso, sta per arrivare e guai se trovasse un uomo in casa! Ivan Andreievich è ridotto a nascondersi sotto il letto. E chi troviamo là sotto, comodamente alloggiato? Il signor Turogof, insomma l'Amante. Marito ed Amante sotto il letto, a pizzicarsi, graffiarsi ed anche ad architettare vendette in comune, finché uno starnuto del Marito non sveglia il cagnolino Amischka, che penetra nel rifugio e incomincia ad abbaiare. Ed intanto il vecchio, tossiccoloso padrone di casa, è sopraffraggiato e vuol sapere chi si nasconde sotto il suo letto. L'Amante fugge a precipizio, il Marito resta nelle pance, a discioparsi, a gemere, a narrare complicate vicende, provocando dapprima le ire, poi il divertimento dei due coniugi. Rientrato a casa propria, il Marito vi trova Glafira immusonita. Vorrei sapere dove passi le tue giornate, gli domanda costei con bella faccia di bronzo. Al Marito vien da piangere. Cerca il fazzoletto e gli esce di tasca Amischka, il cagnolino. Per paura che attirasse qualcuno abbaiando, l'aveva strangolato quasi senza accorgersene.

I racconti e romanzi umoristici di Dostoevski vennero scritti in Siberia, nel quinquennio successivo al bagno penale di Omsk, e precisamente fra il 1852 e il 1857. Durante quel periodo, forse per reazione al tristissimo ambiente che lo ospitava, il grande russo — era continuamente di un contagioso umore allegro; rideva e raccontava ai suoi compagni d'esilio un'infinità di storie comiche, canticchiando frammenti d'opera ». Così il Vrangeli, nei suoi Ricordi; ed è un riferimento prezioso per poter intendere nel giusto modo l'aspetto faceto dell'abissale e tragico mondo dostoevskiano.



Antonio Pierfederici (Turogof)

Gastone Da Venezia

Perché

i biscotti al Plasmon sono da preferirsi?

PERCHÉ per la loro speciale composizione costituiscono un alimento completo, assimilabile e di sapore squisito.

PERCHÉ sono ricchi di grassi del latte, vitamine, proteine, (animali e vegetali), sali minerali, ecc.

PERCHÉ sono di facilissima digestione, hanno un alto potere biologico e donano energia e vigore.



I Biscotti al Plasmon costituiscono un alimento prezioso per i bimbi (anche per lo svezzamento spappolati nel latte) per i convalescenti, per gli ammalati e per tutti coloro che abbisognano di alimentazione ipernutritiva ma che non affaticano gli organi digerenti.

FARINA
BISCOTTI
SEMOLINO
PASTINE
CREMA DI RISO

alimenti al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuchi
sa Ricetta delle
Antiche Distillerie di Farnese Antica

"Stefano", tre atti di Jacques Deval

GUAI SENTIMENTALI di una piccola famiglia

Una volta tanto lasciate che siano i padri a commettere birichinate e che tocchi ai figli tentar di rimettere in sesto le famiglie. In questi casi, allora, se una vittima ha da esserci, non può essere che la moglie, ovvero la madre. La situazione è delicata, certo; ed a farne il tema d'una commedia, si corre il rischio di cadere nel banale se non addirittura nel grossolano; a meno che non si possegga la mano delicata e lo spirito frizzante d'un Jacques Deval. Il quale, appunto, ci ha dato, con *Stefano*, un'opera piena di garbo e di sottile ironia.

La famiglia di Stefano è una qualunque famiglia borghese. Un tran-tran senza

culo, comincia a domandarsi come mai egli non nutra per suo padre un vero sentimento d'affetto. E non fatica a darsi una risposta: papà rende infelice la mamma. Ha inizio così l'offensiva del giovanotto contro le marachelle paterne. Con astute mosse a base di telefonate alla direzione del grande magazzino, Stefano riesce a far trasferire il babbo dall'ufficio reclami ad un altro reparto dove non è possibile avere contatti col pubblico in generale e con le belle clienti in particolare. In secondo luogo, un giorno, cogliendo a volo una circostanza favorevole, il quindicenne si sostituisce al padre e riceve egli stesso una affascinante russa dal romantico nome di Vassia. L'ammaliatrice, non insensibile alle giovani leve, finisce col far prendere a Stefano la prima «cotta» della sua vita.

Senonché Vassia è una donna dalle molte fuggevoli esperienze e non tarda perciò a piantare in asso l'inebbitto ragazzone. La mamma comprende bene che il suo figliolo, ora, non è più il fanciullo d'un tempo, ma un uomo, ormai, con una grande sofferenza nel cuore. E la tenerezza si trasforma nel consapevole compito di proteggere ed aiutare Stefano, messo per la prima volta di fronte ad una delusione sentimentale.

E' perciò che — come, sebbene in proporzioni drammatiche infinitamente maggiori, fa l'Elena Alving degli *Spettiri* ibseniani per Osvaldo — Simona Lebarmeide anziché licenziare la cameriera ch'essa aveva giudicato troppo giovane data la presenza di Stefano, la trattiene. La commedia finisce discretamente qui; ma non è difficile immaginare quel che seguirà, pensando all'efficacia risanatrice d'un amoretto accigliare.

c. m. p.



Alberto Lionello (Stefano)

lunedì ore 20,35 secondo programma

scosse, monotono quasi. Questa l'apparenza; in realtà, il babbo, cioè il signor Fernando Lebarmeide, è, fuori di casa, un dongiovanni insaziabile; responsabile dell'ufficio reclami d'un grande magazzino di Parigi, egli non solo rabbonisce le clienti ma ne conquista il cuore e tutto il resto. La signora Simona Lebarmeide sa tutto, ma che può fare? Lascia correre, povera donna; e si rifugia nella cura del figlio quindicenne, Stefano, il quale però, malauguratamente, è un caratteraccio, svogliato, cocciuto, insofferente.

Per un ragazzo così turbolento, l'unica ricetta efficace potrebbe essere il collegio; e papà — in casa severo e intransigente quanto fuori è galante e spregiudicato — ce lo manderebbe difilato, se a tale decisione non si opponesse la mite signora Simona. E' a questo punto che Stefano, grato alla mamma per lo scampato peri-

AVVENTUROSA RICERCA DI UN MONDO LIBERO

"CAPITANO DOPO DIO,"

Il dramma di Joris Kuiper nei tre atti di Jan De Hartog



il regista Pietro Masserano Taricco

Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me. Chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Queste parole del vangelo di Matteo guidano la rotta del capitano Kuiper quando si tratta di scegliere fra la salvezza della nave e la vita di centoquarantacinque passeggeri.

Capitano dopo Dio, di Jan De Hartog, si svolge sull'oceano Atlantico verso la fine dell'estate 1938, mentre dall'Europa arrivano i segni premonitori dell'Apocalisse ormai prossima. Joris Kuiper, capitano e proprietario di una «carretta» a itinerario libero, la «Nelly», ereditata dal padre insieme con una vecchia Bibbia e una bandiera crociata, ha imbarcato in un porto olandese un gruppo di ebrei che fuggono le persecuzioni di Hitler e vorrebbero trovare asilo in America. Ma nessun Paese d'oltreoceano accetta più profughi: ogni qual volta tentano di sbarcare, gli ebrei della «Nelly» vengono spinti dalla polizia. Che cosa deve fare il capitano Kuiper? Il buon senso suggerirebbe di riportare i passeggeri al porto di partenza: Kuiper, però, non si preoccupa del buon senso, l'idea di riconoscere degli esseri umani al crudele destino della loro razza non lo sforma nemmeno. Ha promesso di sbarcare i suoi ebrei in un mondo libero, dove non esistono campi di sterminio, e manterrà la

parola. Navigando lungo le coste degli Stati Uniti, sorvegliato a vista dagli incrociatori e dagli aerei della guardia costiera, Kuiper attende il momento buono.

Le settimane si susseguono in tentativi infruttuosi: tutti conoscono ormai i piani del nuovo «olandese volante» e lo considerano un invasore. Il governo dell'Aja continua a intimargli di tornare indietro, gli americani minacciano di affondare la sua nave con i cannoni, un ministro della chiesa protestante viene inviato a bordo per convincerlo a cedere. Sulla «car-

territoio degli Stati Uniti. Kuiper paga di persona, con la perdita di tutto ciò che possiede e perfino della possibilità di essere un'altra volta «capitano dopo Dio».

Rappresentato a Londra e a New York nel '47, il dramma di Jan De Hartog ci appare la tarda testimonianza di un'epoca in cui le grandi parole e i sentimenti generosi erano all'ordine del giorno. Capitano dopo Dio appartiene a una letteratura di propaganda, nel senso migliore della parola, perché presenta nei termini estremi di una brillante teatralità, un problema che esige una risposta netta, un dilemma morale senza dilazioni. L'uomo, secondo De Hartog, può sopravvivere alle imboscate della storia solo se ha il coraggio di restare solo e di offrire il prezzo più alto, senza pretendere l'aureola del martirio. Jan De Hartog (uno scrittore olandese che ha scelto l'Inghilterra come sua seconda patria, e che noi conosciamo soprattutto per una commedia di tono assai diverso, *Letto matrimoniale*, rappresentata da Renzo Ricci e portata anche sullo schermo) interpreta nel suo spettacolo di Londra la parte di Joris Kuiper. Non è male riascoltare le parole di questo grande marinaio, simile a un Achab melpilliano che cerchi la lotta col Mostro per pura sete di giustizia, oggi che il mondo naviga ancora in acque torbide e pericolose.

Guido Rocca

martedì ore 21 progr. nazionale

retta», gli ebrei hanno perso ogni speranza e la ciurma prepara un ammutinamento. Quando Kuiper alza sull'albero di trinchetto la bandiera con la croce, il vecchio capo macchinista gli narra la verità su quello straccio, che ora serve al padre del capitano per imbrogliare certi selvaggi della Nuova Guinea facendo loro credere al ritorno di Gesù Cristo. La rivelazione dovrebbe scuotere il fanatismo di Kuiper, la sua fede cieca. Non è così. Abbandonato da tutti, Kuiper si decide al sacrificio più grave per un marinaio, l'affondamento della nave: solo in questo modo gli ebrei, raccolti come naufraghi, potranno finalmente venir accettati nel

DON CHISCIOTTE morte e trasfigurazione

Un ciclo di conversazioni del Terzo Programma sul mito di Don Chisciotte e sulla secolare indagine critica che il capolavoro di Cervantes ha suscitato



Daumier: Don Chisciotte

trionfale oltre i Pirenei. E comincia d'allora la trasfigurazione. Sotto la penna di Mor de Fuentes, un liberale della fine del secolo e dell'abate Marchena, che protraggono la loro attività nei primi decenni dell'800, Cervantes si trasforma nell'«educatore del genere umano», in un illuminista *avant la lettre*, fustigatore dei secolari vizi spagnoli, flagellatore della superstizione, dell'ignoranza, della pessima letteratura centrata sull'onore cavalleresco, del teatro, della poesia ridondanti e brillanti di falsi gioielli. Taluni suoi malintesi con l'amministrazione, forse con l'Inquisizione, la sua detenzione ad Argamasillas, diventano prove irrefutabili della sua opposizione contro l'assolutismo, e contro il secolo in cui visse. L'invasione di spiriti romantici, il credito aperto ai giudizi di Herder, degli Schlegel, di Tieck, e poi di Hegel e Schelling completarono la meravigliosa metamorfosi. Cervantes era trasformato nello scrittore che con Shakespeare iniziava un nuovo ciclo letterario, con la dissoluzione dell'ideale cavalleresco, midollo e polpa della poesia medievale cristiano-germanica: secondo l'*Estetica* di Hegel, Tieck salutava in lui l'amalgama misterioso delle *Ironie* da lui preconizzato, il capolavoro di uno scrittore che gioca con il suo personaggio, lo fa nuotare dal tragico al faceto, lo fa alternare dallo sfogo soggettivo all'oggettività della narrazione. C'è quasi simultaneamente chi lo accusa di aver rovinato l'ideale cavalleresco, e così facendo di aver compromesso le sorti della sua patria: Byron. C'è chi lo difende da questa accusa e lo glorifica d'averlo riportato alla sua più pura essenza: Schelling. C'è chi lo taccia di aver composto un libro variatissimo, e zeppo di ingegnose trovate, ed invenzioni, ma non si esime dal censurarvi la mancanza di unità; un rigurgito di episodi superflui, seppur mirabili, è il punto di vista dei classicisti spagnoli da Quintana, fino a Valera ed a Menéndez y Pelayo. Né sono mancati gli aridi pedanti, che hanno catalogato le sue incongruenze, i suoi anacronismi, le sue dimenticanze e sviste di autore che perde di vista tratto tratto i connotati dei suoi personaggi: è la schiatta dei commentatori senz'anima, da Mayans, in pieno Settecento, a Clemencin che rinforza ed amplia i suoi rimbrotti, intorno al 1830. Venendo a tempi più recenti, c'è chi vuol vedere nel *Chisciotte* una trascrizione autobiografica dell'uomo Cervantes, tradito e perseguitato nelle sue abnegazioni (Ramiro de Maetzu); e c'è chi vi addita l'eroe idealistico che non accetta la realtà come gli è data, ma si ostina e travaglia per crearla a sua immagine (Unamuno); c'è chi vede in lui l'incarnazione dell'Antiparnaso spagnolo, il nemico d'ogni arte facilmente orecchiabile e cantabile (Ortega), e chi scorge in Cervantes la professione d'una morale stoica ben concatenata, che assegna al peccato, ed anche all'illusione ed all'utopia, una punizione imminente nel peccato stesso.

Cervantes non può aggiungere un settimo capitolo al suo *Viaje del Parnaso*. Siamo sicuri che trarrebbe motivi di profondo umorismo di questa partita di *foot ball* secolare ingaggiata attorno al suo libro, che è stato «manteado», e cioè sballottato in aria, più di quanto capitò burlescamente a Sancho Panza.

Lorenzo Giusso

La fortuna del *Don Chisciotte* dalla sua apparizione in poi, (1605) potrebbe essere raccontata come un romanzo, e dei più intrecciati romanzi di avventure. Si può dire, senza paradosso, che l'opera è stata, nei primi tempi almeno, altrettanto coperta di sberleffi e bastonata quanto il personaggio che ne è protagonista. In verità, Cervantes non sortì più fortuna tra i letterati suoi coevi, di quanta ne ebbe presso i soldati, i barbareschi che lo catturarono, i finanzieri, i grandi e i potenti. Caso mai, il *Don Chisciotte* fu un gran successo di pubblico come lo attestano le ristampe e le traduzioni ed infine la contraffazione di Avellaneda, avvicendatesi negli undici anni finali della sua vita. Non fu, e non poteva essere un successo di critica, come ci dimostra malinconicamente il *Viaje del Parnaso*, rassegna satirica della letteratura d'allora ed autodifesa dell'autore. Intervenuto ad uno di quei raduni allegorici indetti da Apollo che la finzione letteraria immaginava frequenti, Cervantes vede un gran numero di colleghi sdraiati comodamente all'ombra di lauri, ma cerca inutilmente un tronco al quale appoggiarsi. Tutti i posti sono presi. Alle sue mansuete proteste ed alla lunga enumerazione delle sue benemerite Apollo risponde imbarazzato col consigliargli di adagiarsi sopra la cappa. E lo sprovveduto Cervantes deve confessare al Dio che le sue condizioni precarie non gli consentono di possederne una!

Alla battaglia di Lepanto, in cui gli fu troncata una mano, alle lotte

martedì ore 21.20 terzo progr.

dei fiscali che lo incriminarono accusandolo di malversazioni, alle resistenze degli «*autores de comedias*», cioè degli impresari teatrali, che fecero scarso credito al suo repertorio, si somma la guerra dei poeti che amareggiò gli ultimi suoi anni. Non potendo contestare la luce del sole — cioè la *vis comica* irresistibile del *Chisciotte* — i numerosi poeti che pullulavano nelle accademie e nei *mentideros* si misero ad azzannare i suoi versi, il tallone d'Achille della sua opera. Lope de Vega, Góngora, gli Argensola ed i loro adepti ispirarono e scoccarono contro di lui manciate di frecciate contudenti. Cervantes si presentava come un concorrente fastidioso nel favore dei principi e nella corsa alle prebende ed alle commissioni ben remunerate. Era il sopravvissuto di un'altra generazione. Era anziano e povero.

Mentre il *Chisciotte* continua a circolare per tutto il '600 in traduzioni francesi, inglesi, italiane e a diffondersi anche in Spagna, un processo di clamorosa riabilitazione si produce nella seconda metà del Settecento. E piuttosto ad opera di stranieri, seguiti a ruota dagli spagnoli, che degli spagnoli stessi. Montesquieu aveva scritto che gli spagnoli avevano prodotto un solo libro veramente insigne, il *Chisciotte*, che insegnava a disprezzare tutti gli altri autori di Spagna. La sentenza ebbe gran rimbombo anche nella critica peninsulare prona, dall'inizio del secolo, ai verdeti francesi. La stessa insolenza che gli Spagnoli professavano per i classici del loro *Siglo de oro* li obbligava a esaltare fino all'iperbole quell'unico, la cui reputazione era

GIUSEPPE VERDI

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE — Verdi (Le Roncole 10 ottobre 1813), sospinto da forte anelito musicale, trova, in Busseto, Antonio Baretti che lo beneficia, il maestro Provesi che lo istruisce, Margherita, la figlia del suo benefattore, che lo incanta. Respinto dal Conservatorio di Milano perfezionò i suoi studi coi maestri Negri e Lavigna, e conquistato faticosamente il posto di Maestro di Cappella in Busseto, sposa Margherita. La sua prima opera «Oberto conte di San Bonifacio» ha una lunga e penosa vigilia che sfocia finalmente al Teatro alla Scala...



(disegno di REGOSA)

— Mamma, che ora è?
— Me lo hai già chiesto cinque o sei volte! Non dubitare che tuo padre, come ha promesso, verrà a darci notizie tra il primo ed il secondo atto.

— Non ti pare che dovrebbe essere già qui?

— Mettiti calma, Margherita.
— Questa mattina sono uscita a fare due passi, e quando ho veduto un manifesto della Scala ho avuto un capogiro.

— Sei caduta?!

— Un signore mi ha sorretta.

— Benedetta figliola, lo sai che non stai bene!

— Quando mi sono riavuta ho ringraziato quel signore, poi, spinta non so da quale impulso, ho indicato il manifesto dicendo: questa sera alla Scala si rappresenta un'opera nuova.

— E lui?

— Ha gettato un rapido sguardo al manifesto ed ha esclamato: chissà che roba! Mi ha salutato e se n'è andato mormorando: chi lo ha mai sentito nominare questo Giuseppe Verdi.

— Ti sembra il caso di piangere?

— Non lo capisci, mamma, cosa significa essere un autore sconosciuto!

— Di autori non me ne intendo, ma, ragionando alla casalinga, mi pare che a questo mondo ci sia più da arrischiare ad essere conosciuti che sconosciuti.

— Può darsi che sia così. Ma ecco il babbo. Com'è andata?

— Lasciatemi prendere fiato.

— Prenderei fiato dopo di avere parlato.

— E' andata be... benissimo.

— Successo?

— Sì, successo!

— Parla santo cielo!

— La sinfonia è stata applaudita. Qualcuno ha subito notato che Verdi, seguendo l'esempio del tedesco Weber, ha voluto che la sinfonia avesse un nesso tematico col resto dell'opera.

— Antonio, le parole in ghirigori le dirai ai tuoi filarmonici di Busseto, noi vogliamo sapere l'esito senza tanti preamboli. Non lo vedi che la nostra figliola balla sulle spine?

— L'ho detto, è andata bene.

— Giuseppe è contento?

— Non l'ho veduto per correre qui, ma deve essere certamente contento. Il pubblico è stato subito preso, e lo ha dimostrato dopo le cavatine di Riccardo e Leonora, il duetto tra Leonora e Oberto, e più ancora dopo il terzo che precede il finale dell'atto.

— In fretta e furia ho raccolte alcune voci nel ridotto. Un critico, mi hanno detto che si chiama Lambertini, torceva un poco la bocca, ma voi sapete che non bisogna mai credere agli uomini che parlando fanno delle smorfie.

— Proprio applausi?

— Applausi, applausi! Oh che volete che fossero, starnuti?!

— Credi papà che i critici scriveranno che Giuseppe è un genio?

— Genio è una parola che i critici si rigirano tra le mani come la corona del rosario, ma prima di scriverla ci pensano per degli anni.

— Hai potuto avvicinare qualcuno?

— In fretta e furia ho raccolte alcune voci nel ridotto. Un critico, mi hanno detto che si chiama Lambertini, torceva un poco la bocca, ma voi sapete che non bisogna mai credere agli uomini che parlando fanno delle smorfie.

Un altro critico che scrive nel giornale «La Moda», certo Bernani, l'ho sentito dire: questo giovane Verdi sta vincendo la partita con le sue sole forze.

— Simpatico questo critico!

— Più simpatico di tutti è stato uno di quegli ignoranti che sbagliano difficilmente perché non hanno la preoccupazione di sembrare intelligenti, che ad un gruppo di allievi del Conservatorio ha detto: giovinotti, io non m'intendo di armonia, contrappunto e cabale del genere, ma dico che nella musica di questo esordiente c'è un qualcosa d'imponderabile che trasmette vibrazioni inedite.

— E poi?

— Poi sono corso qui. Ora lasciatemi andare perché non voglio perdere il secondo atto.

— Papà, se vedi Giuseppe digli che non si affretti a venire a casa dopo la rappresentazione. E' bene che faccia tutto quello che deve fare. Digli anche che io sto bene.

— Dovrei dirgli il contrario, sei pallida come una...

— Vai Antonio, e vedi, se ti riesce, di ascoltare molto e di parlare poco. Io cercherò di mettere a letto la figliola. Vai! Spicciati! E tu, Margherita, non vuoi proprio riposare? Siamo in novembre, in casa fa freddo... sei debole.

— Mamma, non ci si può irri-

gidire in un letto quando si ha tanta ansia in corpo!

— Capisco.

— E poi, a chiudere gli occhi vedo troppe cose tristi!

— Va bene, va bene, aspettiamo pure.

— Speriamo che abbia successo anche il secondo atto. Povero Giuseppe, ha sofferto tanto! Il nostro bambino, il nostro leilù, è morto proprio quando sono incominciate le prove alla Scala. Giuseppe ritornava a casa con la testa piena di cose da raccontare, guardava la culla vuota, e taceva. Io volevo nascondergli quello che sentivo, ma egli capiva. Mi abbracciava e si piangeva insieme. Mamma, mi pare di essere finita!

— Non dire sciocchezze, alla tua età è facile ricominciare!

— Quando non si è stanchi come lo sono io!

— Dovrai curarti, figliola mia.

— Mi curerò. Che ora è?

— E' tardi; tuo padre dovrebbe essere già qui. La rappresentazione è certamente terminata.

TRISTI GIORNI

Infatti è terminata. Il pubblico vuole Verdi alla ribalta, con gli artisti e solo. L'impresario Merelli scruta professionalmente il compositore ed il pubblico, e pensa che alle buone sementi bisogna preparare subito dei buoni soichi. Pensa anche che Giuseppina Strepponi è eccessivamente entusiasta...

— Vedo Giuseppina che sei molto soddisfatta!

— Sì, molto.

— Forse troppo!

— Non si è mai troppo soddisfatti!

— Chi dice poco o troppo segnala in ogni caso un errore.

— Ti prego di non sciuparmi la soddisfazione di avere scoperto Verdi.

— Proprio scoperto? Compreso non ti sembra più esatto?

— Giacché fai il processo alle parole, ti dirò che in arte comprendere significa anche scoprire.

— Evidentemente tu hai sempre ragione, quando canti e quando parli...

— Spero che ora non avrai più dubbi sulla potenza teatrale di Verdi.

— Non ne ho mai avuti; soltanto i frutti io li colgo quando è il momento di coglierli, né prima, né dopo...

— Lo dici anche per me?

— Stiamo parlando di Verdi! Domani... L'opus in fabula! Ecco il nostro Verdi! Arriva a proposito. Alla mia, alla nostra celebre Strepponi stavo dicendo che domani lei mi firmerà un impegno per la composizione di tre opere...

— La ringrazio della fiducia, tanto più che la mia opera stasera ha avuto un esito buono ma non un grande successo.

— Maestro, che dice mai?!

— Chi non vuole ingannare se stesso deve guardare bene in faccia la propria realtà.

— Bravo Verdi, questo si chiama essere forti! L'aspetto dunque domattina nel mio ufficio per il contratto delle tre opere nuove... Ah, badi che per esigenze di cartellone la prima delle tre opere dovrà essere comica.

— Signor Merelli, in questo momento il ritmo della mia casa non è gaio.

— Un artista ha sempre almeno due case, una nella quale vive, ed un'altra nella quale pensa...

— Speriamo che sia così!

Ma non è così! Verdi si accinge a comporre « Il finto Stanislao » (battezzato poi *Un giorno di regno*) su libretto di Felice Romani, ma gli spunti giocosi che cerca nel suo spirito intristito dal dolore non sono sinceri e la vena del musicista non riesce a prendere il largo perché è ancorata a paure fonde ed ossessive. Margherita svanisce lentamente come le immagini che si allontanano... Il 18 giugno del 1840, il giorno del Corpus Domini, muore. Verdi è affranto. Singhiozza stringendo tra le mani il manoscritto di una opera comica... Un coro sommesso accompagna Margherita all'ultima dimora...

— Era un angelo...

— E gli angeli vanno in cielo...

— E' morta la dolce creatura che ha offerto la sua trepida giovinezza al martirio del genio non ancora rivelato...

— Colei che sotto le ali dell'aquila si era fatta piccola e leggera per non far sentire il suo peso...

La sera del 5 settembre (1840) *Un giorno di regno* cade clamorosamente alla Scala. Ha veramente un solo giorno di regno, un giorno senza gloria e senza storia! Verdi, con sbalorditiva fiera in un principante, chiede a Merelli la scissione del contratto dichiarando che non comporrà più opere... L'impresario, calmo calmo, lacera il contratto... e sorride.

Passano alcuni mesi...

AFFERMAZIONE

— Che vuoi, Giuseppina?

— Voglio parlarti di Verdi.

— Ah!

— Hai fatto male a stracciare il suo contratto.

— Lo ha voluto lui.

— Nessuno sa meglio di te come ballano i cuori ed i nervi degli artisti...

— Infatti!

— Hai forse creduto quando Verdi ti ha detto che non avrebbe più composto delle opere?

— Ho sorriso!

— E allora?

— Figliola cara, con gli artisti è difficile ragionare sia quando trionfano che quando fanno fiasco. In entrambi i casi bisogna lasciarli sbollire.

— In Verdi però tu credi ancora?

— Più che mai! Soltanto ho aspettato qualche mese a dirglielo.

— Ora lo sa?

— Sì; l'ho appostato ieri sera in via degli Orefici. Quando mi ha veduto, ha abbassato il capo ed ha accelerato il passo. Io l'ho rincorso, l'ho preso per la giacca, e gli ho ficcato in tasca un libretto di Temistocle Solera... Mi ha beneficiato di uno sguardo da cane mastino. Lo legga, gli ho detto. Ha fatto un balzo: riprenda il suo libretto, io non scrivo più opere... Va bene, ho risposto con studiata flemma, siamo d'accordo, non scriverà più opere... Intanto legga questo libretto. Me lo riporterà domattina in teatro... E gli ho voltato le spalle.

— Lo ha riportato?

— Poche ore fa.

— Che ti ha detto?

— Mi ha detto che leggendo lo

gli è parso di accostare una miccia ad una polveriera...

— Insomma è esploso?

— Completamente.

— E' bello il libretto?

— Direi di sì. E' un largo affresco biblico animato da forti contrasti drammatici. L'opera si intitolerà « Nabucodonosor », ossia *Nabucco*. Vi sarà una grande parte di donna.

— Che naturalmente canterò io.

— Bisognerà vedere se Verdi sarà contento.

— Vedrai che sarà contento.

— Lo credo.

Nabucco nasce e cresce in clima arroventato. Le prove alla Scala incominciano nel febbraio del 1842. Già alle prove si avverte che in teatro è entrata una nuova atmosfera musicale. La voce si spande, e la sera del 9 marzo la folla che invade la Scala intuisce di andare incontro ad un avvenimento eccezionale... Il successo è grandioso, delirante, ininterrotto da capo a fondo...

— C'è del genio in quest'opera!

— Non possiamo metterlo in dubbio se lo dice lei, maestro Donizetti!

— Verdi questa sera ha detto, ha urlato quello che i popoli oppressi sentono facendo!

— E' un musicista che sfonda e scava!

— La preghiera di Zaccaria è come una lampada che si accende nelle tenebre!

— Che dire della tempestosa incarnazione musicale della figura di Abigail?

— E della singhiozzante preghiera degli ebrei incatenati?

— Della estatica implorazione di Fenena?

— Della estrema sublimazione di Abigail che negli ultimi istanti è toccata dalla grazia divina ed è accarezzata dalla più sublime delle melodie?

Frattanto il pubblico strepita, applaude senza fine, invoca l'autore...

— Signor Merelli, il pubblico non vuole abbandonare il teatro e fa ressa per invadere il palcoscenico.

— Spranga la porticina del palcoscenico! Dov'è la signorina Strepponi?

— Eccola che viene.

— Brava Giuseppina, è stato un trionfo anche per te. Che dice Verdi?

— Verdi, lo sai, è di poche parole. E' un capolavoro, gli hanno urlato alcuni competenti ed incompetenti, ed egli, guardandoli con l'indifferenza che dimostrano i leoni verso coloro che si fermano innanzi alla loro gabbia, si è limitato a dire: la mia carriera artistica incomincia stasera...

— Accidenti, se incomincia così, chissà dove andrà a finire! Hai veduto il signor Baretti, il suocero di Verdi?

— Mi hanno riferito che in teatro lo hanno preso per un pazzo perché piangeva mentre applaudiva...

— Poveretto, applaudiva il suo Verdi, e pensava alla figliola morta!

— Infelice Margherita! Forse era in teatro...

— Che dice mai, Solera? I morti non ritornano.

— ... Ma non si allontanano dai vivi.

— Che hai, Giuseppina?

— Nulla, Merelli.

— Sei impallidita.

— Sono stanca... molto stanca.

(V - continua)

Renzo Bianchi

maritino,
 la minestra è in tavola!
 ..ed è fatta con Star.



Minestra fatta con Star significa due volte buona perché Star è il famoso doppio brodo! Star possiede la straordinaria capacità di fondere assieme i vari sapori della minestra, che si condensa così in una squisita armonia...



STAR
 IL DOPPIO BRODO

GRATIS l'artistico PICCOLO MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Muggiò (Milano)



Le ragazze di San Cataldo, nelle più solenni ricorrenze religiose, modulano in armoniose ottave le tradizionali espressioni della loro fede



L'organetto ha sostituito più antichi e meno facili strumenti

Le immagini che presentiamo sono state riprese durante una recentissima campagna di rilevazione etnofonica in Basilicata diretta dal prof. Ernesto De Martino. Alla Basilicata è dedicata la trasmissione di venerdì ore 19.

Passando per certi villaggi dell'Italia, i turisti stranieri in cerca di color locale talvolta si lamentano della sempre crescente standardizzazione del costume e delle abitudini: gli indumenti tradizionali sono stati soppiantati dai «blue-jeans», i caffè offrono non più dolciumi locali e fatti in casa, ma gelati milanesi e biscotti confezionati a Roma o a Torino. E la radio trasmette in ogni momento le canzonette più recenti che i giovani del luogo imparano subito a memoria. E il sabato sera, nelle sale da ballo di paese o di periferia la danza sarà il mambo o il cha-cha-cha, qualcosa vista al cinema oppure alla televisione.

Ma tutto questo non è che la superficie della vita campagnola. Anche nei paesi che il turismo è riuscito a sofisticare, sotto questa apparenza di modernità, di livellamento culturale, scorre come un fiume sotterraneo una cul-

tura popolare che è difficile cancellare. Se il visitatore ha tempo e pazienza e un po' di fortuna, se si allontana dalla piazza centrale e va nei campi durante il lavoro, o magari la sera in qualche umile osteria, o si stringe amicizia con la gente e viene invitato nelle loro case, può darsi che, invece della canzonetta, senta un canto strano, polifonico, più antico degli antichi palazzi del paese stesso. O forse vedrà uomini e donne prendersi per mano e ballare spontaneamente una danza che era già vecchia quando i loro nonni non erano ancora nati.

Naturalmente, con il progresso nei mezzi di trasporto e di comunicazione, col cinema e la radio ormai alla portata di tutti, queste espressioni tradizionali vanno lentamente cambiando o addirittura scomparendo. Ma la radio italiana conscia della parte che inevitabilmente ha avuto in questa evoluzione, non potendo fermare la marcia della civiltà moderna, ha voluto sforzarsi, invece, di preservare e di documentare quella civiltà antica, così ricca e così poco conosciuta fuori della limitatissima cerchia entro cui ha preso vita. Perciò, in collaborazione coll'Accademia di Santa Cecilia a Roma, la RAI nel 1948 contribuì alla fondazione del «Centro Nazionale Studi di Musica Popolare».

Gli ascoltatori di *Chiara fontana* (programma quotidiano sulle stazioni a modulazione di frequenza del Terzo Programma) potranno testimoniare della bellezza e della varietà dei risultati già conseguiti. La denominazione di «Centro» dà forse l'idea, del tutto sbagliata, di un enorme istituto con imponenti sale, squadre d'impiegati, ecc. Invece la sede consiste di un paio di stanze abbastanza modeste al pianterreno dell'Accademia di Santa Cecilia, e quasi tutto il lavoro è fatto dal direttore stesso, maestro Giorgio Nataletti, e dal suo assistente, maestro Diego Carpitella, con l'aiuto occasionale di qualche esperto di questa o quella regione. I risultati sono perciò



Un coro di contadini di Castel Lagopesole

CHIARA FONTANA

Il "Centro Nazionale Studi di Musica Popolare" ha registrato le più genuine espressioni del nostro folclore musicale che le stazioni a M. F. del Terzo Programma trasmettono giornalmente alle 13

(Fotocolor Franco Pinna)

ancora più imponenti e lodevoli, quando si considera la vasta collezione creata in pochi anni e, soprattutto, quando si considera il tempo che il più delle volte è necessario per scoprire e per registrare i canti.

Sono documenti di una autentica e commovente umanità, e per questa loro stessa natura non si possono raccogliere con sistemi e nozioni preconcette. Di solito i raccoglitori si recano nel paese prescelto, cercano del sindaco, o del parroco o del farmacista, e chiedono informazioni; se queste prime ricerche non sono fruttifere, qualche volta allora vanno all'osteria e domandano semplicemente chi c'è nel paese che sappia cantare bene. Spesso sono delusioni o malintesi, e i visitatori debbono ascoltare dei tenori che si esibiscono in *Mamma* o *Che gelida manina*. Più spesso ancora incontrano timidezza e diffidenza. Ma con la pazienza e la buona volontà il più delle volte riescono a rintracciare ciò che è ancora rintracciabile.

Il dott. Alberto M. Cirese, che visitò diversi paesi della Sabina per conto del Centro, ha descritto una tipica esperienza: «Eppure a Colle di Tora, paese "civilizzato", aperto ai traffici e al turismo, l'arcaico documento riaffiora. Ed in modo particolare, Anatolia Pandolfi, la popolana della quale potemmo registrare la lamentazione, in un primo momento non voleva ripeterla. "Non è un canto", ci diceva. Ed infatti a Colle di Tora la lamentazione per il morto si è ridotta a semplici esclamazioni cadenzate, e non ha (o non ha più) forme metriche o melodiche... Alla fine, Anatolia si convinse a ripetere il lamento; volle però essere

lasciata sola, e soltanto la collaboratrice delle registrazioni poté assistere. Anatolia iniziò meccanica e fredda... ma poi l'emozione si ricreò; le esclamazioni divennero più vere e sincere, e divennero veri i singhiozzi e le lagrime. Anatolia Pandolfi, ci riferì la collaboratrice, pianse davvero, portandosi il fazzoletto alla bocca e mordendolo come per un dolore vero e reale».

Per questa gente cantare significa sempre esprimere cose profondamente sentite, cose talvolta al di là della parola parlata. E cantare per un estraneo è un gesto di fiducia; una volta vinta la timidezza, si crea un rapporto speciale fra colui che canta e il ricercatore: spesso questi nuovi amici si congedano piangendo sincere lagrime di commozione. Accanto alla lamentazione di Anatolia Pandolfi vanno messe le altre testimonianze di questa vita vissuta, così legata ai ritmi del passato: canti di lavoro, come quello per la pesca del tonno a Sciacca; o la rituale preghiera dei mietitori di Realmonte (Agrigento); o la semplice espressione d'amore che le donne di Roccasecca intonano mentre lavorano nei campi o raccolgono le ulive. Poi ci sono i canti per i morti, o per gli sponsali. Ci sono pure i canti improvvisati, resti d'un'altra tradizione secolare, spesso creati dai poeti analfabeti. Questa è la *Chiara fontana* della musica che sgorga dal cuore della gente italiana; e se il progresso meccanico la cambia o la distrugge, esistono per fortuna i mezzi meccanici che possono almeno registrarla, trasmetterla e, forse, diffonderla nuovamente.

William Weaver



Un antichissimo strumento popolare: il cupo-cupo. Noto in tutto il mondo lo si associa a remotissime pratiche magiche riferentisi al mistero eterno della vita e della morte



avanti ai microfoni di Chiara fontana



Processione al Santuario della Madonna di Pierna durante la quale il popolo intona laudi di origine plurisecolare

COME GLI INDUMENTI
POLARI...



Per lo stesso principio, le calze
BLOCH "Lanacalda", - creazioni
esclusive protette dalla Legge,
preservano dal freddo e dall'umidità
i piedi e le gambe mantenendoli
igienicamente asciutti e caldi.

colori indelebili
resistentissime
rinforzate in

NAILON RHODIATOCE



Calza



BLOCH

PER DONNA, UOMO E BAMBINO



sguardo

seducente!



Basta un semplice battito
di ciglia, perchè occhi
truccati con Ricil's splen-
dano e risaltino molto
di più che non occhi senza Ricil's. Ricil's
allunga e fa brillare le vostre ciglia. Ricil's
fa apparire i vostri occhi molto più grandi,
lo sguardo più profondo e contornante.
Scegliete, nella gamma delle 10 tinte Ricil's,
quella che più si adatta al vostro tipo.

Ricil's



VARIETÀ ALLA TELEVISIONE

RASCEL LA NUIT

Uno spettacolo presentato, cantato, ballato,
recitato, lavato e stirato dal "piccoletto",

Ricordate Sam Wunder, il dina-
mico *factotum* della commedia
musicale di Herzeg e Farkas,
che riuniva fra i tavolini del
suo « Wunder Bar » tutto il
mondo cosmopolita e decadente del
dopoguerra mitteleuropeo?

Avete a mente l'abilità imbonitrice
con la quale cercava di tenere in
piedi la sua spericolata baracca, specu-
lando sui pasticci sentimentali e
finanziari dei clienti e tenendo a ba-
da l'attività mariolesca di Harry,
ballerino fatale e spiantato, e di Ines
sua « partner »?

Ebbene, il Sam Wunder di *Rascel
la nuit* è di tutt'altra pasta.

Anch'egli possiede un locale che ha
messo su con i soldi di un amico e
che potrebbe essere benissimo am-
bientato nella Budapest dell'*entre-
deux-guerres* o nella Parigi di Rue
Blanche o di Place Pigalle; anch'egli
fa un po' di tutto nel locale: guar-
daportone, numero d'attrazione, ca-
meriere, fotografo, cuoco, barman;
anch'egli presenta artisti di secondo
piano esaltandoli con lodi iperboli-
che.

Ma quale diversità di temperamenti.
Là l'uomo di vita, esperto in tutti i
retroscegni mondani, di una mondanità
più vicina al codice penale che
agli stelloncini della cronaca, qua
l'ometto tutta ingenuità e candore.
Là il mercante astuto che considera
il suo prossimo con l'occhio un po'
grifagno dello stimatore del banco
pegni, qua il tapino che si perde di
animo al primo rifiuto. Là il « vi-

sugo, fa una schifezza... Questo mi
ricorda un fatto che avvenne a Var-
savia, quando facevo il primo corso
di accademia... Ero io che facevo il
corso, quando arriva uno che dice:
"Scusi, signore, che fa il corso?".
"Sì" dico io. "Bé, allora, alla pri-
ma via a destra, m'imbuca questa
lettera?" e mi dà un plico. Beffa e
provocazione? Io volevo tirarmi in-
dietro, ma mi trovai con le spalle
al muro e, dico, che faccio? Sposto
il palazzo? Ma, proprio in quel mo-
mento, passa una guardia. Dice: "E'
aperto quel plico?". "Sì" faccio io.
"Bé, lo chiuda subito perchè so'
passate le sette e io non le avevo
manco viste!". E pioveva ma un'ac-
qua, un'acqua che quando smise di
piovere la Vistola era tutta bagnata.
Bé, fu così che mi trovai implicato
nell'affare Vincenti. Ma, dico, pro-
prio Vincenti? "Sì — fa lui — due

a uno". E svenne. Intanto, io...

Qui abbiamo avuto l'impressione
che nel nastro fossero caduti alcuni
refusi, ma lo stesso Rascel ha assicu-
rato che la registrazione era esatta.
Facendosi sempre più cortese il « pic-
coletto » ci ha dato ragguagli sulle
canzoni *Vogliamo tanto bene* e *Una
canzone pe' fa' amore* che, come
tutte le altre, sono di sua produzio-
ne. Seguendo una tradizione fortu-
nata che ha Charlot per antesignano,
lo spettacolo è presentato, cantato,
ballato, recitato, lavato e stirato da
Rascel. Il Nostro ha ammesso a go-
dere del singolare beneficio della sua
supervisione un regista, che è Ro-
molo Siena, un direttore d'orchestra,
che è William Galassini, Leon
Verde per il copione, autori di nu-
meri d'attrazione varia ed alcuni av-
ventori del locale.

F. F.

sabato ore 21,05 - televisione

veur » raffinato e gaudente, qua il
« gaffeur » di cuore semplice.

Insomma là il Menjou o il Vilaris
o chi meglio credete; qua il Rascel,
cioè il mondo visto dalla prospettiva
di un metro e cinquanta (scarso) di
altezza.

Un locale affidato in tali mani ri-
schierebbe ogni giorno il fallimento:
« Benvenuti, favorite — nell'interno
del locale — un panino col caviale
— costa solo lire tre ».

Non fa meraviglia che l'amico, aven-
do messo i soldi, se ne preoccupi vi-
vamente: « Il locale è semivuoto —
di fallire corro il rischio! ». Al posto
suo non mi fiderei troppo dell'assi-
curazione di Rascel: « Sta a vedere:
faccio un fischio — lo riempio là
per là ».

Tuttavia il « piccoletto » non disar-
ma, neanche quando, in funzione di
cameriere, viene aggredito da un
cliente che ha trovato nella mine-
stra un cacciavite, e poi una chiave
inglese, e poi ancora una tenaglia.

Le cose si mettono ancor peggio con
Rascel cuoco. La sua macchina da
cucina sembra più adatta a sfornare
elettroni che lasagne: manometri,
leve, manubri, cloches, lampeggia-
tori, clackson, parabrise con tergi-
cristallo e forse un periscopio.

Sorprendendo Rascel nell'imitità
del suo lavoro, un telespettatore ha
potuto registrare su nastro magne-
tico questo desueto monologo del
Nostro: « La concentrazione, in que-
sto lavoro, è tutto: se uno fa un
sugo e non è concentrato, non fa un



Sogni in nailon del Piccoletto

Corrado presenta Rosso e Nero 1956 - 1957

Con l'inizio della nuova stagione i teatri riaprono uno dopo l'altro i battenti e anche il varietà radiofonico torna all'appuntamento con quella che è forse la sua trasmissione più affermata: ma il « Rosso e Nero » si preannuncia quest'anno con una serie così nutrita di novità che l'intervento del classico presentatore, Corrado, ormai così popolare presso tutto il pubblico italiano, è quasi l'unico elemento rimasto in-

venerdì ore 21
secondo programma

variato, ad assicurare come una costante di vita a questo programma e legarlo con un filo robusto a quello dallo stesso nome che gli ascoltatori hanno imparato a conoscere durante gli anni passati. Quali saranno gli autori, i testi, i personaggi? Tutte domande difficili. Intanto gli autori non ci saranno: o meglio, non ci saranno degli autori

stabili, cui sia stato affidato il compito di preparare tutte le trasmissioni, poiché ogni autore di rivista può partecipare alla trasmissione con uno sketch, una macchiata, magari una semplice battuta. E fra i personaggi, accanto a quelli inediti, creati appositamente per questo programma, vedremo sfilare, di sette in sette giorni, i campioni di quelle rubriche, diurne o locali, che già hanno ottenuto uno schietto successo presso i loro particolari ascoltatori e ai quali il « premio di Rosso e Nero » offre ora questa settimanale occasione per venire alla luce di fronte al più grande pubblico. Il giochetto? ci sarà anche il giochetto. Ma invece del poker o del sette e mezzo musicale che aveva retto l'intero ciclo della passata stagione avremo un severo indovinello, che costringerà gli spettatori in sala a far lavorare il cervello. La musica, gli attori, gli ospiti di turno? La prima trasmissione è fissata per il venerdì 19: apriamo per tempo la radio, e alle 21 avremo modo di toglierli tutte queste curiosità.



Una nuova trasmissione quiz con Mike Bongiorno

INVITO ALLA PARTECIPAZIONE

Martedì 23 ottobre alle ore 21 andrà in onda per le stazioni del Secondo Programma una nuova trasmissione intitolata « TUTTI PER UNO » i cui particolari illustreremo nel prossimo numero: i premi settimanali si aggireranno sulle 400.000 lire e per parteciparvi occorre inviare domanda alla

RAI - "TUTTI PER UNO,"
Via Arsenale, 21 - Torino

Si tratterà di rispondere agli indovinelli di Mike Bongiorno sulle seguenti materie: Attualità (cronaca) - Calcio - Ciclismo - Cinema - Geografia - Jazz - Letteratura italiana - Musica da camera - Musica leggera - Musica operistica - Musica sinfonica - Storia - Teatro di prosa - Teatro di rivista.

Le domande di partecipazione alla prima trasmissione, che saranno poi valide anche per le successive, dovranno pervenire alla RAI entro giovedì 18 corrente: indicare nome, cognome, indirizzo e la materia nella quale si desidera essere interrogati.

DIVERTENDOVSI APPRENDERETE:



l'Inglese in tre mesi
Vorreste parlare
l'Inglese entro
brevissimo tempo?

tedesco
francese
polacco
greco
svedese
russo
italiano

8 giorni
di prova
gratuita

FRANCAVANT

TAGLIANDO Spett. La Favella - Via G. Cantù 3
Milano - Linguaphone Rep. RG 610
Vogliate spedirci gratis e senza alcun mio impegno il vostro
facile Linguaphone. Allego Lire 50 per spese (ev. in francobolli).

cognome e nome
professione
indirizzo

Insegnamento completo. Non vi basterebbero, per apprendere una lingua straniera, le sole nozioni base e i pochi vocaboli indispensabili per farsi capire: Linguaphone è un metodo completo e di grande serietà. A studio ultimato sarete in grado di comprendere e parlare, di leggere e scrivere il nuovo idioma. Non rinunciate quindi alla vostra aspirazione, imparate la lingua che vorreste saper parlare. Con Linguaphone il vostro studio sarà proficuo, rapido ed economico; con Linguaphone imparerete senza accorgervene.

LINGUAPHONE

insegna 32 lingue
Che la lingua prescelta vi interessi per gli affari o per la vostra cultura, oppure per accedere a migliori attività professionali, che essa serva a voi od ai vostri figli, i risultati ottenuti con il Linguaphone saranno sempre superiori ad ogni aspettativa. Il Linguaphone si adatta ad ogni particolare esigenza.



Gratis e senza alcun vostro impegno
ovrete tutte le informazioni sul Linguaphone: chiedete il fascicolo illustrativo di 26 pagine, inviandoci il tagliando a lato, o copia esatta. Preghiamo di non spedire su cartolina.

Disegno e Pittura



I vostri cari, il vostro mondo, i ricordi delle vacanze: disegnare e dipingere non è difficile, anzi, grazie al sorprendente Metodo A.B.C. è ora accessibile a tutti. Capovolgendo i sistemi tradizionali, la Scuola A.B.C. rivela l'artista in voi, perfezionando il vostro talento: cominciate subito a disegnare dal vero, schizzi pieni di vita, e non più copie smorte. Seguendo la linea generale dell'insegnamento potete scegliere voi i soggetti che più vi aggradano, sempre guidati ed individualmente consigliati dal vostro Professore. Presto si rivelerà la vostra personalità e, oltre a trovare soddisfazione nell'arte, vi si apriranno nuove possibilità di lavoro e di guadagno. Per meglio informarvi chiedete oggi stesso il bellissimo **Album gratuito** sul "Disegno per Corrispondenza A.B.C." con tanti disegni dei nostri allievi, inviandoci il tagliando sottostante o copia esatta.

TAGLIANDO Spett. La Favella - Via G. Cantù 3
Milano - Scuola A.B.C. Rep. RG 100
Vogliate spedirci gratis e senza alcun mio impegno il Vostro
album illustrato. Allego Lire 50 per spese (eventualmente in francobolli).

cognome e nome
professione
indirizzo

E sono ora, raccolte in agili piccoli volumi per gli ascoltatori di Classe Unica, le conversazioni via via tenute da Giovanni Miele, Ettore Passerin d'Entrèves, Mario Ferrara, Corrado Piermani sui principi e gli istituti essenziali della nostra Costituzione. L'iniziativa di questa pubblicazione è meritevole di essere approvata, per l'aiuto che può offrire a chi desidera avere una prima informazione intorno all'ordinamento fondamentale della Repubblica, su testi assai semplici e chiari.

In realtà, la condizione prima, per un regolare e fecondo svolgimento della vita democratica, è la conoscenza da parte dei cittadini — di tutti i cittadini e non soltanto dei protagonisti principali della lotta politica — delle regole supreme secondo le quali lo Stato si regge. Di ciò si può rendere facilmente conto chi pensi alla circostanza che tali principi non altro sono se non l'espressione dei criteri in base ai quali, in un determinato periodo storico, è stato raggiunto l'equilibrio fra le diverse forze sociali. In qualunque Stato il rispetto della Costituzione è garanzia di ordine, di pacifica coesistenza fra tutti i componenti del popolo, di progresso secondo direttive universalmente accettate. Certo, non sarebbe giustificato sostenere che le costituzioni non possono invecchiare e non possono essere sottoposte a valutazioni critiche: esse, all'opposto, si rivelano spesso come costruzioni assai labili, che cadono o si trasformano, in seguito ad appositi procedimenti giuridici o anche a rivoluzioni, allorché venga a modificarsi quell'equilibrio fra le diverse forze sociali, di cui sono espressione. Ma è indubbio che le regole contenute nella Legge fondamentale dello Stato, fin quando persistono ed hanno vigore, rappresentano l'elemento primo, che rende possibile la coesistenza, nell'ambito di una stessa comunità politica, dei singoli e dei gruppi, nonostante tutte le differenze per le quali essi si contraddistinguono. Così la conoscenza della Costituzione offre a ciascuno, oltre che un mezzo di educazione politica, un canone di valutazione dei propri e degli altrui comportamenti politici.

La Repubblica italiana è uno Stato democratico che, mentre si fonda sulla migliore esperienza giuridica nostra e degli altri paesi e ne accoglie i risultati, prevede nuovi istituti grazie ad arditi tentativi, ed è aperta alle grandi vie dell'avvenire. Nel fissare la garanzia delle libertà individuali e del principio di eguaglianza, la nostra Costituzione canonizza i criteri su cui si è costruito lo « Stato moderno », il quale — a ben pensare — non altro è se non lo Stato dell'« uomo moderno »: cioè di quell'uomo che, presa consapevolezza della sua dignità e, nello stesso tempo, dei suoi limiti, ha conquistato il diritto di partecipare alla vita dello Stato, ma lo stesso diritto ha riconosciuto a tutti i suoi simili. D'altra parte, la Costituzione della Repubblica, fissando in numerose norme « programmatiche » i principi direttivi, ricchi di aperture sociali, ai quali i diversi organi pubblici, e in primo luogo quelli della legislazione, debbono attenersi nel loro operare, istituendo le Regioni che, mentre assicurano una più profonda articolazione alla struttura dello Stato, rendono possibile una vita democratica maggiormente intensa, creando la Corte Costituzionale e affidandole il compito di garantire il rispetto del diritto anche nei confronti degli organi supremi dello Stato, dimostra l'originalità della sua impostazione rispetto non solo allo Statuto di Carlo Alberto — che l'ha preceduta di un secolo — ma altresì degli ordinamenti anche recenti di molti altri Stati europei. Essa si avvale bensì della tradizione, ma tenta vie nuove: così come, nel concludere una fase della nostra storia nazionale, ne ha felicemente aperta un'altra. E di ciò si può rendere facilmente conto chi scorra i piccoli volumi sopra ricordati.

Franco Pierandrei

G. MIELE, *Lo Stato moderno*. Lire 100; E. PASSERIN D'ENTRÈVES, *Come nascono le libertà democratiche*. Lire 150; M. FERRARA, *La Costituzione italiana*. Lire 200; C. PIERMANI, *Come funziona il Parlamento*. Lire 100. In vendita nelle principali librerie o direttamente presso la EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale 21, Torino



Roma - Montecitorio

“*Tempi moderni*” giornale dei giovani



Torino, aeroporto di Caselle: Ermanno Anfosso intervista per *Tempi moderni* un pilota del campo

RADIOROTOCALCO

Vi è una sola merce che fa vendere il giornale: le idee

E abbastanza nota la battuta di Napoleone, non ricordiamo purtroppo in quale circostanza, ad un suo nobile generale: « dice molto di più una sola immagine, di un qualsiasi lungo rapporto ». Di qui c'è stato chi si è subito preso la briga di spacciare Napoleone per il padre del rotocalco, per l'antesignano cioè di quel certo tipo di stampa periodica che rivendica appunto l'efficacia dell'informazione visiva (foto) sull'informazione scritta (testo). Un certo tipo di stampa piuttosto criticata, il rotocalco, il cui successo comunque, dopo ormai undici anni di esperienza, è oggi cosa acquisita, definitivamente passata in giudicato. Così come dopo undici anni di incontri e scontri a non finire, abbiamo oggi dovuto ammettere che il vituperato fumetto non è poi tanto « indecoroso » e che tutto sommato rappresenta in sé e per sé — più che un degenerare modo di lettura — una nuova, interessante forma di discorso. Ma ritorniamo al rotocalco, suggestiva formula giornalistica contemporanea.

Diciamo subito che la via del rotocalco è buona ma è difficile. Secondo infatti la più aggiornata tendenza, il problema dei compilatori di questo genere di giornali è quello di trovare, una volta ogni sette giorni, un concreto equilibrio, una certa carburazione tra la foto e il testo. Un gioco di pesi e contrappesi insomma. E se fino a qualche anno fa il giornale a rotocalco era quasi tutto visivo, vale a dire pendevasi inesorabilmente dalla parte dell'illustrazione — mentre il testo ridotto a rango di ruota di scorta svolgeva una funzione ausiliaria, di semplice commento — oggi si tende invece alla formula cosiddetta « mista ».

Si cerca in altri termini quel « fuoco » che stia più o meno a mezza distanza tra il rotocalco completa-

mente visivo e quello completamente raccontato: tra *Paris Match*, per esempio, e quei periodici anglosassoni ultrascritti, piuttosto pesanti, vere uova sode del giornalismo. E trovare l'angolarità adatta è tutt'altro che semplice. Tali *praecepta*, valevoli in primo luogo per i rotocalchi in carta stampata, possono anche egregiamente funzionare per i rotocalchi radiofonici, cioè per quei programmi giornalistici che alla forma e allo stile del rotocalco si ispirano: copia carbone sonora di un originale stampato.

E' chiaro che nel caso del radiorotocalco, l'illustrazione, la foto, l'istantanea, è rappresentata dalla rapida, agile intervista (o documentario) in presa diretta, mentre il testo è invece rappresentato dal « parlato » dello speaker. In questo senso, l'ultimo vivace esperimento di rotocalco radiofonico realizzato in formula « mista »,

**lunedì ore 18
secondo progr.**

cioè secondo quei principi dei pesi e contrappesi cui abbiamo accennato, è il settimanale per i ragazzi *Tempi moderni*. Un giornale abile che si snoda veloce come una stella filante.

Parte con il sommario. Poi un'intervista o un documentario. Quindi notizie, articolareggiate sul mondo della tecnica. Ed ecco, a piena pagina, una grossa radiofoto (in genere è il ritratto di un uomo del secolo che si è reso benemerito di fronte al mondo: un Fleming, uno Schweitzer, i fratelli Wright). Segue il notiziario sportivo che comprende la presentazione di un campione di questa e quella specialità ed un « colloquio » con un medico sportivo che dà ai ragazzi preziosi consigli in tema di igiene dello sport. E per finire,

dopo la pagina delle curiosità e dei giochi, la presentazione di un disco: quasi sempre musica rappresentativa del folclore internazionale. Manca, è vero, una terza pagina propriamente detta. Ma la terza pagina non rientra nella tradizione e nello schema del rotocalco e comunque si tratta di un cadavere ormai quasi decomposto che davvero è assurdo, oggi, volersi ostinare a considerarlo un essere vivente.

Quanto ai redattori di *Tempi moderni* sono tutti giovani, qualcuno addirittura giovanissimo. E tutti sono provvisti, tanto per usare una tipica espressione giornalistica americana, di « a nose for news », cioè di fiuto per la notizia, per l'informazione, nonché per la maniera migliore di passarla, di comunicarla agli altri. Accanto ai *rewrite-men* (restiamo sempre nella classica terminologia giornalistica americana) o redattori sedentari che lavorano col telefono e con la stilografica, ci sono i *leg-men*, redattori esterni, che lavorano « con le gambe », pronti a correre di qua e di là, microfono e registratore in spalla, pronti alla caccia dello scoop, del colpo, della notizia, del personaggio interessante. Naturalmente il successo di *Tempi moderni* non è soltanto dato dall'equilibrato dosaggio di testo e foto, cioè dalla sua avanzata tecnica di radiorotocalco. E' anche questione di contenuto. William Randolph Hearst, il più grande magnate del giornalismo americano, colui che già nel 1937 era padrone di una catena di ben 19 quotidiani, 17 settimanali, 4 agenzie fotografiche, 2 di stampa (tra cui la famosa International News Service) oltre a una decina di stazioni radio, diceva sempre: « Vi è una sola merce che fa vendere il giornale: le idee ». E in verità i redattori di *Tempi moderni* idee ne hanno.

Gino Baglio

LE CANZONI DELLA FORTUNA

I possessori dei biglietti della Lotteria Italia 1956 (Lotteria di Capodanno con le canzoni della fortuna) possono partecipare gratuitamente, avvalendosi dei tagliandi annessi ai biglietti, alla serie di concorsi collegati alle selezioni delle canzoni e dei compositori, di cui abbiamo pubblicato le norme nel n. 41 del «Radiocorriere».

Ricordiamo che alla prima selezione che si effettuerà nelle settimane comprese fra il 14 ottobre e il 7 dicembre '56 sono abbinati otto concorsi settimanali.

Per partecipare a ciascun concorso occorre pronosticare una delle cinque canzoni che risulteranno prescelte nella relativa settimana.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire alla Radiotelevisione Italiana,

Concorso Lotteria di Capodanno - Via Arsenale, 21, Torino - entro le ore 12 del sabato antecedente la settimana cui si riferisce il concorso, una cartolina postale munita delle generalità e indirizzo del mittente con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e con l'indicazione di una delle cinque canzoni che nella settimana successiva risulterà a suo giudizio fra le prescelte.

Le cartoline pervenute verranno numerate e sottoposte ad estrazione per assegnare a quelle con pronostico esatto i premi posti in palio per la relativa settimana.

In totale — per la prima selezione — n. 36 premi per complessive L. 3.600.000.

Altri concorsi pronostici con premi per l'ammontare complessivo di L. 2.400.000 saranno collegati alle successive fasi.

Programma della 2ª settimana dal 21 al 26 ottobre



DAN CASLAR

(giuria Napoli)

1. Quando — 2. Taratapun-ti-è — 3. Sorrentina — 4. Te sto aspettanno — 5. Quel motivetto che mi piace tanto.



ENZO CERAGIOLI

(giuria Seravezza)

1. Nostalgia del mio paese — 2. Niente baci — 3. Che musetto — 4. Ti ho scritto tante volte — 5. Disperazione mia sogna.



CESARE CESARINI

(giuria Passignano)

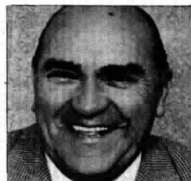
1. Calendimaggio — 2. Viale dei tigli — 3. Samba alla fiorentina — 4. Mi fidanzerò con una... bambola — 5. Firenze sogna.



GIUSEPPE CIOFFI

(giuria Napoli)

1. 'Na sera 'e maggio — 2. Acqua santa — 3. Zazà — 4. Pusilleco 'nsentimento — 5. Scalinatella.



CARLO CONCINA

(giuria Confindenza)

1. L'omino dei palloncini — 2. Rosso di sera — 3. Focu vivu — 4. Marieta monta in gondola — 5. O mama mama.



Luciana Novaro
cuvore
la vita è un tuttù

Il padre, un solido ligure, felicemente trapian-
tato in Lombardia, aveva irrevocabilmente
deciso che il nascituro — maschio o femmina
che fosse — avrebbe dovuto vedere la luce a
Genova. E, infatti, Luciana Novaro, cui forse gli
dei, per i loro imperscrutabili disegni, avevano
già posto a lato l'eterna Tersicore, ebbe i suoi
bravi natali nella Superba e, forse, ritmò i suoi
primi vagiti sul moto ondoso del Tirreno. Poco
dopo, però, fu trasferita sulle rive del Lago Mag-
giore e vi trascorse tutta l'infanzia, un'infanzia
serena e felice ancora feridamente viva nella
memoria. Le mutevoli acque del lago accesero la
fantasia della bambina? O gli aerei arabeschi
delle nuvole e degli uccelli ebbri di voli le sug-
gerirono i primi, timidi, ma spontanei passi di
danza? A dieci anni, la vocazione aveva preso
consistenza e si era così prepotentemente affer-
mata che, in famiglia, nessuno ebbe cuore di
muovere obiezioni allorché la piccola chiese ed
ottenne di essere iscritta alla Scuola di danza
del Teatro alla Scala. Per otto anni fu prima della
classe. Era ancora soltanto allieva del sesto corso
e già aveva debuttato e colto il suo primo suc-
cesso personale sulle scene del massimo teatro
milanese. A diciott'anni conseguiva regolarmente,
e a pieni voti, il diploma di prima ballerina.
Da allora tutta la sua vita è stata un continuo
volteggio in punta di piedi all'insegna colorata
del tuffo fra sempre rinnovati seroci di applausi.
Gli unici anni desolatamente e irrimediabilmente
tristi sono stati i tre anni di guerra che l'hanno
tenuta lontano dalle scene, condannandola alla
inattività: la più amara di tutte le sofferenze
per lei aveva a sentirsi sempre come librata
nell'aria, in rapido e armonico susseguirsi di mo-
vimenti, sciolta da ogni legame e impaccio
terreno.

Un'altra sola volta il destino l'ha imprigionata
al palo, costringendola a marcare il passo. Ed è
stato in occasione del suo recente matrimonio che
per un anno di seguito ha dovuto essere rima-
dato di mese in mese, poiché né lei, né lo sposo
trovavano il tempo necessario per la celebrazio-
ne del rito. Senza dubbio, è stata una sofferenza
anche questa, ma Luciana Novaro ne può parlare
con un sorriso, perché c'era pur sempre la danza
ad alleviarla e a rendere meno penosa l'attesa.
D'altronde, se la pregate di dare un'occhiata,
anche indiscreta, sul suo passato, non troverete
che danza e, se vi fosse consentito di gettare
uno sguardo sul futuro, trovereste ancora e
sempre soltanto danza e, ora che è sposa felice,
un'altra amorosa speranza: quella di essere, un
giorno, mamma. Quel giorno, una culla diseg-
nata e creata da lei, come tanti altri mobili della
sua casa, contenderà vittoriosamente il primo
posto al tuttù.

Luigi Grei

Luciana Novaro, danzatrice e coreografa, è nata a Genova, ma è cresciuta ed è stata educata in Lombardia, sulle rive del Lago Maggiore. A dieci anni entrò alla Scuola di danza del Teatro alla Scala e a diciotto conseguì il diploma di prima ballerina. Da allora non ha mai abbandonato il complesso del teatro scaligero. Ha debuttato, e si è affermata, come coreografa, nel 1951, a San Paolo del Brasile. I telespettatori la ricordano come creatrice e interprete deliziosa dei balletti «Rosina ha fatto 13», «Rosina in società» e «Le ultime avventure di Rosina». E' appassionata di musica e storia dell'arte, oltre che di architettura.

L'AVVOCATO DI TUTTI

Testamenti speciali

Fare testamento è reputato, dai più, una cosa così complessa e difficile... che si finisce in genere per non farlo. Eppure, il codice civile offre la scelta fra tre forme di testamento ordinario (l'olografo, il segreto ed il pubblico), cui aggiunge inoltre un certo numero di «testamenti speciali», previsti per contingenze eccezionali.

Un primo tipo di testamento speciale è costituito dal testamento del militare o di altra persona al seguito delle forze armate, che può essere ricevuto, anziché da un notaio, da un qualunque ufficiale o da un cappellano militare o da un ufficiale della Croce Rossa in presenza di due testimoni (art. 617 cod. civ.). Ad esso può procedersi (specifica l'art. 618) solo da coloro, i quali, appartenendo a corpi o servizi mobilitati o comunque impegnati in guerra, si trovano in zona di operazioni belliche o sono prigionieri presso il nemico, nonché da coloro che sono acquisite o di presidio fuori dello Stato o in luoghi dove siano interrotte le comunicazioni. Se il testatore se la cava e ritorna in un luogo dove è possibile fare testamento nelle forme ordinarie, il testamento speciale perde efficacia dopo tre mesi.

Secondo tipo di testamento speciale è quello fatto da chi si trova in un luogo dove domina una malattia reputata contagiosa, o in cui si è verificata una calamità pubblica (terremoto, inondazione, disastro ferroviario ecc.), o fatto da chi sia stato vittima di un infortunio e non possa, perciò, ricorrere alle forme ordinarie di testamento (art. 609 cod. civ.). E' sufficiente, in tali ipotesi, che il testatore si presenti a un notaio, o al pretore, o al conciliatore, o al sindaco o al ministro di un qualsiasi culto e dichiari la propria volontà in presenza di due testimoni. Ma il testamento (aggiunge l'art. 610) perde la sua efficacia tre mesi dopo la cessazione della causa che ha impedito al testatore di valersi delle forme ordinarie.

La terza ipotesi è, infine, quella di chi si trovi in viaggio in mare o per aria e senta improvvisamente la necessità, pur se non incombe alcun pericolo, di far testamento. Basta che egli si rivolga al capitano o al comandante in seconda, alla presenza di due testimoni (sull'aereo anche uno solo). Minute norme sono dettate dal codice per questa ipotesi (art. 611-616): comunque, anche qui l'atto perde efficacia dopo tre mesi dallo sbarco in località dove è possibile fare testamento nelle forme ordinarie.

Bisogna riconoscere, in conclusione, che il legislatore italiano ha fatto veramente molto per agevolare i cittadini nella compilazione degli atti di ultima volontà. Ma, se ben si riflette, il sistema più semplice e pratico rimane sempre, novanta volte su cento, quello di quel testamento ordinario, che va sotto il nome di olografo: basta munirsi di un pezzo di carta (o di qualunque altro materiale scrittoria) e trovare il modo di vergarlo su, di proprio pugno, le proprie dichiarazioni di ultima volontà. Poi si mette la data, si sottoscrive ed è finita, il testamento è fatto.

Risposte agli ascoltatori

U. S. (Pisa). — Stia bene attento a quello che fa. Il fatto di sottoporre i suoi amici ad esperimenti di ipnotismo dietro loro esplicito consenso non la esime da responsabilità penali. L'art. 728 codice penale assegna, infatti, la pena dell'arresto da uno a sei mesi o dell'ammenda da lire 2400 a lire 40.000 a chiunque ponga taluno, col suo consenso, in stato di narcosi o d'ipnotismo, o esegua su lui un trattamento che ne sopprima la coscienza o la volontà, se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità della persona. La disposizione non si applica solo nell'ipotesi che il fatto sia commesso, a scopo scientifico o di cura, da chi esercita una professione sanitaria.

Gennaro G. (Avellino). — L'ipoteca è un modo di garanzia delle obbligazioni e attribuisce al creditore il diritto di espropriare, anche nei confronti del terzo acquirente, i beni per essa vincolati e di essere soddisfatto con preferenza sul prezzo ricavato dall'espropriazione. Non è affatto necessario che i beni ipotecati siano del debitore: anche una diversa persona può offrire i suoi beni per garantire l'obbligato. Visto che, nel caso suo, questa terza persona si è presentata, non abbia dunque timore ad accogliere l'offerta di garanzia del suo credito.

A. G.



Gianluigi Marianini: il filosofo-viveur



«...m'incoronerò di questo suo giudizio, come di corimbi della più sottile lusinga»



«...più che rosso, è quello che i pittori chiamano dottamente vermiglione...»

INCREDIBILI



Tornitore meccanico e padre di quattro figli. Alfredo D'Ambrosio, napoletano, è stato uno dei protagonisti della 45ª puntata di *Lascia o raddoppia*. Ha scelto come materia la storia del Regno di Napoli. Nel commentare la propria predilezione alle letture storiche ha detto che la storia offre speranze per il futuro

Fra i numerosi concorrenti che si sono avvicendati dinanzi alle telecamere, ve ne sono alcuni che sembrano usciti dalla fertile immaginazione d'un commediografo

La parola «personaggio» è forse quella che più frequentemente ricorre nelle cronache di *Lascia o raddoppia*. Il privato cittadino che, dopo aver presentato la sua regolare domanda viene invitato a partecipare al telequiz, come sale sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano, anziché un concorrente (o, se preferite, un candidato) diventa, nei commenti del pubblico e nelle definizioni della stampa, un «personaggio».

Non vogliamo certo perderci in questioni filologiche né tanto me-



Oltre a possedere un vasto bagaglio di nozioni mnemoniche sul calcio, il fiorentino Franco Lampredi, nuovo personaggio del telequiz, è considerato un sottile intenditore del popolare sport. Al suo esordio il Lampredi si è rivelato preparatissimo, rispondendo con sicurezza ed agilità ai vari quesiti — talvolta assai difficili — che Mike Bongiorno gli veniva ponendo.

UNA SCOPERTA DIFFICILE



« Lord Brummel, che mi precedette in questa malinconica professione... »



« ... spegneva i doppiieri della sua sontuosa dimora e quindi si faceva il nodo della cravatta... »



« ... non c'è malizia, intende, signore?... »

PERSONAGGI



Anche nell'ultima puntata di *Lascia o raddoppia*, il simpatico muratore Egidio Cristini ha raccolto larga messe di applausi.

no produci in dotte disquisizioni sulla proprietà del linguaggio; ma è indubbio che di quella parola — « personaggio » — s'è finito col fare abuso. (Ci vengono in mente, a questo proposito, certi recensori teatrali che parlano con disinvoltura dei « principali protagonisti » della tal commedia...).

D'accordo: a voler essere superficiali o retorici, potremmo dire che tutti noi, anche senza partecipare a *Lascia o raddoppia*, siamo dei personaggi: personaggi di quel pensoso dramma o di quella travolgente farsa che è la vita. Ma qui, a parlar di personaggi, si vuole intendere « tipi » o — per usare un termine squisitamente teatrale — « caratteri »: individui, insomma, che sfuggono alle normali classificazioni, che se ne van-

no per tangente, fuori dal mondo degli uomini qualunque.

Pensavamo a tutto ciò, giovedì scorso, seguendo sul teleschermo l'impareggiabile dottor Gianluigi Marianini, il bizzarro *viveur* torinese esperto in moda che — come già scrivemmo — è balzato d'un tratto, dalla relativamente piccola cerchia dei suoi concittadini, sulle prime pagine dei giornali accaparrandosi titoli e fotografie in dimensioni solitamente riservate ai presidenti delle repubbliche od ai loro relativi ministri degli esteri.

Marianini, quello sì è veramente, incondizionatamente un « personaggio »; e per di più è arrivato a *Lascia o raddoppia* già perso-

naggio. Ora, senza voler togliere meriti ad alcuno, ci siamo accorti che di fronte a un Marianini, tutti gli altri concorrenti apparsi nella breve ma folgorante storia del telequiz impallidiscono. Forse ce n'è uno che, nella nostra memoria, potrebbe tenergli testa; ed è quel dottor Luigi De Mucci, cancelliere partenopeo-veneziano appassionato di letteratura russa che « elettrizzava » il pubblico con i suoi sorrisi angelici setacciati attraverso una delle più inconsuete chiostre di denti che si sia mai dato vedere.

Gli altri, tutti gli altri che pure hanno strappato larghe simpatie e goduto di clamorose per quanto effimere popolarità, rimangono —

(continua a pag. 39)

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

Influiscano nel creat

Tedeschina a Roma. Dal complesso della sua scrittura non è azzardato il ritenere dovuto alla sua origine tedesca il senso dell'ordine e della disciplina, alla dolce atmosfera romana il gusto delle cose belle e del vivere piacevole. Una buona promessa, dunque, di uno sviluppo psichico omogeneo, anche se, per l'età, vagola ancora un po' nel vuoto. E risponde: 1) il definire i caratteri è il compito principale della grafologia; 2) i dati fisici (con ciò vuoi intendere ad esempio il colore dei capelli o le dimensioni del corpo) non si riflettono sul grafismo. Se ne favoleggia ma è un errore. Nulla posso dirle dei pesi e misure, secondo gli ultimi dettami di Parigi, perché la moda e la grafologia militano in campi diversi.

Per esecutio io

Luciano Canziani. Penso che non avrò mai finito di ripetere che la grafia si « modifica » secondo i giorni e l'umore, non si « cambia » perché ciò vorrebbe dire che proviene da una natura diversa. Infatti l'interessante collezione di scritture che ha mandato in esame, e che mi rammarico di non poter pubblicare qui, hanno sempre chiaramente il riflesso della sua personalità, senza dubbio complessa e duttile e perciò appunto facilmente reattiva a circostanze, ambienti, stati d'animo, i più svariati. Che lei scriva grande o piccolo, inclinato o verticale viene sempre a galla il suo temperamento immaginifico, un po' narcisistico, caldo di sensi e di animo, combattivo nell'attività ed in difesa delle proprie opinioni, egocentrico ed ambizioso quanto basta.

Lo grafologia un he

Fillide. Mi fa piacere il notevole afflusso di scritti dalla categoria insegnanti, a cui lei pure appartiene. Segno che si fa strada la convinzione del valore che può assumere la grafologia nel campo educativo. E' un ramo di studio che dovrebbe essere da loro coltivato con profitto, per le analisi grafiche degli scolari. Lei esplica certamente la sua missione con una bella sensibilità, forse a volte un po' troppo acuita, essendo di natura emotiva, nervosa, e non molto resistente alla fatica. Può avere vibrazioni intense di gioia o di dolore ma si confida poco, per una specie di pudore morale, che la trattiene nel manifestarsi. Suscettibilissima ha facile lo scatto e può conservare rancore. Utilizzi al massimo la sua agilità mentale ed ammorbida, se può, certi lati aguzzi del suo carattere.

Sin da giovanetto ho s

Delfino - Napoli. Nella dura scuola della vita c'è chi affonda e chi si eleva. Il suo animo nobile e volenteroso ne ha tratto ammaestramenti salutari, benefici a sé ed agli altri, come non avrebbe saputo, forse, nelle mollezze e nei piaceri di un'esistenza troppo facile. La sua scrittura è una carta d'identità, morale e sentimentale, che le fa onore. Ed è bello osservare come il tracciato si svolge fluido, vivace, inclinato, coi forti segni della volontà e le vocali aperte in alto; segni indubbi di un temperamento onesto, attivo, espansivo, altruista, proteso verso il domani con sempre rinnovato ardore e, malgrado tutto, fidente nei valori umani.

Quin quin m

Quella là - Vicenza. Sono costretta a dichiararle che non potrà mai essere altro che « una persona qualunque, nella massa » come lei stessa si definisce, se continuerà a svolazzare nel vuoto come ha fatto finora. L'inconsistenza della sua scrittura che pur non manca di grazia e di armonia è il riflesso del suo atteggiamento nella vita, superficiale e volubile, accomodante per indolenza, insofferente di programmi e di costrizioni. Disposta, credo, a trovare anche lei tutto « carino » (un abito, un'opera d'arte, un paesaggio, una fuori-serie) per mancanza di vocaboli più appropriati, non si accorge che con un po' di sforzo potrebbe valorizzare molte sue qualità di buon gusto, d'intelligenza, di carattere. Perché disperdere al vento ciò che si possiede?

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.

UNA DONNA NUOVA

E di moda la donna «fair», cioè non solo bella ma chiara, luminosa, possibilmente bionda o spruzzata di riflessi lunari, con la pelle fresca truccata alle guancie, di rosa, leggermente, come le donne di Renoir. Oblio dunque per tutte le altre, per le donne circasse, per le spagnoleggianti, per le indiane di casa nostra.

E' di moda la donna «flou», non solo svanita, ma languidissima, sinuosa, fluttuante e anche «svampita», colei cioè che non sa né dove si trovi, né in che mondo viva, né dove sia diretta, né che ore siano, eternamente nelle nuvole e col sorriso a fior di labbra, svagatamente. Triste declino perciò per le volitive, per le decise, per le donne dal passo sicuro, dal sorriso aperto, dal tipo sportivo.

E' di moda lo chiffon; tradotto letteralmente significa straccio, ma la moda lo fa diventare velo spumeggiante, palloncino giapponese, fragile trasparenza, arricciatura preziosa. Per questo la donna si deve muovere mollemente perché lo chiffon non cada appunto come uno straccio ma le svolazzi attorno e disegni profili frastagliati alla sua sottilissima silhouette. Malinconia per le energiche, per le scattanti, per le donne che non sanno occupare sapientemente un divano in modo da sembrare decorazioni dell'ambiente esse stesse, per quelle che non sanno opportunamente svenire o anche soltanto sentirsi stordite e portare al volto fazzolettini di mussola leggera ricamati e intrecciati a lunghe

collane di cristallo iridato, profumati di diorissimo. Scarso successo per le donne che non sopportano il verde foresta, il viola melanzana, l'arancio melone spaccato.

E' di moda il cappello pesante, pesantissimo, incombente, che contribuisce al languore, alla stanchezza, agli svenimenti.

Tutto ciò che è innaturale e artificioso risulta più seducente per questa benedetta moda dell'ultima ora: le perle dorate, la talpa blu, il visone rosso.

Tutto questo languore artefatto non è tuttavia di marca antica ma figlio del secolo, o meglio, dell'anno. Nasce da un miscuglio tra l'ultima Garbo che non odia più i fotografi, tra l'attrice che preferisce essere principessa e la principessa infelice in amore. E' una donna stanca d'essere indipendente, d'essere importante e padrona del proprio destino. Questo forse è quanto vuol suggerire la moda ma non bisogna giurare su di lei perché sappiamo quanto faccia in fretta a cambiare opinione. Le creature che essa crea ogni giorno non sempre esistono, tuttavia in breve divengono come lei le desidera o per suggestione, o per mimetismo, o perché la moda ha sentito il tempo.

Franca Capalbi

Un suggestivo abito da sera in chiffon rhodia violetto con immensa gonna alla mongoliera che Capucci ha presentato a Palazzo Grassi nella recente manifestazione veneziana di moda internazionale

L'ELEGANZA È INSOFFERENTE ALLE VARIAZIONI STAGIONALI



I calzoni senza risvolto non sono una «moda» ma il loro uso definitivo si basa sul concetto igienico di non raccogliere sporcizia per la strada

corre osservare anche la regola di ampiezza, larghi come debbono essere sulla scarpa 22 cm., né più né meno. I calzoni che i ventenni usano strettissimi sono eccessivi senza ragione, così, come vent'anni fa, si usavano per qualche tempo larghissimi oltre la punta della scarpa. Il primo fra i canoni fondamentali della moda è la sobrietà. Altra incertezza, scaturita anche essa dalla presentazione di Sanremo: giacche a tre bottoni o due? con spacchetti o senza? soprabito corto o lungo? ad un petto o doppiopetto? Piccole perplessità subito rassicurate: la giacca ad un petto continua

ad avere tre bottoni, dei quali il primo un po' alto per ottenere in conseguenza un risvolto non troppo ampio. Gli spacchetti sono utili per alcuni tipi di giacche (abiti a due pezzi ed in genere di tipo sportivo) e con stoffe particolari (tweed o cammello). Chi conduce quotidianamente l'automobile si avvantaggerà di tale piccola innovazione, che evita molte pieghe stando seduti, dal momento che, appoggiandosi, il fondo della giacca (movibile per via di quelle due aperture laterali) si alza da sé. I soprabiti corti fanno «molto inglese» e si adattano al cappello duro che gli

inglesi, con l'inseparabile ombrello arrotolato, portano ancora, mentre noi abbiamo rifiutato quel tipo di cappello da moltissimo tempo. I giovani lo ignorano del tutto e sono stupiti di vederlo sul capo di Renzo Ricci, che a quel tipo di cappello tiene moltissimo. Non affermiamo per questo che il soprabito debba essere lungo come uno stoffelius, ma mantenendo la normale lunghezza è come dire, e non soltanto per il soprabito, orientarsi verso la saggezza. Sulla quale l'abbigliamento maschile ha stabile dimora.

rid.



Impermeabile di plastica trasparente; ombrello con lungo manico di pelle; guanti chiari e scuri di pelle foderati di flanella; sciarpa di lana molto ampia, da ripiegare tre volte

L'aver la stampa quotidiana dato larga diffusione, soprattutto di curiosità, al recente «Festival della moda maschile» di Sanremo, ha fatto risorgere piccole incertezze in coloro che, in fatto di abbigliamento, si fanno compere le cravatte dalla moglie, come si dice; coloro cioè che non hanno idee precise e soprattutto personali nel vestire. L'aver quindi letto con tanta insistenza che i risvolti dei calzoni «sono ritornati di moda» (come il cappello, del quale abbiamo parlato la scorsa settimana) ha procurato a noi nuove domande di «come va questa faccenda?» ed «insomma si portano questi calzoni?». Precisato una volta per tutte che le manifestazioni di

moda maschile sono, e non potrebbero essere altrimenti, sporadiche esibizioni commerciali-pubblicitarie di un certo numero di artigiani pregevolissimi, ma che «debbono studiare qualche cosa per far colpo», dobbiamo confermare ciò che altra volta, in questa stessa rubrica, abbiamo detto: il risvolto dei calzoni, per fortuna, dopo mezzo secolo di equivoco, è scomparso soprattutto per ragioni igieniche più che estetiche. Il risvolto raccatta polvere e diventa un piccolo deposito quotidiano di sporcizia. Ormai ce ne siamo liberati; perché ritornare a raccogliere sudiciume per la strada, per amore di polemica? Perché di polemica si tratta. I calzoni senza risvolto sono certamente più eleganti, ma oc-

... naturalmente!

... anch'io preferisco

per attivare e regolare
le funzioni intestinali e
combattere ogni forma di stipsi

FALQUI

IL LASSATIVO

PURGATIVO

IN DOLCI

CONFETTI

DI FRUTTA

IL MEDICO VI DICE



Evitate gli allarmi e le emozioni finché potete

Embolia e trombosi

È sempre un'evenienza preoccupante, quella di un embolo che parte per un viaggio nel grande fiume sanguigno. Arrivato in un'arteria le cui dimensioni non gli consentono più di proseguire, l'embolo s'arresta, occlude l'arteria, blocca la circolazione. Secondo il territorio nel quale ciò avviene le conseguenze possono essere più o meno gravi. Comunque, siano interessati il cuore (infarto cardiaco), il polmone o il cervello, o altri organi, embolia significa sospensione del nutrimento sanguigno in una zona dell'organo.

Ma donde arrivano gli emboli? Il più delle volte essi non sono altro che frammenti distaccatisi da un coagulo di sangue, un « trombo ». La coagulazione, che normalmente è una delle provvidenze della natura, una difesa di fronte al pericolo del dissanguamento (se questa falda mancasse, come manca per esempio negli emofiliaci, nessun vaso inciso cesserebbe di sanguinare), diventa qui un fenomeno con significato nettamente patologico. Il sangue infatti non dovrebbe mai coagulare nell'interno di un'arteria o d'una vena integra, ma soltanto quando vi sia un'apertura dalla quale si ha un'emorragia.

Trombosi ed embolia hanno dunque stretti rapporti. Il trombo può formarsi quando le pareti delle arterie o delle vene sono diventate ruvide, scabrose, oppure in seguito ad un rallentamento della circolazione, o ancora per variazioni abnormi della composizione del sangue, come si può verificare in seguito ad operazioni chirurgiche, a fratture, ad una flebite, nel puerperio.

Perché il sangue, in condizioni normali, rimane fluido, perché non coagula sebbene contenga tutti gli elementi necessari per la coagulazione? La spiegazione è questa: nel sangue esistono anche sostanze anticoagulanti. La fluidità è legata al delicato equilibrio fra fattori coagulanti e anticoagulanti. Quando l'equilibrio si rompe a favore dei primi si forma un trombo, quando si rompe a favore dei secondi si manifestano emorragie, come accade in certe malattie chiamate « porpore » (comparsa di chiazze rosse sulla pelle).

Attualmente esistono rimedi molto importanti per curare, e anche per prevenire, le trombosi. Questi rimedi sono chiamati appunto « anticoagulanti ». Il primo in ordine di tempo fu l'eparina, così denominata perché prodotta specialmente dal fegato. La tappa successiva della terapia anticoagulante fu costituita dalla scoperta del dicumarolo. Secondo i casi è indicata l'uno o l'altro di essi: talora è preferibile l'eparina, talora il dicumarolo. Ad ogni modo è sempre necessario un controllo assiduo delle condizioni del sangue perché, superato un certo limite di dosaggio, si può incorrere nel pericolo opposto a quello che si vuole combattere, cioè nelle emorragie, per un abbassamento eccessivo della coagulabilità. Emorragie, tuttavia, facilmente dominabili con opportuni farmaci.

I risultati delle terapie anticoagulanti sono veramente ottimi. Per esempio la mortalità per infarto cardiaco si è ridotta di almeno un terzo. Con la somministrazione preventiva di anticoagulanti sono inoltre diminuite straordinariamente le trombosi che possono verificarsi dopo gli interventi chirurgici di qualsiasi specie. Nelle flebiti si osserva quasi subito la diminuzione della febbre, dei dolori e dell'infiammazione, e il periodo d'immobilizzazione a letto è abbreviato. Nella trombosi cerebrale la terapia anticoagulante ha effetti molto soddisfacenti. Infine le trombosi e le embolie che rappresentavano una frequente complicazione dopo il parto o dopo operazioni ginecologiche sono diventate assai più rare.

Dottor Benassisi

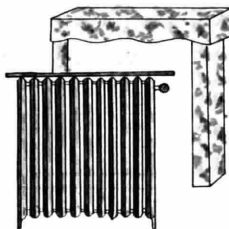
Un problema invernale

CASA D'OGGI

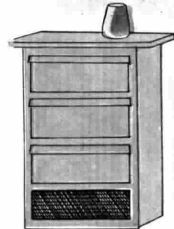
Siamo nuovamente alle soglie dell'inverno, e con l'inverno ecco affacciarsi nuovi problemi, nuove scature, nuove spese.

Il sistema di riscaldamento, indispensabile in gran parte del nostro paese, diviene fonte di crucci per tutta la famiglia. Per l'uomo che deve, sospirando, metter mano alla borsa e per la padrona di casa cui, al problema economico, si unisce quello della pulizia e della manutenzione dell'alloggio, reso più difficile dai termosifoni. Coll'entrata in funzione dei termosifoni, ecco formarsi, sopra ai radiatori, lunghe striscie oscure che, seguendo l'andamento delle correnti di aria calda, disegnano bizzarre e inattese volute sulle pareti immacolate. Il pulviscolo dell'aria, generalmente un pulviscolo grasso, specie se il riscaldamento è a nafta, posto a contatto con l'umidità dell'aria si condensa in minuscole goccioline, che vengono trasportate dalle correnti calde, originate dal termosifone. Il contatto con le pareti più fredde, provoca il depositarsi di questi piccolissimi granelli e i lunghi baffi oscuri sulle pareti.

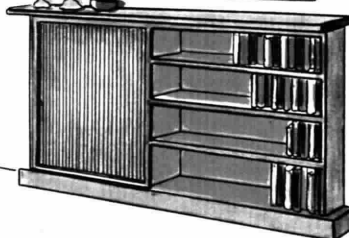
I possibili rimedi, a questo inconveniente, non sono del tutto sicuri, e limitano soltanto la portata del



Il copricolorifero pratico e di semplice realizzazione. E' in tessuto di cotone rinforzato internamente. La parte superiore è posata su una mensola



Mobiletto copricolorifero in legno verniciato. I pannelli sono regolabili per mezzo di piccole cerniere; lo sfaticcio inferiore è protetto da una rete d'ottone



Una libreria abbinata al copricolorifero in legno scuro con la parte interna verniciata. La grata per il termo è composta di sottili baccette di ottone, montate su un'intelaiatura di legno. Il lato va riparato con un foglio di amianto

danno. I mobiletti copricoloriferi, se ben costruiti, sono un ottimo mezzo: offrono però lo svantaggio di diminuire il calore della stanza e di risultare, talvolta più ingombranti e antiestetici del termosifone stesso. Le mensole di vetro o marmo non offrono un rimedio soddisfacente, poiché si limitano a spostare lateralmente l'origine della corrente calda. Si sono però studiate mensole sagomate appositamente, i cui spigoli spezzano e disperdono la corrente, anziché convogliarla lungo le pareti. Tali mensole sono reperibili in commercio e sembra diano ottimi risultati.

Un sistema vecchio e semplice è quello di ricoprire la parte superiore del termo con uno strato di ovatta, camuffandola con una striscia di stoffa. Questo sistema, malgrado la sua semplicità è forse quello che offre maggiori possibilità di riuscita. L'ovatta, infatti, assorbe la maggior parte del pulviscolo grasso e perciò il danno alle pareti viene grandemente limitato.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

PEOCI AL GRATIN

Occorrente: 1 kg. di peoci, 3-4 patate di media grossezza, un bicchiere di latte, 25 gr. di burro, olio, sale, pepe, noce moscata e origano quanto basta.

Esecuzione: Lavate molto bene i peoci sotto l'acqua corrente aiutandovi anche con una spazzola dura. Metteteli in una casseruola con pochissima acqua (circa un mestolo), coprite e fate bollire; vedrete che a poco a poco i peoci si aprono. Levateli, scolateli e aprite i guci: staccate tutti i peoci e tenete da parte una quindicina di mezzi guci. Intanto avrete messo a cuocere le patate. Quando saranno giunte a cottura, scolatele, sbucciatele e passatele immediatamente al setaccio. Raccogliete il

passato in una casseruolina, unite 25 gr. di burro e, poco per volta, un bicchiere di latte tiepido, tenendo la casseruolina sull'angolo del fornello e mescolando sempre con un cucchiaino di legno; quando il purè è pronto, salate, pepate e unite un pizzico di noce moscata. Stendete il purè sul fondo di una tortiera di pirofila precedentemente unta di olio, in modo che si possa portare poi direttamente in tavola. Disponete tutt'attorno, vicino al bordo, i guci che avete messo prima da parte. Sopra ogni guciocino mettete uno o due peoci e i rimanenti disponeteli al centro. Fate una leggera spolverata di pepe, una di origano, condite con un po' di olio e per ultimo spolverate anche di pangrattato. Mettete in forno caldo per circa un quarto d'ora.

Luigia de Ruggieri

RICETTA DI VETRINE

CORSI DI LINGUA

francese, inglese e tedesco che hanno luogo alle ore 6,45 sul Programma Nazionale

I manuali, compilati dai docenti dei corsi, offrono la possibilità di seguire con maggiore profitto le lezioni.

Ogni volume è integrato da un vocabolario, da un prontuario di conversazione e da frasi di uso comune.

lunedì e giovedì FRANCESE
martedì e venerdì INGLESE
mercoledì e sabato TEDESCO

Nuove edizioni interamente rivedute ed ampliate

G. Varal:	CORSO PRATICO DI LINGUA FRANCESE	L. 800
E. Favara:	CORSO PRATICO DI LINGUA INGLESE	» 900
E. Favara:	TRADUZIONE DEGLI ESERCIZI DI VERSIONE contenuti nel Corso Pratico di Lingua Inglese	» 200
G. Roeder:	CORSO PRATICO DI LINGUA TEDESCA	» 800
G. Roeder:	TRADUZIONE DEGLI ESERCIZI DI VERSIONE contenuti nel Corso Pratico di Lingua Tedesca	» 125

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA (Via Arsenale 21, Torino), che invierà i volumi franco di spese contro rimessa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate questa precisazione senza pretese d'infallibilità. Il segno domina la propria stella. Siate anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici validi per la settimana dal 14 al 20 ottobre

Affari: Amori: Segugi: Viaggi: Lettere

CONSIGLI

ARIE	21.III - 20.IV	☉	☽	☿	♂	Momento buono per eliminare i pregiudizi e tuffarvi nel gran mare dei traffici.
TORO	21.IV - 21.V	✕	☿	♂	☽	Badate al modo d'interpretare una comunicazione stilina. Un nuovo corso dei vostri interessi.
GEMELLI	22.V - 21.VI	✕	☿	☽	♂	Momenti di nervosismo che dovete padroneggiare. Il sangue freddo è sempre utile.
CANCRO	22.VI - 22.VII	☿	☽	✕	♂	L'apparente alogicità di una proposta potrebbe spingervi a rifiutare una buona situazione.
LEONE	24.VII - 23.VIII	☿	☽	☉	☽	Fase costruttiva da non lasciar sfumare senza averla ben sfruttata come semi di ulive.
VERGINE	24.VIII - 22.IX	☿	☽	☉	☽	Delle azioni rischiose vi faranno avere dei grattacapi. Evitate di immischiarvi in cose estranee.
BILANCIA	24.IX - 23.X	☉	☽	✕	☽	Periodo di alterne condizioni psicofisiche che influiranno sul destino.
SCORPIONE	24.X - 23.XI	☉	☽	✕	☽	Un'eccezionale vigore fisico vi spingerà a cogliere il polline dai fiori per farne miele.
SAGITTARIO	23.XI - 22.XII	☉	☽	✕	☽	Assimilate più che potete le spiegazioni che vi faranno, da esse potrete migliorare.
CAPRICORNO	23.XII - 21.I	☉	☽	✕	☽	Distribuite meglio le vostre energie. State per essere sfruttati da persone senza scrupoli.
ACQUARIO	22.I - 19.II	☉	☽	✕	☽	Consigliatevi con un mistico, da esso trarrete ispirazione e coraggio.
PESCI	20.II - 20.III	☉	☽	✕	☽	Evitare i viaggi sarà utile. Non dovete spendere denaro, ma metterne da parte.



SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

TOTO-RAI

Ricomincia il campionato di calcio e ricomincia il gioco dei pronostici. Il nostro TOTO-RAI, però, invece di rivolgersi al futuro, si rivolge al passato: è insomma una sfida alla vostra memoria di buoni radioascoltatori e telespettatori. Scegliete, per ciascuna domanda, il numero corrispondente (in calce) alla risposta esatta; e per scrupolo, mettete qualche variante nella seconda colonnina. Poi andate a verificare. Auguri almeno per un 7!

DOMANDE	I	II
I - Quando si è ripreso « Appuntamento alle Dieci »?		
II - Chi canta le « Canzoni in due »?		
III - Che cos'è « Chiara fontana »?		
IV - Quale programma prepara Vittorio Zivelli?		
V - Chi è stato presentato in « Anteprima » nella settimana 16-22 settembre?		
VI - Quale opera musicale ha presentato il nostro paese al « Premio Italia »?		
VII - Come si chiama la scimmietta di Angelo Lombardi?		
VIII - Oltre Carosio, quale radiocronista ci comunica le vicende delle partite di calcio?		

RISPOSTE

1. Il 1° settembre: 1; Il 17 settembre: X; Il 15 settembre: 2. 2. Boni-Latilla: 1; Sandon's-Otto: X; Jajone-Salviati: 2. 3. Varietà folcloristico: 1; Rubrica di linguistica: X; Programma dedicato alla musica popolare italiana: 2. 4. Siparietto: 1; Il contagocce: X; Il discobolo: 2. 5. Rampoldi e Rizza: 1; Mascheroni e Mendes: X; Giacobetti e Kramer: 2. 6. Lo sposalizio di Botticelli: 1; La notte veneziana: X; Il rubino: 2. 7. Clak: 1; Zulù: X; Dolly: 2. 8. Sergio Zavoli: 1; Nando Martellini: X; Adone Carapezzi: 2.

PRESENTATORI ANAGRAMMATI



M'INDURRA' BUON'ALLEANZA...

A che fare? Certo a seguire attentamente i programmi televisivi che il duo effigiato continua a presentare con tanto successo. Davvero una buona alleanza tra lei e lui: cioè, fra... Beh, questo non va detto: tanto più che per ottenere i due nomi e i due cognomi, basta anagrammare la didascalia.

MESOSTICO

Accanto ai nomi che vi diamo, scrivete i cognomi di otto direttori d'orchestra. Se avrete indovinato, basterà che li sistemiate convenientemente, spostandoli un po' a sinistra o a destra, perché in una colonna verticale compaia il cognome di un nono direttore.

Bruno
Luigi
Guido
Ernesto
Gian
Pippo
William
Francesco

CRITTOGRAMMA

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Trovate le sette parole, nella prima e quinta verticale dovranno apparire i nomi di due notissimi attori.

a) 1 2 3 2 4 5 6
b) 2 7 8 9 10 9 6
c) 7 6 11 12 13 5 2
d) 14 13 2 7 2 15 2
e) 12 14 13 12 14 9 6
f) 16 12 15 15 9 14 2
g) 6 13 9 14 2 7 6

DEFINIZIONI

a) Città della Siria; b) Vive in acqua e in terra; c) Matrigna; d) Scopa e arma; e) Stimato, eccellente; f) Portantina; g) Maggiorana selvatica.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

L'ESPRESSO BONOMELLI fa più bene della camomilla ed è più buono



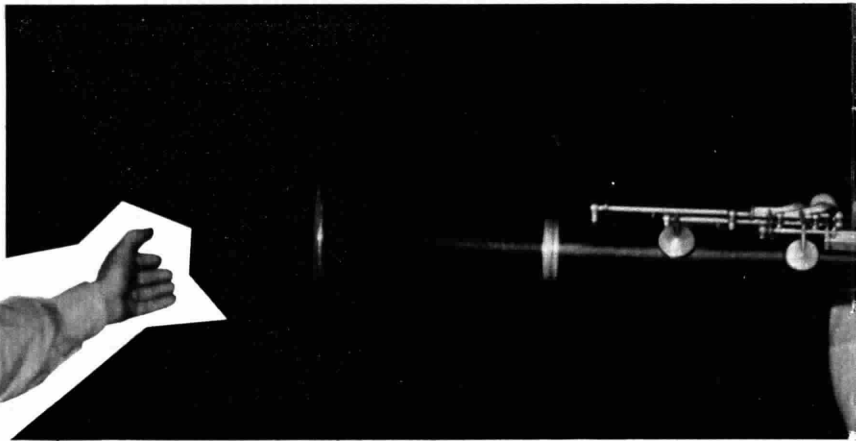
Le proprietà dell'ESPRESSO BONOMELLI

Le proprietà sedative e digestive della camomilla sono note ed apprezzate dai tempi più antichi. La scienza le considera attuali per il benessere del sistema nervoso nell'ESPRESSO BONOMELLI.



Potrete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" e presso tutti i negozi di articoli casalinghi.





TROVAJOLI = J

Un interessante esperimento jazzistico su cui il pubblico sarà chiamato a esprimere il proprio giudizio. Emergono nell'orchestra alcuni fra i migliori

(Servizio fotografico Light Photofilm)



La sezione degli archi. In basso a sinistra: Pietro Filanci (primo violino).

In questi ultimi anni il jazz ha spesso imboccato vie divergenti, che sono apparse alla critica come forzate deviazioni dalla naturale linea di evoluzione di questa musica.

Alludiamo agli innumerevoli tentativi sinfonici, che si rinnovano con tenace ostinazione (recentissimo è quello di un artista di avanguardia, Teo Macero, che ha composto un concerto per orchestra sinfonica normale e piccolo complesso jazz con due cantanti lirici, un baritono e un soprano); e, per contrapposto, ai tentativi, più facili, di sfruttare gli elementi più superficialmente spettacolari del jazz a fini commerciali (è a tutti noto il fenomeno del « rock and roll », un ibrido innesto di boogie con elementi della canzone *western*).

Da un lato dunque si cerca di portare il jazz nell'atmosfera più rarefatta della musica colta e sofisticata, per iniziati; dall'altro si vuole riportarlo, con mezzi mediocri e plateali, al suo originario carattere funzionale, di eccitante musica da ballo.

Dalle varie contaminazioni il jazz è uscito sempre indenne: anzi, rafforzato dalle

esperienze
sicale, ha
tempo ste
un ritorno

Oggi po
mondo de
Count Ba
aggiornat
giovani J
capofila d
dal camp
verso nuov
(sonorità
l'armonia.

La pren
difficoltà
allorché
affidato il
tere jazz
il ghiaccio
sicale. E'
compie in
E sa anch
giusta dir
largo org
archi olt
tali carat
nosce le
speriment



La sezione ritmica. Da sinistra: Umberto Pisano (contrabbasso), Rovero Aspar (timpani) e Roberto Zappulla (batteria).



Sergio Valenti

JAZZ

ato ad esprimere
i solisti italiani

na arricchito il suo lessico mu-
plorato nuove possibilità e, al
o, è stato sempre sollecitato a
lle sue basi ritmiche.
ono convivere nell'amplificato
jazz, il vecchio e sempre fresco
esponente di una tradizione
nei suoi moduli espressivi e i
y Mulligan e Shorty Rogers,
in jazz i cui interessi esulano
della poliritmia e convergono
conquiste nel campo del suono
mbri individuali, impasti, del-
della polifonia.

ssa vale a spiegare le iniziali
ontrate da Armando Trovajoli
Radiotelevisione Italiana gli ha
mpito di una rubrica a carat-
o, rompendo, non senza timori,
n questo delicato settore mu-
primo tentativo che la RAI
uesto campo: Trovajoli lo sa.
ome sia difficile pilotare nella
ione jazzistica un'orchestra a
ico, comprendente famiglie di
alle consuete sezioni strumen-
istiche del jazz. Trovajoli co-
errebbe i dubbi suscitati dallo
simo sinfonico a cui si è sopra



I sassofoni. Da sinistra: Gino Marinacci (sax baritono), Mario Di Cunzio (sax tenore), Sergio Valenti (sax contralto) Sergio Rigan (sax contralto) e Giovanni Basso (sax tenore)

CONCERTO DI MUSICA JAZZ
domenica ore 21 - Progr. Naz.

IRIDESCENZE
sabato ore 20,30 - Secondo Progr.

(piano, chitarra, contrabbasso e batteria).
Gli « arrangiamenti » sono stati scritti da
Trojavoli stesso, da Umberto Pisano, e dal
triestino Zeno Vukelich, un musicista an-
cora poco noto agli appassionati, ma do-
tato di salda preparazione.

Nel complesso jazzistico emergono alcuni
fra i migliori solisti italiani: Oscar Val-
dambrini (prima tromba), Basso (1° sax.
ten. e clarinetto), Umberto Pisano (contrab-
basso). Trojavoli ripone anche molta fidu-
cia in elementi che egli giudica destinati
a un brillante avvenire jazzistico: Sergio
Valenti (1° sax. alto e clarinetto), Marinacci
(1° sax. baritono e clarinetto basso), e Fan-
ny (tromba). Gli ascoltatori ricordino che
è questo il primo esperimento del genere
per la Radiotelevisione Italiana; e che ogni
incoraggiamento del pubblico non potrà
che giovare all'iniziativa, rendendola vita-
le, migliorandola e perfezionandola. Le in-
tenzioni sono eccellenti: e lo saranno anche
i risultati se non mancheranno i consensi,
i consigli e anche le critiche intelligenti e
obiettive degli ascoltatori.

Giancarlo Testoni

N. d. R. - A questo proposito ci consta
che la RAI, dopo un certo numero di esec-
uzioni, ha in animo di sondare, attraverso
i suoi mezzi d'indagine (gruppi d'ascolto,
inchieste telefoniche, ecc), l'opinione del
suo pubblico su queste trasmissioni di jazz.



Le trombe. Da sinistra: Gino Orsatti, Oscar Valdambrini, Sergio Fanny e Giovanni D'Ovidio

accennato, ma vuole a priori respingere le
suggerzioni e i pericoli del jazz soltanto
epidermico. Egli ci ha dichiarato di aver
risolto le sue perplessità, d'accordo con la
Direzione della Radiotelevisione Italiana,
articlando l'orchestra in due gruppi: uno
per il jazz nel senso più rigoroso e severo
del termine, l'altro per la esecuzione in ele-
ganti vesti sinfoniche di brani di musica
popolare graditi e accettati al pubblico.

Mentre crediamo superflua una presen-
tazione per questo gruppo di trasmissioni
destinate a raccogliere il suffragio di un
più vasto pubblico, riteniamo doveroso ri-
chiamare l'attenzione sulle trasmissioni del
complesso jazzistico, che sarà orientato ver-
so una linea moderna, ma senza sconfina-
menti avventurosi.

Trovajoli impiegherà anche gli archi (otto
violini, due viole, due celli e arpa) e al-
cuni fiati (oboe e corno inglese, due flauti)
solo eccezionalmente e, per così dire, come
fondale sonoro, per qualche pagina jazzis-
tica di carattere più ambizioso; ma si ser-
virà fondamentalmente dell'orchestra com-
posta da quattro trombe, tre tromboni e
cinque sassofoni oltre alla sezione ritmica



I tromboni. Da sinistra: Palmiro Marullo, Giacomo Polverino ed Ennio Gaddi

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Vita nei campi
8.30 Trasmissione per gli agricoltori
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. L. Capovilla
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 **Concerto dell'organista Flor Peeters**
 Bach: a) Corale «Wacht auf ruft uns die Stimme»; b) Fantasia e fuga in sol minore
10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Quel mazzolin di fiori, a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
12 **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
 Cantano Bruno Rosettani, Franca Frati, Roero Birindelli, Annamaria Rebutini e Fernanda Furlani
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiocronaca dell'inaugurazione del monumento ad Alcide De Gasperi
 Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.25 **Album musicale**
 Complesso diretto da Francesco Ferrari
 Negli intervalli comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 Franck Petty e il suo Trio
14.30 Le canzoni di Antepima
 Nino Casiroli: Finestra sul mare; Dimmielo sottovoce; In ogni cuore c'è un poeta
 Angelo Brigada: Chiudo gli occhi (e vedo il sole); Tulipani; Dicembre (Vecchina)
15 **Musica operistica**
 Weber: Euryanthe, ouverture; Mozart: Idomeneo: «Padre, germani, addio»; Verdi: Don Carlos: «Ella giama! m'amò»; Rimsky-Korsakof: Il gallo d'oro, Corteo nuziale
15.30 Il romanzo del firmamento
 VII. Le leggi di Keplero - Galileo Galilei, a cura di Ginestra Amaldi
16 **Canzoni in vetrina**
 con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Pippo Barzizza e Angelini
 Nisa-Redi: Un romantico amore; Rastelli-Ravasi: Chi me l'ha fatto fa; Clorfi: Vecchio mulino; De Giusti-Spotti: Sognare insieme; Bonagura-Ruccioni: Il ponte; Garinei-Giovannini-Kramer: Vecchio giro di Francia; Bertini-Ravasi: Cielo infuocato
16.30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
17.30 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da VITTORIO GUI
 Borodin (strumentazione Glazunov): Sinfonia n. 3 in la minore (incompiuta); a) Moderato assai, b) Vivo (Scherzo); Rimsky-Korsakof: La notte di Natale, suite; a) Introduzione alla Notte Santa, b) Gioco e danza delle stelle, c) Grande pioggia di stelle cadenti, d) Traino infernale, e) Polacca e coro, f) Corteggio di pastori; Ciaikovsky: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia
 Istruttore del Coro Ruggero Maghini - Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi

- 19.15** **Musica da ballo**
19.45 **La giornata sportiva**
20 **Franco Russo e il suo complesso**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 **Caccia all'errore**
 Concorso musicale a premi
CONCERTO JAZZ
 Orchestra diretta da Armando Trovajoli
 (vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)
21.45 Qualche valzer
22 **OCI DAL MONDO**
 Attualità del Giornale radio
22.30 **Concerto del pianista Wilhelm Backhaus**
 Bach: Preludio e fuga in fa maggiore dal «Clavicembalo ben temperato» volume I; Beethoven: Sonata in do minore op. 111; a) Maestoso - Allegro con brio ed appassionato, b) Arietta (Adagio molto semplice e cantabile); Chopin: Quattro studi: a) Studio in fa maggiore op. 10 n. 8, b) Studio in la bemolle op. 10 n. 10, c) Studio in sol bemolle op. 25 n. 9, d) Studio in sol bemolle op. 10 n. 5
Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
24

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Giovanni Battista Viotti**
 Duetto n. 2 in do maggiore, op. 34
 Allegro vivace - Andante - Allegretto
 Duetto n. 3 in la maggiore, op. 34
 Moderato - Andante - Allegro
 Violinisti Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti
16 **Nuove prospettive critiche**
 Studi filosofici sulle città
 a cura di Rosario Assunto
16.30 **Ernst Toch: Concerto op. 38, per pianoforte e orchestra**
 Al pianoforte l'Autore
 Orchestra Sinfonica CBS, diretta da Anthony Collins
19 **Biblioteca**
 Osservazioni semiserie di Giuseppe Tecchio, a cura di Guido Di Pino
19.30 **Francis Poulenc**
 Sonata per violino e pianoforte (in memoria di Garcia Lorca)
 Allegro con fuoco - Intermezzo, très lent et calme (La guitare fait pleurer les songes) - Presto tragico
 Esecutori: Louis Kaufman, violino; Arthur Balsam, pianoforte
 Suite française
 Bransle de Bourgogne - Pavane - Petite marche militaire - Complaisance - Bransle de Champagne - Sicilienne - Carillon
 Al pianoforte l'Autore
20 **Il tramonto del colonialismo**
 Giuseppe Vedovato: La nuova realtà e le sue prospettive
20.15 **Concerto di ogni sera**
 A. Dvorak: Karneval, ouverture, op. 92
 Orchestra Filarmonica Ceca, diretta da Raphael Kubelik
 N. Rimsky-Korsakof: Concerto in do diesis minore, op. 30, per pianoforte e orchestra
 Moderato - Allegretto quasi alla polacca - Andante mosso - Allegro
 Solista Nadia Reisenberg

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Nella notte santa, racconto di Anton Cecov - Adattamento di Enzo Mauri
13.45-14.30 Musiche di Schubert e Chopin (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 13 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **Mattinata in casa**
 Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
10.45 Parla il programmatista
11 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11.45-12 **Sala Stampa Sport**
MERIDIANA
13 **Anema e core, con Giacomo Rondinella**
 (Saipo Oreal)
 Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Urgentissimo
 di Dino Verde
 (Mira Lanza)
14-14.30 Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta
 (Simmenthal)
 Orchestra diretta da Pippo Barzizza
 Negli intervalli comunicati commerciali
15 **Sentimento e fantasia**
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 **Il discobolo**
 Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIAVAI**
 Rivista in movimento di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 **MUSICA E SPORT**
 Canzoni e ritmi (Alemagna)
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio del Golfo dall'Ippodromo di Agnano - Radiocronaca dell'incontro Italia-Francia di atletica leggera - Radiocronaca del Gran Premio ciclistico a cronometro di Lugano
18.30 Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI
19.15 Pick-up
 (Ricordi)
INTERMEZZO
19.30 Piero Soffici e la sua orchestra
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 **Caccia all'errore**
 Concorso musicale a premi
L'imperfeetto
 Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi
 Musiche originali di Vigilio Piu-beni
 Regia di Renzo Tarabusi (Squabb)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **OTTORBRATA**
 Fantasia musicale di Sergio D'Alba (Omo)
22 **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
 Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia - Ferdinando Albano: 1. Zappatore - 2. Spatella 'argiento - 3. Stornello del sole - 4. Tre 'nnammurate - 5. Scapricciatello
 Giuria di Napoli
22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23.30-24 Nel paese del sogno



Dino Verde, autore della rivista in miniatra Urgentissimo in onda dopo il Giornale radio delle 13.30

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio

V Giornata

Divisione Nazionale
Serie A

Inter-Juventus		
Lazio-Roma		
Napoli-Bologna		
Palermo-Genoa		
Sampdoria-Fiorentina		
Padova-Milan		
Spal-Atalanta		
Torino-Lanerossi		
Udinese-Triestina		

Serie B

Alessandria-Pro Patria		
Bari-Messina		
Brescia-Sanbenedettese		
Como-Parma		
Legnano-Modena		
Marzotto-Cagliari		
Taranto-Catania		
Venezia-Novara		
Verona-Simmenthal		

Serie C

Biellese-Molfetta		
Carbosarda-Lecco		
Catanzaro-Reggiana		
Prato-Pavia		
Reggina-Sanremese		
Salernitana-Livorno		
Siena-Mestrina		
Siracusa-Cremonese		
Vigevano-Treviso		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 14 ottobre

9.30 S. Messa

10 — Uomini ed opere: Continenenti per un re
Da terre a torto ritenute selvaggio giungono di continuo espressioni umane e spirituali che lasciano attoniti per la loro ricchezza pur nel primitivismo e nella istituzionalità della forma. La trasmissione di oggi, nell'immensità della Giornata Missionaria Mondiale, offrirà qualche indicazione sugli aspetti dell'arte, del folclore e della vita di questi continenti lontani.

10.30 Da Trento: Telecronaca dell'inaugurazione del monumento ad Alcide De Gasperi

15 — Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Indi:
Una piccola moglie - Film Regia di Giorgio Bianchi
Distribuzione: SANGRAF
Interpreti: Clara Calamai, Fosco Giachetti, Assia Noris

Al termine del film:

Notizie sportive

20.45 Telegiornale

20.50 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

21.15 Primo applauso

Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Lino Proccacci

22.15 Un'inchiesta del commissario Prévôt:
Il dodicesimo album

Telefilm - Regia di Vicky Ivernel

Produzione: S.I.P.T.
Interpreti: Serge Reggiani, Jacques Marin, Georges Aminel

22.45 Una voce nella sera
con Julia De Palma

23.05 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO,"



Ezio Bedin



Mario Guggia

Ecco i risultati della trasmissione di domenica 7 ottobre. Formavano la giuria il soprano Gianna Pedersini, l'attrice cinematografica Rossana Podestà, il cantante Alberto Rabagliati e l'attore comico Mario Riva.

I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

1° - Ezio Bedin
(imitatore)

Giuria punti 40
Pubblico » 60
Totale » 100

2° - Mario Guggia
(tenore)

Giuria » 38
Pubblico » 52
Totale » 90

3° - Federico Bocchini
(contrabbasso)

Giuria » 33
Pubblico » 54
Totale » 87

4° - Quartetto « Piccadilly »
(armoniche a bocca)

Giuria » 36
Pubblico » 45
Totale » 81

5° - Angela De Parde
(cantante di musica legg.)

Giuria » 35
Pubblico » 45
Totale » 80

BBC LA VOCE DI LONDRA

.....dopo il successo di PAVIA, PARMA, SIENA, PERUGIA e BARI

LA TRIBUNA ANGLO-ITALIANA A LECCE

Cecil Sprigge: collaboratore del «MANCHESTER GUARDIAN»
DOMENICO BARTOLI: inviato speciale de «IL CORRIERE DELLA SERA»
WAYLAND YOUNG: romanziere e collaboratore dell'«OBSERVER»
RICCARDO ARAGNO: corrispondente londinese de «LA STAMPA»

rispondono
a domande sulla Gran Bretagna poste loro dal pubblico leccese

Presiede
ANTHONY LAWRENCE
presentatore dell'«Incontro Roma-Londra» e di «Tutto il mondo è Paese?»

La registrazione della TRIBUNA ANGLO-AMERICANA a LECCE, effettuata in collaborazione con la RAI, andrà in onda lunedì 15 ottobre alle ore 22. Lunedì 22 ottobre e lunedì 29 ottobre sempre alle ore 22 seguiranno le registrazioni dei convegni organizzati dalla TRIBUNA a Salerno ed a Napoli.

L'ENERGIA ATOMICA USATA PER SCOPI INDUSTRIALI

Mercoledì 17 ottobre S. M. Elisabetta II inaugurerà la centrale atomica di Calder Hall, la prima centrale del mondo per lo sfruttamento della nuova energia per scopi pacifici. Un resoconto dell'avvenimento sarà incluso nel MERIDIANO DI GREENWICH - il radio giornale di attualità delle 19,30 - che andrà in onda nella stessa giornata.

LA SAGA DEL DARTMOOR

Una fantasia di impressioni e di storie delle alte terre della regione del Devonshire, a cura di Danilo Colombo. Venerdì 19 ottobre alle ore 22.

Il Servizio Italiano della BBC trasmette giornalmente:

ore 7,30 - metri 19,60 25,68 31,50
ore 13,30 - metri 16,91 19,46 25,19
ore 19,30 - metri 19,66 25,68 31,50
ore 22,00 - metri 25,68 30,53 42,19



Richiedete il bellissimo opuscolo a colori Radio Elettronica TV

NOTTE ROMANA

profumo colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica
Ravel: *Le tombeau de Couperin*: a) Preludio, b) Minuetto, c) Furiana, d) Rigaud; (Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Fritz Reiner); Kodaly: *Variazioni del pannonico*: a) Introduzione, b) Tema, c) 16 variazioni, d) Finale; Orchestra sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati)
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Clara Jaione, Vittoria Mongardi e il Quartetto Cetra
Deani-Mellin: *Lasciami sperare*; Franz-Frattali: *Luna di Roma*; Laudan-Rios: *Pérez*; Mendes-Falcó: *Povera foglia*; Fontana-Spagnolo: *Vagabondo*; Giacobetti-Becaud: *Ma che... Ma che...*; Panzeri-Calvi: *Federò questo mio amore*; Pinchi-North: *Vino, vino, vino*; Nisa-Joselito: *Mi dolor*; Fragna: *Tre ritornelli*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Marino Marini e il suo quartetto
- 17** **Curiosità musicali**
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Musiche di Giulio Cesare Brero**
1) *Tre liriche su testo di Lina Schöcher*: a) Alla luna, b) Il piccolo fornaio, c) Piero il malcontento; 2) *Tre liriche su testo di Georges Neveux*: a) Les soncini, b) Les poissons gris, c) La repassense (soprano Claudine Verneuil); al pianoforte l'Autore; 3) *Fleurs de morts* (testo di Georges Fauriol); 4) *Sons les ardenes* (testo di René Chalupe); 5) *Divertimento*, per flauto, clarinetto e fagotto (Arturo Danesi); *Flauto*, Emo Marani, clarinetto; *Gian Luigi Cremaschi, fagotto*)
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Vincenzo Rivera: *Come ammalano le piante*
- 18.45** **Voci al traguardo**
Rosanna Pirrongelli, Roero Biringelli, Franca Frati, Sandra Tramaglino e Miranda Martino con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Federico Bergamini
Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivedremo*; Deani-Ross-Corven: *Sparviero del mare*; Locatelli-Bergamini: *Un diario*; De Crescenzo-Rendine: *A luna piena*; Beretta-Spotti: *La mia terra*; Marino Marini: *Petronio*; Biringelli-Sente, né con te; Ivar-Spotti: *Un briciolo di fortuna*
- 19.15** **Coniugate e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio

- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Scrittori francesi al microfono dell'Approdo: Montherlant - Note, rassegne, notiziari
- 20** **Complessivo diretto da Francesco Ferrari**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia
di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da GIUSEPPE RUISI
con la partecipazione del soprano Lucille Udovich e del tenore Antonio Annaloro
Weber: *Il franco cacciatore*, ouverture; Puccini: *La bohème*; «Che gelida manina»; Mozart: *La clemenza di Tito*; «Deh, se piacer mi vuoi»; Mascagni: *Cavalleria rusticana*; Addio alla madre; Puccini: *Manon Lescaut*; «Sola, perduta, abbandonata»; Giordano: *Andrea Chénier*; Improvisi; Verdi: *Aida*; «Ritorna vincitore»; Beethoven: *Fidelio*; Leonora n. 3
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
- 22.30** Alberto Semprini al pianoforte
- 22.45** **Piccolo libro di lettura**
a cura di Franco Antonicelli
- 23** **Werner Muller e la sua orchestra**
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Giuseppe Ruisi, che dirige il concerto di musica operistica delle 21.30

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Gottfried von Einem**
Orchestermusik n. 1, op. 9
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Albert
- Serenata per doppia orchestra d'archi**
Allegro - Adagio - Intermezzo - Allegro
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Roberto Lupi
- 19.30** **La Rassegna**
Cinema, a cura di Pietro Bianchi
Ritratto di René Clément - Ricordo del film «a gangster» - L'ultimo Ford - Notiziario, di Alfredo Barberis
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms
Serenata n. 1 in re maggiore, op. 11

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Dalla «Vita» di Ugo Foscolo: «Autoritratto»
- 13,30-14,15** **Musiche di Dvorak, Rimsky-Korsakov e Scriabin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 14 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
(Terme di San Pellegrino)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Canzoni per quattro
Canti il Quartetto Cetra
(Anisetta Melotti)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Parole e musica**
Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Guido Cergoli, Gian Stellari e Pippo Barzizza
E. A. Mario: *Canzone pazzarella*; Pinchi-Olivieri: *Le stelle mi conducono per mano*; Testoni-D'Anzi: *Al buio si*; Bonagura-Bonavolonta': *La fontanella*; Rivi-Martelli-Innocenzi: *Giardinetti della stazione*; Cherubini-Concina: *Tu che voli*; Testoni-Olivieri: *Vicolo nascosto*; D'Acquisto-Seracini: *Un attimo*; Nisa-C. A. Rossi: *Malanoché*; Bertini-Mariotti: *Panchina vuota*; Neri-Martelli-Benedetto: *Napoli a mezzanotte*; De Crescenzo-Rendine: *Arri, arri, cavalluccio* (Vicks VapoRub)
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito; Giovanni Piccoli: «Le Myricae» - «Tavole fuori testo», a cura di Roberto Lupi: Valdi
- 16.30** **Ramona**
Romanzo di H. M. Jackson - Adattamento di Lina Werthmuller e Matteo Spinola - Regia di Marco Visconti - Settima puntata
Registrazione
- 17** **IL GIRASOLE**
Rassegna di varietà

- 18** **Giornale radio**
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro
(vedi articolo illustrativo a pag. 16)
- 18.35** **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
Duo Gold-Fizdale
Debussy: *da Sei epigrafi antiche*: 1) Pour l'Égyptienne, 2) Pour remercier la pluie au matin; Barberi: *Souvenirs*, suite; a) Valzer, b) Scotisch, c) Pas de deux, d) One-step, e) Hesitation-tango, f) Galop
Al termine:
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Gianni Ravera, Nella Colombo e Bruno Rosettani
Ardini: *Murjel*; Simoni-Farva: *Le mondanis*; Cambi: *Le prime rose*; Testoni-Ross: *Quando t'allantini*; Simoni-Casini: *Grazie*; Tallavino: *Sotto il baobab*

INTERMEZZO

- 19,15** **Argento vivo**
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
Palcoscenico del Secondo Programma
- STEFANO**
Commedia in tre atti di Jacques Deval
Versione italiana di Alessandro De Stefani
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Luigi Cimara, Laura Carli, Alberto Lionello e Fanny Marchiò
Stefano Lebarmece
Alberto Lionello
Fernando Lebarmece, suo padre
Luigi Cimara
Simona Lebarmece, sua madre
Laura Carli
Cesare Pustiano
Attilio Ortolani
Vassia, sua moglie
Fanny Marchiò
Valeria, zia di Stefano
Renata Salvagno
Emilio, zio di Stefano
Gualberto Giusti
Enrichetta
Teresa Vattier
Vera Gambacciani
Sasselin
Gianni Bortolotto
Regia di Alessandro Brissini
(Frank)

- (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 22** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Pippo Barzizza: 1. *Domani* - 2. *Arivederci ancora* - 3. *La canzone del boscaiolo* - 4. *Paquito lindo* - 5. *Sera*
Giuria di Genova
Ultime notizie
Scala reale
Pianista Errol Garner, trio Los Panchos, quartetto Benny Goodman, Umiliani e i suoi solisti, Ray Anthony e la sua orchestra
- 23-23.30** **Siparietto**
La voce di Flo Sandon's



Robert Fisdale (a sinistra) e Arthur Gold, componenti il duo pianistico programmato alle ore 18.35

BREVETTATO IN ITALIA UN POTENTE RIGENERATORE DEL BULBO CAPILLIFERO

E' il frutto di una
importante ricerca
internazionale

Ho visitato in Italia un grande laboratorio farmaceutico il cui reparto ricerche funziona in collaborazione con altri laboratori specializzati stranieri, americani e tedeschi. Qui tra alambicchi, beute, distillatori e microscopi, un selezionato "team" di studiosi è riuscito a trasformare in realtà una antica speranza degli uomini. Essi non hanno estratto dalle loro multicolori provette il medicamento capace di debellare inguaribili malattie infettive: i pazienti per i quali qui si è lavorato, con risultati sorprendenti, sono infatti tutte persone sane.

In questi ordinati laboratori è stato risolto il grande problema della calvizie: è stato scoperto il perché delle sofferenze e della caduta dei capelli e, soprattutto, è stato trovato, mediante una rigorosa analisi scientifica, il rimedio per ridare alla capigliatura la forza e la giovinezza perdute. Qui è nata la più famosa medicina dei capelli.

L'originalità della formula di questo preparato, precisano i biologi e i chimici che l'hanno messo a punto, sta nel fatto che essa non ricorre a sostanze estranee all'organismo: si fonda, infatti, su un gruppo di aminoacidi realizzati però in uno stato che consente una rapida assimilazione da parte del cuoio capelluto, e potenziati dalla presenza di sali minerali e vitamine. Un poderoso ricostituente quindi il quale ridà al bulbo capillifero ammalato il nutrimento capace di ringiovanirlo. Per la soluzione del problema della calvizie questi ricercatori hanno scelto ed elaborato le sostanze più efficaci e non pericolose; hanno così scartato a priori quelle che, ad esempio, possono compromettere l'equilibrio ormonico.

Nel costante impegno di realizzare un prodotto sempre all'avanguardia del progresso scientifico, è stato recentemente introdotto nel preparato, noto sotto le denominazioni di Bipamine o di Bipantol a seconda delle Nazioni, un ritrovato il quale si è clamorosamente affermato nella recente letteratura medica internazionale: si tratta del Tiocetol, un derivato dell'acido tiocetico dotato di sorprendenti proprietà antitossiche e svenenanti.

La nuova sostanza, fornita di un elevatissimo potere riequilibratore dei processi enzimatici alterati, è stata definita dai più competenti ricercatori del mondo, il più formidabile rigeneratore del bulbo capillifero.

Dr. Gino Fratelli

TELEVISIONE

lunedì 15 ottobre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *I piccoli di Podrecca* in «Varietà» e «Circo Equestre» (Cortometraggio)
- b) *Rosamaria e un po' di fantasia*
Testo di Mario Pompei
Coreografie di Susanna Egri
Regia di Cesare Emilio Gaslini
(Secondo episodio)
- c) *18,15 Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Il mondo attraverso i francobolli

- «Il cammello»
A cura di Enzo Fogliati

20.45 Telegiornale e Telesport

21.15 La valle dei monsoni

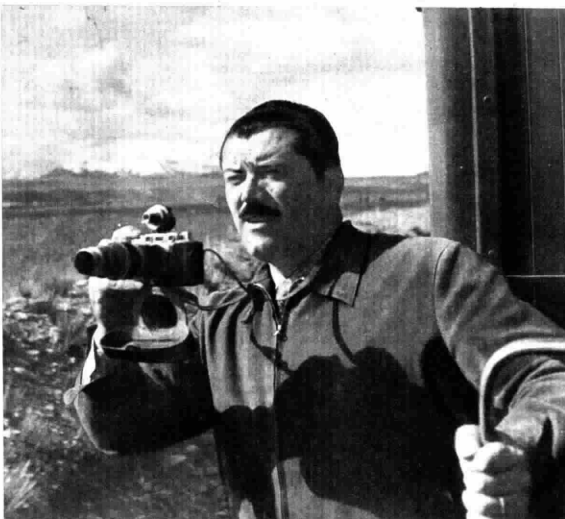
- Film - Regia di Bernard Vorhaus
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: John Wayne, Sigrid Gurie, Charles Coburn

22.35 Viaggiate con noi

- In Sud America con Lino Pellegrini

Fogli di taccuino, appunti di un viaggio in un Paese che ha sempre qualche nuovo aspetto da mostrare. Questa prima puntata ci porta dal Venezuela all'impero degli Incas.

23 — Replica Telesport e Telegiornale



Il telecronista Lino Pellegrini che ha effettuato un viaggio nel Sud America per conto della Televisione Italiana. La trasmissione delle 22.35 descrive alcuni episodi del viaggio illustrando aspetti vecchi e nuovi del continente sudamericano

Un film di Bernard Vorhaus

LA VALLE DEI MONSONI

Della bellissima Sigrid Gurie — un'attrice americanissima, nata a Brooklyn, nonostante il nome nordico, — si parlò molto quando debuttò, a fianco di Gary Cooper, nel 1938 in «The Adventures of Marco Polo» (il film che fu presentato in Italia sotto il titolo di *Uno scozzese alla corte del Gran Kan* e con un dialogo adulterato che falsificava la nazionalità del protagonista; e solo dopo la guerra fu ripreso con le «battute» e le nazionalità rimesse al loro posto). Fu considerata allora (aveva solo 23 anni) come una sicura promessa: le fecero interpretare sette film in pochissimo tempo, ma poi, nonostante gli ammiratori fossero molti, della giovane attrice non si seppe più nulla. La «gloria» cinematografica assai spesso dura quanto la vita di una farfalla: ma coloro che vedranno *La valle dei monsoni*, che andrà in onda questa settimana, potranno constatare che in fatto di grazie muliebri la Gurie di allora non la cede a tante attrici di oggi.

Il film, il cui titolo originale è «Three Faces West» e la cui sceneggiatura si deve a F. Hugh Herbert, Samuel Orvitz e Joseph Mancure March, fu diretto da Bernard Vorhaus nel 1940: nel momento in cui, cioè, sulla bella Sigrid si appuntavano gli sguardi ammirati degli spettatori americani. La giovane stella è, qui, Leni, la figliola del medico ceco-slovacco Karl Braun, che ha lasciato la patria per gli Stati Uniti, dove ha ottenuto una condotta ad Asherville, nella Valle dei Monsoni. Il paesetto è piccolo, abitato da agricoltori e percorso sempre da venti furiosi che spesso riportano il deserto là dove la fatica dell'uomo è riuscita a creare condizioni di vita. Quando giungono ad Asherville, Leni ed il padre sono ricevuti da John Philips, un giovanotto che è capo del villaggio e dallo zio Leni, avendo riportato un'impressione assai sfavorevole del luogo, vorrebbe ripartire immediatamente, ma, dovendo il padre operare un povero ragazzo, ac-

consente a rimanere. Pian piano Leni si abitua al luogo selvaggio e si appassiona alla lotta che John conduce contro il deserto. Tra i due giovani nasce un affettuoso sentimento: ma, allorché John decide di trasferirsi nell'Oregon, Leni lo lascia perché e ricomparso il fidanzato che ella credeva fosse morto. Al giovane lei e il padre debbono la vita; ma ben presto Leni rimane delusa dall'uomo e lo abbandona. Quindi, insieme col padre, raggiunge la carovana guidata da John e nell'Oregon può finalmente sposarsi con lui. Il film è di normale fattura: il Vorhaus è, infatti, un abile cultore di storie ad anche qui compie onestamente il suo mestiere. Accanto alla bella Sigrid Gurie sono John Wayne ed il simpatico Charles Coburn, uno dei migliori caratteristi di Hollywood. La fotografia è di John Alton e il commento musicale reca la firma di Victor Young.

caran.



Sigrid Gurie e Charles Coburn in una scena del film



DIMAGRIRE

Con le compresse ORGAODIL e sette controlli medici, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

ORGAODIL compresse nelle migliori farmacie. Scliarimenti al LABORATORIO dell'ORGAODIL - Sez. U. - Via C. Farini, 52. Milano - Aut. ACIS 3811



PREMIO DI BELLEZZA



È L'OROLOGIO DIVERSO DAGLI ALTRI

Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

Modelli assortiti, casse extra plat, in acciaio, da uomo L. 10.000
idem da signora L. 10.000

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, Franca Frati, Rino Palombo e Fernanda Furlani
Franz-Frattali: *Malia d'Oriente*; Filibello-Beltempo: *Caffè noir*; Tregua-Baselle: *E' stata a' luna*; Costanze: *Libeccio*; Fiorelli-Rucellone: *Nuvole rosse*; Franz-Frattali: *Pioggia di stelle*; Biri-De La Roche-Scott: *Tui li tui*; Ellington: *Mood indigo*
- 11.30** Musica da camera
Benedetto Marcello: *Sonata n. 1 in fa maggiore, per flauto e continuo*: a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Allegro (Severino Gazzelloni, flauto, Reinhard Raffalt, cembalo); Beethoven: *Sonata n. 2 in sol minore, op. 5*, per violoncello e pianoforte: a) Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto - Piuttosto presto, b) Rondò (Fabio Casals, violoncello, Rudolf Serkin, pianoforte)
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Tullio Pane, Pina Lamarra, Luciano Giori, Antonio Barsuto, Marisa Del Frate, Mario Abbate e Grazia Gresi
Grasso-Cozzoli: *Traspetto suspirano*; Caslini: *Lucidano la bella*; Bernardo-Zauli: *Lupinaruno no nome*; Forte-Colosimo: *O giurnaloro*; D'Altilia-Camparino: *Amammare*; Martotta-Pariente: *Disperatella*; Bongiovanni-Ferro: *Vicino a te*; Salerno-C. A. Rossi: *O poeta guappo*; Soprani-Ostici: *Va marenà*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzio)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** La voce di Nicola Di Bruno
- 17** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma, Cristina Jorio, Enzo Amadori e Narciso Parigi
Testoni-Valladi: *Il mondo sconosciuto*; Locatelli-Bergamini: *Bill bol bol*; Rubino-Cesarini: *Allegamante*; Capace-Aznavour: *Ti terrò tra le braccia*; Testoni - Abbate - Panzuti: *Che persona!*; De Paola-Petrini: *Musica d'amore*; Martelli-Neri-Ravassini: *La ruota che gira...*
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Musica per banda
Corpo musicale dell'Arma della Aeronautica Militare diretto da A. Di Minello
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La Settimana delle Nazioni Unite

- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butoni Sanepolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- CAPITANO DOPO DIO**
Dramma in tre atti di Jan De Harf
Traduzione di Nicoletta Neri
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo D'Angelo, Vittorio Sanipoli e Sergio Tofano
Joris Kuiper, capitano della «Nelly»
Davelaar, capo macchinista
Sergio Tofano
Meyer, secondo di bordo
Riccardo Cucciolla
Richters, dottore di bordo
Vittorio Sanipoli
Henky, dispensiere
Corrado Pani
Il Rabbino
Augusto Mastroroti
Primo ebreo
Sergio Mellina
Secondo ebreo
Giovanni Materassi
Bruinsma, capitano della «Amsterdam»
Manlio Busoni
Il Console
Silvio Spaccesi
Un ufficiale della Polizia Militare
Angelo Zanobini
Dario Dolci
Il Pastore
Un ufficiale della Marina Olandese
Renato Cominetti
Un ufficiale della Marina Americana
Giorgio Tempesti
Williams
Manlio Guardabassi
Ed inoltre: Omero Gargano e Arnaldo Ninchi
Regia di Pietro Masserano Taricco
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 22.30** Arturo Mantovani e la sua orchestra
Cantano le sorelle Mc. Guire
- 23** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 23,15** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 24**

TERZO PROGRAMMA

- 19** La cultura illuministica in Italia
a cura di Mario Fubini
XIV. L'illuminismo e le polemiche sulla lingua, di Mario Puppo
- 19.30** Novità librarie
La società veneta alla fine del Settecento, di Marino Berengo
a cura di Vladimiro Cajoli
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
J. S. Bach: *Preludio e Fuga n. 4 in do diesis minore*, dal Primo volume del «Clavicembalo ben temperato»
Pianista Pietro Scarpini
L. Boccherini: *Quintetto n. 2 in do maggiore*, per quartetto d'archi e chitarra
Allegro maestoso assai - Andantino - Allegretto - Maestoso lento
Esecuzione del Quartetto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e del chitarrista Mario Gangi
- 21** Il **Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Il mito di Don Chisciotte
a cura di Lorenzo Giusso
Prima trasmissione
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 21.50** Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto
Ventiquattresima serata (1782)
Serenata in do minore, K. 388,

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da «The Diary of Samuel Pepys»: «L'incendio di Londra del 1666»
13,30-14,15 **Musiche di J. Brahms** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 15 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino** Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Ernesto Nicelli
Rivi-Bonavolontà: *Nella coppa di spumante*; Dappa-Concina: *Zapata!*; Garinei-Giovannini-Giuliani: *Il valzer di chi non ha niente*; Nisa-Di Lazzaro: *Tempo di chitarra*; Testa-Tor-Spotti: *Certamente sei tu*; Morbelli-Oliviero: *Il paradiso degli organetti*; Minoretti-Seracini: *Canzoncella*
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)



Giorgio Fabor, autore delle canzoni Ancora. Una bambina sei tu e il primo viaggio, partecipa alla seconda parte della trasmissione Antepima in programma alle 20.30

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta (Simmenthal)

- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Quando cantano i divi
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Oscar Carboni e Aurelio Fierro
Casamassima: *L'eglegante*; Morbelli-Rampoldi: *Maldamore*; Tropiano-Benvenuti: *Zingaro triste*; C. A. Rossi: *Stradivarius*; Coli: *Mendicante d'amore*; Tettoni-Terlizio: *Le mie lagrime*
- Franco Russo e il suo complesso
Cantano Bruno Rosettini, Hilde Mauri, Luciano Bonfiglioli, Silvia Guidi e il Quartetto Radar
Pallesi - Nomen - Scholl: *Valentina*; Filibello - Mormina - Giuliani: *Addio metropoli*; Lol: *Special boogie*; Costanzo-Rosacchi: *Anger Bull*; Schettini - Fiorelli - Valrano: *Due gattini*; Punched-Pinchi: *Pica y repica*; Mojoli: *E' giovedì*
(Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **CONTATTO RADIO**
Racconto di Raffaello Brignetti
Adattamento dell'Autore
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Claudio Fino
Al termine:
Eduardo Luchina e la sua orchestra
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da GIUSEPPE RUISI con la partecipazione del soprano Lucille Udovich e del tenore Antonio Annaloro
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Gli innocenti di Parigi
Romanzo di Gilbert Cesbron - Adattamento di Carlo Bonazzi - Terzo episodio
- 18.35** Ritmi del XX secolo
- 19** La voce di Aldo Piacenti

INTERMEZZO

- 19,15** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- ANTEPRIMA**
Due autori e sei canzoni nuove
Dan Caslar: *Son felice vicino a te*; Valente bene; *Passa la Marinanna*
Fabor: *Sta lontano dalle margherite*; *Raggio verde*; *Le donne del Far-West* (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **BOTTA E RISPOSTA**
Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli
(Detersivo ToT - Gi. Vi. Emme - Olio Dante - Victor)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia
C. A. Bixio: *I Parlami d'amore Maria* - 2. Portami tante rose - 3. Mamma - 4. Violino tzigano - 5. La canzone dell'amore
Giuria di Napoli
- 22.30** **TELESCOPIO**
Quasi-giornale del martedì
- 23-23.30** Siparietto
Notturnino

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.36-1: Ritmi e canzoni - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestra - 5.36-6: Musica saloni - 6.06-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.



Contatto radio

Radiodramma
di Raffaello Brignetti

Contatto radio, ch'è del 1952, rappresenta il primo incontro di Raffaello Brignetti con il microfono: un incontro che non ha avuto, almeno per ora, lungo seguito, ma che comunque ha preluso al primo premio conseguito dal giovane scrittore toscano nel 1953 al Concorso RAI per Lavori Radiofonici con l'adattamento (o, meglio, trasposizione) de *Il vino dell'assassino* di Baudelaire. Anche *Contatto radio* è, in sostanza, un adattamento radiofonico; ma impossibile sarebbe in questo caso rilevare il punto d'incontro (o di scontro) fra la personalità dell'autore originario e quella del riduttore, giacché qui le due figure s'identificano, avendo Brignetti ridetto per il microfono un suo racconto. Si tratta di un racconto marinaro, e cioè appartenente a quel mondo di cieli ed oceani, piroscafi e nostromi, vele e mozz, ch'è il mondo preferito dallo scrittore, che ha vinto, e non una sola volta, il Premio Taranto. In un faro, nel mezzo del mare: lunghi giorni e lunghissime not-

TELEVISIONE

martedì 16 ottobre

- 17.30** La Sfinge TV
Rassegna di curiosità e giochi enigmistici
- 18** Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 20.45** Telegiornale
- 21** L'amico degli animali
A cura di Angelo Lombardi
- 21.30** Nino Taranto e Tina De Mola presentano:
LUI, LEI E GLI ALTRI
Guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz con la partecipazione di Nino Besozzi e con Anna Maria Bottini, Editore Conti, Aldo Giuffrè, Flora Medini, Pinuccia Nava, Nuto Nazzari, Raffaele Pisu, Isa Pola, Marina Robecchi, Ermanno Roveri, ecc.
Orchestra dirette da Ma-

rio Bertolazzi e Mario Festa
Regia di Vito Molinari (Terza puntata)

22.45 Note di viaggio
Italiani a Londra
Servizio di Valentine Seney

Nel cuore della metropoli inglese, l'occhio del turista, del visitatore, è colpito dal grande numero di nomi italiani che appaiono sulle insegne dei negozi (taluni lussuosi), dei ristoranti, dei caffè. Tutta una schiera di nostri connazionali, emigrati in Gran Bretagna, è riuscita col proprio lavoro, spesso a prezzo di non indifferenti sacrifici, partendo da condizioni umili, a raggiungere una spiccata notorietà nel mondo dell'arte, degli affari o del commercio. Un seguito di rapidi incontri con questi connazionali è l'argomento di questo servizio che gli inviati della Televisione italiana hanno realizzato nella capitale inglese.

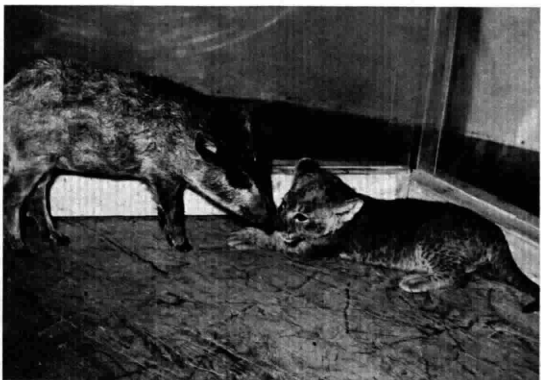
23.15 Replica Telegiornale

Sempre nuovi ospiti in casa dell'Amico degli animali

L'ultimo arrivo, in ordine di tempo, a casa Lombardi, dopo quello abbastanza movimentato di Birba, il leopardo che fa in tutto e per tutto anche troppo onore al suo nome, è stato un animale innocuo e grazioso: un piccolo cinghiale sardo, dalle ruvide setole e dal muso buffamente appuntito, al sommo del quale stanno due macchie nere, gli occhi, perpetuamente umidi e trepidi. Il cinghialeto si è subito adattato con molta buona grazia alla prigionia. Sigmund Freud non ha fatto in tempo a darci un capitolo sul subcosciente di altri animali, oltre ai molti dedicati all'uomo, ed è un vero peccato che la questione non ci risulti approfondita a dovere. Sapremmo così con certezza se il nostro è, o meno, conscio di avere barattato con la mancanza di libertà un destino che lo avrebbe voluto, al termine immaturo dei suoi giorni, ben rosolato, in cima a uno spiedo, fra un crepitio di fiammeggianti fascine. Comunque sia, si direbbe proprio che sì, che il suo subcosciente sia entrato in azione e si comporti secondo le regole tradizionali. Non si spiegherebbe, altrimenti, la filosofia disinvoltura con cui la bestiola si lascia scapaccionare di santa ragione da Dolly, la irrequieta e manesca scimmietta che ha trovato in lui un succube perfetto. Né troverebbero altra spiegazione i suoi rapporti più che cordiali, quasi affettuosi, con gli altri, molti animali con cui si è venuto a trovare improvvisamente in compagnia. Miù, la gattina persiana, è fuori di discussione, poiché, sotto il serico mantello dalle glorie iride-

scenze perlacee, nasconde tutto il campionario del più abusato fatalismo orientale e non conosciamo animale più quieto, rassegnato e pacioso di lei. Ma la barboncina Zulù e il suo compagno? O non ci hanno sempre detto che i cani, di qualunque specie, sono i naturali nemici dei cinghiali? Forse è perché non sanno leggere, ma questi qui si sono messi di buzo buono a smentire tutti i libri e a comportarsi come se stesse scritto, a chiare lettere e in stampatello, che imperativo categorico dei cani nei confronti dei cinghiali è comportarsi socievolmente e ruzzare da mane a sera. E, come se non bastasse, anche il leoncino Ciak II e la sua compagna Lea, quando non si dividono equamente, secondo criteri di giustizia sociale e distributiva a noi sconosciuti, i manrovesci che Dolly prodiga con stizza affettuosa a dritta e a manca, si ingegnano di trasformarsi in compiacenti giuocattoloni per i passatempo del cinghiale. E, se allungano qualche zampata, badano bene a tenere accuratamente ritratti gli artigli affilati nelle loro guaine, perché il nuovo arrivato non debba patirne alcun male. E ci vien fatto di pensare che tutta questa concordia e armonia che regna fra i singolari ospiti della stravagante casa di Angelo Lombardi non costituisca soltanto un curioso motivo spettacolare, ma invece una non tediosa e disutile lezione della quale tutti noi, grandi e piccini, faremmo molto bene a approfittare. Sol che ne avessimo estro e voglia.

I. G.



Primi approcci, tra il timido e l'affettuoso, tra il cinghialeto sardo e Ciak II

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 14 ottobre al 20 ottobre
(Ritagliate e conservate)

- PROVERBIO ARABO.** Quando ti capita una disgrazia, non lamentarti: potrebbe essere una fortuna.
- CALLI.** Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duri cadranno come poveri petali da una rosa.
- PROVERBIO INDIANO.** Anche al verme vien la mosca al naso.
- MASSIMA CINESE.** L'occhio del padrone ingraffa il cavallo: l'occhio di pernice è il peggior callo.
- PIEDI STANCHI E GONFI.** In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatte i gonfiori, bruciore, sianchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievi e che piacere camminare!
- MASSIMA UNIVERSALE.** Da oggi raddoppia il pane che dai a tua madre; un giorno potrai pentirtene.
- DENTI.** Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di « Pasta del Capitano ». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

Unica Ditta che vende a 36 rate

Quota minima: L. 590 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piace.

PIENTE BANCHE né scadenze fisse! Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

L'OLIO D'OLIVA

DANTE

partecipa alla trasmissione «BOTTA E RISPOSTA» questa sera alle ore 12 sul Secondo Programma

Guadagno sicuro!

Vi renderete indipendenti e sarete più apprezzati in breve tempo, seguendo i nostri **CORSI DI RADIOTECNICA PER CORRISPONDENZA**

Nuovi, facili, economici.

Con il materiale che Vi verrà inviato potrete costruirvi:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una moderna Supereterodina a 5 valvole a Modulazione di Ampiezza (valvole compresse) e gli strumenti di laboratorio indispensabili ad un radio-riparatore-montatore, oppure:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una modernissima Supereterodina a 8 valvole più occhio magico (valvole compresse), a Modulazione di Ampiezza e a Modulazione di Frequenza (MF), e tutti gli strumenti di laboratorio.

Tutto il materiale rimarrà Vostro!

Richiedeteci subito gli interessanti opuscoli:

PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA LA MODULAZIONE DI FREQUENZA
che Vi saranno inviati gratuitamente.

RADIO SCUOLA ITALIANA

TORINO (605) - Via Pinelli, 12/A

IRENTINO-ALTO ADIGE

16.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Singkreis - Zum hundertsten Todestag von Robert Schumann - 2 Sendung - Karneval - op. 9; Heine-Lieder, Einführung Worte von Mo. G. Arnoldi (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

19.30-20.15 Tendenz-mit den Schwarzwald Musikanten. Black in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale a giornalista dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13.40 **Canzone napoletane**: Calvi-Nisa: Mamma napulitana; Falcato: So' innamorato; e te; De Crescenzo: Rento a tu; Caracci: Na lettera cucente; Galdieri: Scirocco; Albano-Vento: Scapricciatello; Il Giornale radio: Ventiquattro di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina - Cronache e cronache di testi, musica, libri, arte e lettere (Trieste 1).

18.45 Teatro dei ragazzi: «Quando i nostri nonni erano piccini», di Bruno Malte, seconda puntata - realizzazione di Ugo Amodeo (Trieste 1).

19.10 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19.50 Yvette Horner e il suo complesso Musicale (Trieste 1).

21.05 Concerto sinfonico diretto da Luigi Tullio, con la partecipazione delle sinfonie Aurelia Catola e Nini Perno: Schubert: Sinfonia n. 4 in do min. (Tragica); Saint-Saëns: Il carnevale degli animali; Wagner: a) Idillio di Sigfrido; b) I maestri cantori di Norimberga, preludio atto 1 - Orchestra Filarmonica Triestina. Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste l'11 marzo 1956 (Trieste 1).

22.55 Echi di Budapest, al pianoforte George Feyer (Trieste 1).

22.55-23.15 Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del nuovo calendario - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 Orchestra Cergoli - 12 Ricchezze e prodotti - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.30 Le due danzanti - 18 Martucci: Concerto per piano e orch. in si bemolle - 19 Sinfonia di Montemonte di Roma - 19.15 Il medico agli amici - 19.30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Canale I: Notte slovena - 21 Compagnia di prosa: Leonid Andrejev - «L'uomo che prende gli schiaffi», commedia in quattro atti - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1).

19 Notiziario, 19.10 Per i soldati. 19.30 Musica italiana. 20 Un quarto d'ora con... 20.15 L'avanguardia del jazz. 20.50 Canzoni di ieri e di oggi. 21 Notiziario. 22 Teatro: «La Cagnotte», cinque atti di Eugène Labiche e Delacour. 23.30-23.45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,72).

18.07 Concerto, 18.35 Trio Brissas. 18.50 Organista Virgilio Morgan. 19.05 Successi di jazz. 19.17 Quisiche lungo. 19.30 Novità per signore. 20.12 Omo vi prende in parola. 20.35 Fatti di cronaca. 20.45 Un'aria. 20.48 La famiglia Duraton. 21 Henri Salvador. 21.15 Club del sorriso. 21.30 L'aspettore Vito. 21.45 Le scoperte di Nanette Vilamine. 22 Successi del giorno. 22.05 Cante Patachou. 22.17 Orchestra David Caroli. 22.30 Music-Hall. 23.05 Ritmi. 23.45 Buonanotte, amici! 24.15 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9).

18 Per i soldati, 18.30 «Discografia», rassegna d'attualità a cura di Marcel Doisy. 19.30 Notiziario. 20 Musica di André Jolivet diretta dall'autore. Solista: pianista Lucette Descaes. a) Suite transescaesica; b) Concerto per pianoforte; c) Sinfonia. 21.35 «Poeti, anima del mondo...». Dopo la III biennale internazionale di poesia di Knokke-le-Zoute: «I russi e la sorgente» popolari della poesia; a cura di Constantin Simonov. 22 Notiziario. 22.10 Tempo libero. 22.55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsellie I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

18.30 Saint-Saëns: Musica per pianoforte; interpretata da Marie-Louise Petit; Gounod: Melodie, interpretate da Suzanne Milbert. 19.01 «L'arte dell'attore», a cura di M. M. Simone. 19.15 «I fratelli Karamazov», adattamento di Jacques Copreau e Jacques Croux, ispirato al romanzo omonimo di

Dostolewsky. 19.50 Notiziario - 20 Concerto diretto da Pierre Capdevilla. Alessandro Scarlatti: Miramide Egipcio. 21.50 «Ciò che essi ne pensano», a cura di Georges Ribemont-Dessaignes. 22.45 Prestigio del teatro: «Scandali, cabale e censura» - 23.15 Mozart: Serenata n. 4 in re maggiore, K. 203 (frammenti); Dohnanyi: Serenata in do, op. 10 - 23.46-23.59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsellie II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19.10 Note sulla chitarra, 19.25 «Il Cavaliere di Moustignac», di Jean Lullien. Secondo episodio - 19.35 Complesso Camille Sauvage. 20 Notiziario - 20.20 «Tra parentesi», a cura di Lisa Ellina e Georges de Caunes. 20.30 «Fatti di cronaca», a cura di Pierre Vély e Maurice Renault. 21.50 «Poeti, ai vostri lutti!», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. 22 Notiziario. 23.30 Romanze francesi - 23.50 Dischi

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alloues Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione di Christine Castelli, Jacqueline Bonneau, e Genevieve Joy - 18.30 Antepremiere e grandi successi di dischi - 19.15 Notiziario - 19.30 Varietà - 20 Collegamento con la RAI: Festival di musica leggera - 20.30 Tribuna parigina - 20.55 Chabrier: Due pezzi pittoreschi - 21 «Chi dice meglio?», 21.05 Antepremiere di microscolisti classici presentati da Serge Berthomieu - 22.05 Il libro e il teatro - 22.25 Jazz - 22.45 Gioia, spirito e fantasia. Musica da ballo - 24 Notiziario - 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

18.30 Orchestra José Bartel, 18.44 Orchestra José-Maria Patena. 18.49 Successi del giorno. 19.17 Notiziario. 19.12 Danny Kaye. 19.17 Buona festa 19.28 La famiglia Duraton. 19.38 Varietà. 19.45 Gioia, spirito e fantasia, con P. J. Vallard. 19.55 Notiziario. 20 Varietà. 20.30 La valigia. 20.45 Varietà. 21 Quanto volete scommettere? 21.50 «Nelle reti dell'aspettore V...», inchiesta poliziesca di J. L. Sanciaume e Fernand Véron. 21.45 Paoline Carton. 22 Notiziario. 22.05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore, a cura di Herbert Le Porrier. 22.10 Radio Club Montecarlo, con le orchestre Louis Armstrong e Rico's Cresio Band. 22.45 la musica attraverso le età. 23 Notiziario. 23.05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

19 Notiziario, 19.45 Concerto diretto da Frank Cantelli. Quilter: «As you like it», suite; Bartok-Tibor Serly: Sera in campagna, suite; Haydn Wood: Fuoco artificiale, capriccio. 20 «And then there were none», commedia. 20.30 Beethoven: Egmont, ouverture; Brahms: Concerto doppio in la minore; Liszt: English Rhapsody della rivista stagione - 21.30 «I comici», testo di Gale Pedrick. 22 Notiziario. 23.15 «La storia e l'altro». 22.45 Concerto solista. 23.15 Scritti per il suono. 24-0,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Canzoni e melodie interpretate da Jean Campbell, Laurie Payne e dell'orchestra della rivista diretta da Harry Rabinowitz. 19.45 «La famiglia Archer», di G. Webb. 20.30 In visita con Wilfred Pickles. 21 La mezz'ora di Tony Hancock. 21.30 Calder Hall. 22 Lovellady, storia di Fanny Elssler. Libretto di Hans Adair. Musica di Johann Strauss, diretta da Vilem Tausky. Nell'intervallo (ora 23) Notiziario. 23.45 Peggy Brooks e l'orchestra Lou Snider. 24 «An English Murder», di Cyril Hare. Dodicesima puntata. 0,15 Bobbie Britton, Peter Lowe e il complesso Ted Heath. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTI

5.45 Musica di Ciaikovsky, 6.15 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky. 8.15 «Simone e Laura», ottavo episodio. 10.45 Concerto diretto da John Hopkins. Rimsky-Korsakov: La grande Pasqua russa. 12.30 Motivi preferiti. 13.15 George Mitchell e l'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. 14.15 Complesso Montmartre, diretto da Henry Klein. 15.45 Concerto diretto da Alfred Wallenstein. Solista: pianista Leonard Cassini. 16.00 Beethoven: Sinfonia n. 1 in do; Ireland: Concerto in si bemolle per pianoforte. 16.45 Musica folcloristica ungherese. 17.30 Concerto diretto da Paul Fenrich. 18.30 Nuovi dischi presentati da Ian Stewart. 21.15 Concerto di musica leggera diretto da Gerald Greeny. 21.15 Orchestra Malcolm Lockyer. 22.30 Phyllis Tate: Preludio, scherzo e soliloquio, per violino e pianoforte. 23.15 Mozart: Quintetto in si bemolle, K. 453, per pianoforte e strumenti a fiato.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19 Musica popolare di tutto il mondo - Il raduno di tighani a Santa Maria della Mer. 19.50 Notiziario. Eco del tempo. 20 Tre concerti italiani del Barocco - G. Galuppi: Concerto in sol maggiore per orchestra d'archi n. 2; Manfredini: Concerto in re maggiore per due

Vedi e ascolta con



NORA
BERLINO BERGAMA OCC.

L'apparecchio televisivo che assomma alla fedeltà nel suono a assoluta perfezione visiva

Termocolor CALOR - Via G. da Procida, 11 - Milano

Impermeabili BAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88
Unici al mondo
GARANITI 10 ANNI
anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole
Prova a domicilio
"gratuito" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarli!
SPEDIZIONI OVUNQUE rate
versando la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)
pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale
VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400
LUSSO L. 19.000 - Riscaldi interni

trombe e archi; Vivaldi: Concerto grosso in la minore, op. 3 n. 8 da «L'estro armonico». 20.30 Conrad Beck: La morte a Basilea, grande miserere per soprano, basso, voce recitante, coro e orchestra, diretta da Paul Sacher (solisti: Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Josef Greindl, basso; Ernst Ginsberg, recitante). 21.45 Composizioni per pianoforte di Gabriel Fauré interpretate da R. Casadesu. 22 Il Teatro attuale (I: Orientamento e scene). 22.15 Notiziario. 22.20-23.15 Il teatro attuale (II: Il festival berlinese 1956).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4).

7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Almanacco sonoro. 11 Canzone napoletane. 11.30 Concerto diretto da Ottavio Nussio. Solista: soprano Hélène Morath. Jean Binet: a) Tre pezzi per archi; b) «L'or perdu», per soprano e orchestra. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario. 12.45 Musica varia. 13.10 Canzoni francesi. 13.30-14 Musica leggera presentata dall'orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 16 Te danzante. 16.30 Per lei, Signora. 17 Concerto sinfonico. Solista: violista Georg Schmid. Weber: Oberon, ouverture; Hans Herbert Winkel: Concerto per viola e orchestra; Bartok: Divertimento per orchestra di archi. 18 Musica richiesta.

18.40 Chiaroscuro musicale. 19.15 Notiziario. 19.40 Motivi di successi da film. 20 «Il patto di Brunnen», rievocazione di storia svizzera, di Saoul Privat. Adattamento di Mario Agliati. 20.30 Musica operistica. 21 «Ginevra la nuit», faghes di Vera Fiorani e Toni Ber sul mondo dello spettacolo svizzero. 21.30 Antonio Reicha: Quintetto n. 4, op. 88 per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno, interpretato dal Quintetto Auleatico. 22 Melodie e ritmi. 22.30 Notiziario. 22.35 «Il giornalismo letterario italiano delle origini al '700», a cura di Pio Fontana e Adriano Solini. 22.50-23 Ballando all'antica.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393).

19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio dei tempi. 19.45 Discanali. 20.30 «Una donna senza importanza», quattro atti di Oscar Wilde. 22.10 Gran Premio del disco 1956. Mozart: Trio per pianoforte e archi, interpretato da Lily Krauss, Willy Boskowsky e Nikolaus Hubner. 22.30 Notiziario. 22.35 Il corriere del cuore. 22.45 «Micro-Famiglia», a cura di Roger Nordmann. 23.05-23.15 Faure: a) Notturno n. 5 in si bemolle maggiore, op. 37; b) Notturno n. 7 in do diesis minore, op. 74, interpretati dalla pianista Kathleen Lang.

NEGRI
LANOFIX-MILANO

C.so Buenos Aires, 36 - Milano

Ritagliate, compilate e spedite incollato su cartolina postale a: **NEGRI - LANOFIX** C.so Buenos Aires, 36 - Milano questo tagliando.

Riceverete in omaggio uno copy della **Rivista "Punti e Linee"** raccolta di modelli e stampati con le caratteristiche delle nostre macchine.

TEXIA TV 2 a due fronture
RETTILINEA FINEZZA 5/80

TEXIA TV 1 ad una frontura
punto a mano

MNITEX primo punto a mano

PREMIER primo punto a mano

Lire **75.000**
GARANITA PER 5 ANNI

Lire **36.000**

Lire **36.000**

Lire **30.000**



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo* - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** — **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Mario Abbate, Tina De Paolis, Dino Giacca, Antonio Basurto, Marisa Del Frate e Tullio Pane
- 11.30** **Musica da camera**
Debussy: *The Children's Corner* (Walter Gieseking, pianoforte); Prokofiev: *Sonata n. 7 op. 83* (Vladimir Horowitz, pianoforte)
- 12** — *Conversazione*
- 12.10** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Gian Stellari, Ernesto Nicelli, Angelini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
Nati-Bonavolontà: *Romanina de Paris*; Soprani: *Coi battiti del cuore*; Cherubini-Di Lazzaro: *Faccia di santarella*; Cervo-Marletta: *Il prode d'Artagnan*; Martelli-Abel: *Era una vedova*; Rastelli-Frangi: *Le stellette*; Nati-Da Vinci-Fusco: *La somarella*; Clorfi: *Vecchio mulino*; Nisa-C. A. Rossi: *Mai ti scorderai di me*; Wertmüller-Luttazzi: *Serenata a fischio*
- 12.50** — «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** *Chi è di scena?* cronache del teatro di Raul Rodice; *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 17** — **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Cantano Anna Maria De Panice, Bruno Pallesi e Germana Caroli
Fenati: *Il passo del canguro*; Zepoll-Gasparini: *Merci*; Cherubini-Piubeni: *Cenere*; Costanzo-Salanti: *Chromante*; De Sales-Di Giuseppe: *Non ti conosco*; Bertini-Taccani: *Il nostro arcobaleno*; Guerrieri-Kobel: *Se fosse vero*; Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*
- 17.30** **Parigi vi parla**
- 18** — **Strauss: Così parlò Zarathustra**, poema sinfonico op. 30
Orchestra sinfonica di Chicago diretta da Artur Rodzinski
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Roy Pascal: *Dickens e Kafka*
- 18.45** **Franco Russo e il suo complesso**
Cantano Bruno Rosettini, Luciano Bonfiglioli, Hilde Mauri e il Quartetto Radar
Castiglione: *Sale nella zucca*; Miller: *I'm steppin out of a dream*; Proust-Testoni: *Ognuno sogna (quel che può)*; Nati-Da Vinci-Fusco: *Perditi il somaiante*; Filibello-Frati-Crosti: *Valzer alpino*; Libertò: *Master Shearing*; Deani-Orefiche: *Cu-bano son*; Testoni-Falocchello: *L'eterna favola*; Clinton: *The dippy doodle*; Da Vinci-Landi: *Albaspina*

- 19.15** **Personaggi della letteratura russa**
a cura di Ettore Lo Gatto
III. Rüdlin, Bëltov, Lavrëtski: *L'idealista morale* e *l'uomo super-fuor* del '40
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** — **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- CARMEN**
Dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovic Halévy
Riduzione della novella di Prospero Mérimée
Musica di GIORGIO BIZET
Carmen Fedora Barbieri
Micaela Rosanna Carteri
Frasquita Renata Broilo
Mercedes Miti Truccato Pace
Don José Renato Gavarini
Escamillo Carlo Tagliabue
Il Dancaïro Pier Luigi Latiniucci
Il Remendado Mario Carlin
Zuniga Pimio Clabassi
Morales Pier Luigi Latiniucci
Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Negli intervalli: I) *Posta aerea* - II) (ore 23,20 circa): **Giornale radio**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **L'atomo e la filosofia**
Terza trasmissione, a cura di Antonio Banfi
- 19.15** **Marco Enrico Bossi**
Tema e variazioni in do diesis minore, op. 115
Organista Dina Giani Paoli
- 19.30** **La Rassegna**
Filosofia, a cura di Michele Federico Sciaccia
Il Dio dei filosofi e degli scienziati - Congressi
Storia delle religioni, a cura di Paolo Brezzi
Le teorie del Bultmann ed il loro valore - Introduzione alla Bibbia
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. Ph. Krieger (rev. Osthoff): *Trio-Sonata in la minore*, per flauto, viola da gamba e clavicembalo
Largo - Vivace Presto (Fuga) - Ciaconna (Canone), Allegro
Esecutori: Arturo Danesin, flauto; Leonardo Boari, viola da gamba; Alberto Bersone, clavicembalo
R. Schumann: *Cinque studi in forma di canone*
Duo pianistico Gorini-Lorenz
E. Lalo: *Sonata in re maggiore*, op. 12, per violino e pianoforte
Allegro moderato - Tema con variazioni - Rondò
Esecutori: Michel Chauveton, violino; Brooks Smith, pianoforte
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **LA MOGLIE DELL'ALTRO E IL MARITO SOTTO IL LETTO**
di Fiodor Dostoevski
Adattamento di Gastone Da Venezia
Compagnia del Teatro Comico Mu-

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antefima**
Dan Caslar: *Son felice vicino a te*; *Vulerte bene*; *Passa la Mariannina*
Fabor: *Sta lontano dalle margherite*; *Raggio verde*; *Le donne del Far-West* (Vecchia)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



Fernanda Furlani canta nella trasmissione *Voci al traguardo* (15,15)

MERIDIANA

- 13** **Complesso diretto da F. Ferrari**
Cantano Rino Palombo, Fernanda Furlani, Franca Frati, Carlo Pierangeli e il Trio Aurora

Cleora-Calise: *L'amore mio è francese*; Deani-Liberali: *Cuore a cuore*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Lecorde-Localiti-Palasco: *Ea, canastos*; Cherubini-Concina: *Signora Amalia*; Astro Mari-Nomen-Ulbrich: *Betti le manine*
Flas: istantanea sonora (Palmolive - Colgate)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Cantanti lirici alla ribalta* (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
- 14.45** **A voce spiegata**
Canta Gianni Ravera con il complesso diretto da Angelini
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - *Previs. del tempo* - Boll. meteor.
- 15.15** **Voci al traguardo**
Fernanda Furlani, Roero Birindelli, Sandra Tramaglini, Franca Frati, Miranda Martino e Rosanna Pirrongelli con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
Pinchi-Gianaberti: *Dimmelo sottovoce*; Bonagura-Madero: *Non si dimentica*; Ranieri-Otoliari: *Canaglia*; Deani-Minucci: *Domani*; Pinchi-Medley: *Il mambro del giorno*; Testoni-Seracini: *Ti ho detto no*; Testoni-Abbate: *Dimmi buonanotte*; Spiker-Adler-Ross: *Scarpette nere*; Calceano-Concina: *Lasciami in aprile*; Pinchi-Kosma: *Bonjour Paris*; Testoni-Righi: *Sull'orlo dell'abisso* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Pagine di jazz*, di Diamante e Micocci
- 16.30** **Ramona**
Romanzo di H. M. Jackson - Adattamento di Lina Werthmüller e Matteo Spinola - Regia di Marco Visconti - Ottava ed ultima puntata - Registrazione
- 17** — **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** **Concerto in miniatura**
Duo Ceccarossi-Renzi
Rossini (rev. D. Ceccarossi): *Preludio*, tema e variazioni in fa maggiore, per corno e pianoforte
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodèo

18.35 BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,15** **Orchestra diretta da Carlo Savini**
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Novità da Cinesalida (Salmificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL TEMA DELLA SETTIMANA**
Compito a casa dei radioascoltatori (Linetti Profumi)
Al termine: *Ultime notizie*
- 22** — **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia
Giuseppe Bonavolontà: 1. *Arrivederci Mimì* - 2. *Serenata alla "na campagna"* - 3. *Borgo antico* - 4. *Fiocca la neve* - 5. *O mese d'è rrose*
Giuria di Roma
- 22.30** Jackie Gleason e la sua orchestra
- 23.30** Siparietto
Il Barbagianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Prose scelte» di Antonio Bresciani: «Cose di Firenze nel 1850»
- 13.30-14,15** **Musiche di Bach e Boccherini** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 16 ottobre)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.34-3: Musica leggera - 3.04-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestra - 4.04-4.30: Musica da camera - 4.34-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voci in armonia - 6.06-6.40: Musica leggera - NB: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

A mio marito
piace tanto

RUBRA !

fate in modo
anche voi, che
la rossa bottiglia
fiammeggi sem-
pre sulla tavola
e dica a vostro
marito:

**Buon
appetito!**



RUBRA è
una salsa d'ec-
cezione, ravvi-
va, migliora e
completa il sapo-
re della carne,
del pesce, delle
uova, della ver-
dura.

RUBRA
RUBRA è un prodotto CIRIO

IMPERMEABILI
CONFEZIONI
Barbus

1027

TELEVISIONE

mercoledì 17 ottobre

17.30 La TV dei ragazzi

a) Ecco le sport: pallacanestro

Va in onda questa settimana il secondo numero della serie dedicata alla pallacanestro. Dopo il judo, la scherma e il nuoto, viene presentato ai ragazzi italiani un altro sport di introduzione relativamente recente nel nostro Paese. La tecnica cestistica è illustrata dall'istruttore federale prof. Paratore, che si avvale di dimostrazioni teoriche e di esempi pratici sul campo, realizzati con l'ausilio di giocatori della nostra massima divisione

b) Uomini leggendari
Cortometraggio di Walt Disney

18.30 L'educazione del fanciullo alla socialità
Dibattito

In un mondo sempre più meccanizzato, la formazione di personalità spiritualmente preparate e consapevoli dei più alti valori umani e civili è diventata uno dei maggiori impegni degli educatori. Il tema, attualmente, sarà discusso in un dibattito da alcuni eminenti pedagogisti italiani.

20.45 Telegiornale

21 — Calder Hall, città atomica
Oggi si inaugura in Inghilterra il primo impianto atomico del mondo per la produzione di energia elettrica su scala industriale. La sua costruzione iniziò tre anni fa. Il documentario mostrerà i primi esperimenti di trasformazione di energia nucleare in energia elettrica, realizzati in America nel laboratorio di Argon-

ne, ultimati oggi nella grandiosa città atomica inglese di Calder Hall

21.15 MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti di Praga-Leoncavallo-Ricordi e Illica (dal romanzo dell'Abate Prevost)
Musica di Giacomo Puccini
Edizione G. Ricordi e C.
Personaggi ed interpreti:
Manon Lescaut

Clara Petrella
Enzo Sordello
Il cavaliere Renato Des Grieux
Giacinto Prandelli
Geronte di Ravirol
Vito De Taranto
Edmondo
Ezio De Giorgi
L'oste
Cristiano Dalamangas
Un musicista

Miti Truccato Pace
Il maestro di ballo
Gino Del Signore
Un sergente degli arcieri
Bruno Cioni

Un lampione
Walter Artoli
Un comandante di marina
Salvatore Catania
Orchestra e coro di Milano
della Radiotelevisione Italiana

Direttore Angelo Questa
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Regia di Margherita Wallmann

(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

Negli intervalli:

I) **Una risposta per voi**
Colloqui di Alessandro Cutillo con gli spettatori
II) **Nuovi film italiani**
Dopo l'opera:
Replica Telegiornale



Il tenore Giacinto Prandelli, interprete di Des Grieux in Manon Lescaut

UN LIBRETTO SPECIALE PER L'INGEGNO DI PUCCINI

(segue da pag. 5)

di note un libretto compiutamente efficiente. La vicenda del libretto di *Manon Lescaut* testimonia del travaglio. I quattro atti furono « tagliati » da Marco Praga, riverseggiati da Domenico Oliva, riverseggiati (il terzo atto, soprattutto) da Olindo Malagodi, rimpiattati da Giuseppe Giacosa, rimpolpati da Luigi Illica. Qualche « battuta » aggiunsero persino l'editore Giulio Ricordi e Puccini stesso. Il risultato fu che il « libretto » uscì anonimo, nessuno dei citati « autori » avendo voluto assumersene la paternità; ma fu altresì che *Manon Lescaut* apparve quale capolavoro autentico al pubblico e alla critica. La lezione scaturita dal librettaccio dell'Edgar aveva dato i suoi frutti. Naturalmente le ragioni della riuscita di *Manon Lescaut* sono ragioni musicali; non si vuol qui sopravvalutare l'importanza del libretto. Si vuol soltanto riconoscere che per Puccini il libretto era importante; che insomma l'ingegno del maestro si riscaldava e fruttificava copiosamente soltanto in presenza d'un argomento teatrale che lo convincesse appieno. Del resto non abbiamo la pretesa di indagare compiutamente, qui, in poche righe, tutte le cause che contribuirono a quella prima e perfetta riuscita pucciniana che è *Manon Lescaut*. Vogliamo soltanto additare — trattandosi d'un'opera che tutti conoscono e amano e che in edizione televisiva rivelerà ancora una volta la sua magnifica efficacia drammatica — qualche « tema » d'indagine critica.

V'è un fatto, nella vita di Giacomo Puccini, che finora è stato inespugnabilmente passato sotto silenzio dai biografi e dai critici. Tale fatto è il viaggio in Germania che Giacomo compì nell'estate del 1889. L'anno stesso dell'Edgar, in compagnia di Giulio Ricordi, di Franco Faccio e del torinese Giuseppe Depanis. Lo scopo era quello di assistere, a Bayreuth, ai Maestri cantori wagneriani, perché Ricordi progettava un allestimento alla Scala di quel dramma musicale. I Maestri cantori infatti giunsero nel gran teatro milanese la sera di Santo Stefano di quell'anno, diretti appunto dal Faccio. E ai molti « tagli », ritenuti a quell'epoca necessari, e agli indispensabili « collegamenti » — alla « revisione » dell'opera, diremmo oggi — aveva provveduto appunto Giacomo Puccini, per incarico dell'editore. Puccini dunque si tuffò nell'oceano wagneriano; vi navigò con tutta l'attenzione e indubbiamente ne ricevette impressioni indimenticabili. Non in-

tendiamo sopravvalutare l'influsso di Wagner sull'autore di *Manon Lescaut*; vogliamo piuttosto ricordarlo, poiché, generalmente dimenticato, è effettivamente avvertibile, accanto ad altri, quale quello del Massenet. Il gran duetto del second'atto (« e, più ancora, gli stessi « temi » come vengono adoperati nell'« Intermezzo ») rivela qualcosa della concitazione wagneriana; naturalmente Puccini non ha passivamente riprodotto delle « impressioni »; ha creato, ha fatto opera autonomamente espressiva.

Un altro particolare starebbe ad attestare che Puccini, forse per impulso di quelle « impressioni » wagneriane, abbia allora approfondito l'esame di certa altra produzione sinfonica germanica, appunto di impronta wagneriana. Si tratta d'un « tema » fra i più importanti della *Manon Lescaut*, quello che appare per la prima volta nel citato duetto, alle parole « Nell'occhio tuo profondo... » e che poi tante e tante apparizioni farà nell'opera. Ebbene, quello è un « tema » della *Settima sin-*

fonia di Bruckner (1884), ripreso nell'identica formulazione.

Non voglia il lettore provar un tanto di delusione, leggendo questa nostra nota; non voglia vedere in essa un tentativo di diminuire la figura artistica di Puccini. Abbiamo cercato soltanto qualche spunto critico che fosse meno consueto. L'arte del cantore di Manon non deve, nelle nostre intenzioni, uscirne diminuita; ma un po' più precisata, nelle ideali discendenze e derivazioni. Puccini, come tanti altri grandi ingegni creatori, fu un poderoso assimilatore. Si nutrí del più diversi succhi; ma per trarne le note tenere, malinconiche, amorose, appassionate, con cui dar anima alle sue « piccole donne », alle sue eroine che d'eroico non han nulla se non la dedizione, la passione, il palpito del piccolo cuore. Le sue « piccole donne » indimenticabili; di cui Manon è la prima, la più giovanilmente spensierata, la più ardente d'amore.

t. c.



Margherita Wallmann, regista dell'opera, col direttore Angelo Questa



— ... la tua valigetta, cara!...

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Eine halbe Stunde Opernmusik» - «Aus Berg und Tal» - «Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes» (Bolzano) - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2)

19,30-20,15 Katholische Rundschau - «Sinfonische Musik» - «Nachrichtendienst» (Bolzano) 11)

19,30-20,15 Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 19,34 Musica operistica: Verdi, La forza del destino, Sinfonia; Rossini: L'italiana in Algeri - «Aria d'isabella» (Puccini); Tosca - «O dolci baci o languide carezze» - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e letteratura (Trieste 1).

19,15 Libro aperto, Anno II n. 2. Pagina di scrittori della Venezia Giulia: Attilio Tamaro, presentazione di Lina Gasparini (Trieste 1).

19,35 Ibert: «Trío per violino, violoncello e arpa, in sol maggiore» - Angelo Vattimo, violino - Marcello Vezzoli, violoncello - Grazietta Trost, arpa (Trieste 1).

19,50 Luciano Sangiorgi al pianoforte (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 3)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera: l'accanto del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 I nostri porti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,50 Belle arti operistiche, canta il tenore Mario Del Monaco - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.



* NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE QUESTA SERA ALLE ORE 20,35 SUL SECONDO PROGRAMMA LA MANIFESTAZIONE "NOVITA' DA CINELANDIA"

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 843 - m. 547,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

18,30 «Le Impressioni musicali» di Marius Casadesus e il suo complesso di viole e di violini 19,01 C. P. E. Bach: Sinfonia n. 1 in re maggiore; Borodin: Terzo tempo (Andante) della «Sinfonia in mi minore» - 19,30 La Voce dell'America - 19,50 Notiziario - 20 Daniel Lesur: Il Cantico dei Cantici, diretto da Marcel Couraud - 20,50 «Tribuna artistica», di André Parinaud - 21 «La rugine», film radiodiffuso di Herbert La Portier - 22,40 Haydn: Concerto in do maggiore per organo e orchestra - 23 Boccherini: La tiranna, quartetto, op. 44 n. 4; Ravel: Quartetto per archi in fa maggiore.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 479,3; Toulouse I Kc/s. 744 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1514 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,10 Orchestre Pierre Allier - 19,10 Tribune dei critici radiofonici, a cura di Pierre Minet e René Guilly - 19,25 «Il Cavaliere di Moustignac», di Jean Lullien, Terzo episodio - 19,35 Pierre Larquey, Jacqueline Jouber e il complesso Philippe Brun - 20 Notiziario - 20,20 «Tra parentesi» - 20,30 Lise Elina e Georges de Caunes - 20,50 «La caccia al ricordo», a cura di André Gillois - 21,15 Orchestre Pierre Corchia - 21,20 La settimana della fortuna - 22 Notiziario - 22,15 Il mondo come va - 22,42-22,45 «Le châteaux bleus»

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Alouche Kc/s. 144 - m. 182,9)

18,30 Dischi per la gioventù - 18,30 Inter 35, 45, 78, 19,15 Notiziario - 19,45 Varietà - 20 «Dimmi chi ascolti», a cura di Robert Beauvais e André Parinaud - 20,30 Tribuna parigina - 20,53 Dischi - 21 «Chi dice meglio?» - 21,05 Racconti delle «Ile» e una notte - Adattamento radiodiffuso di A. Fraigneau. Musica originale di Henri Sauguet - 21,30 Tribuna dei critici di dischi - 22,30 Tribuna del Progresso: «Le origini dell'umanità», a cura del prof. Rivet - 22,35 Milhaud: Terzo quartetto per voce e archi, interpretato da Hélène Bouvier e dal Quartetto d'archi Léon Pascal della R.T.F. - 23,30 Surprise-partie - 24 Notiziario - 0,03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 47,1; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

18,05 Successi del giorno, 18,35 Orchestre Bebo Valdes, 18,44 Complesso d'archi George Melachino, 18,56 L'uomo dei voti. 19,10 Notiziario, 19,12 Organisti Jean Houbert, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Varietà, 19,43 Cantata Jimmie Samblin Dolan, 19,48 André Claveau, 19,55 Notiziario, 20 Grande parata del jazz, 20,30 Club dei canzonettisti, 20,55 Rassegna di dischi, 21,10 Lascia o raddoppia, 21,25 Siate naturali, con Francis Blanche, 21,35 Abbiate del fiuto! - 21,53 Notiziario, 22 Concerto diretto da Hans Haig, Solista: contralto Cecylène Taillon, Britten: «Matinée musicale», H. Haig: Passacaglia, Gluck: Due arie, da «Orfeo e Euridice»; Nussli: «Pan Chaud» ouvertur; Spritz: Suite su un'aria napoletana; Wagner: L'oro del re, racconto di Erda; Bizet: Carmen, aria delle carte; Schubert: Mortar; Diverimento all'ungherese, 23,15 Notiziario, 23,25-23,30 Orchestre Marionito Mores.



uno shampoo rivoluzionario
con una sola applicazione
la luce del sole nei vostri capelli

RILUX non è "un altro" shampoo, è uno shampoo "rivoluzionario". La sua modernissima formula permette di lavare i capelli a fondo ma lascia loro tutti quegli olii naturali che ne sono la vita e la forza.



INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19,45 Ballo sull'aria - 20 Rivista musicale, 20,50 Qualcosa in città, 21 Concerto sinfonico, 22 Notiziario, 22,15 «Lo Stato della Nazione», discussione, 22,55 Cabaret continentale, 23,30 Novella, 23,45 Inaugurazione della prima «Geniale Nucleare di Calder Hall», alla presenza di S. M. La Regina, 24-0,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

20 Notiziario, 20,30 «Educating Archie», rivista musicale, 21,30 Aguri e musica richiesta, 21,50 «A casa alle sette», di R. C. Sheriff, 22 Notiziario, 23,20 Musica da ballo, 24 «An English Murder», di Cyril Hare, Tredicesima puntata, 0,15 Jazz, con il sestetto Terry Lightfoot e il quartetto Johnny Parker, 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Banda di cornamuse, 6,15 L'orchestra da teatro di Londra diretta da Sidney Torch e il coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell, 7,30 Melodie interpretate dalla tromba Eddie Calvert e del complesso d'archi Peter York, 8,15 Nuovi

dischi (Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 10,45 Pianista Lucia Hackforth, 11,30 Antologia umoristica anglo-americana, 12,30 Orchestre Edmund Ros, 13,50 Musica orchestrale, 14,15 Southern Serenade, Orchestre diretta da Lou White, 15,15 «Time out of mind», commedia di Geoffrey Trease, 17,50 Rivista, 18,30 Motivi preferiti, 19,45 Concerto sinfonico diretto da Sir Malcolm Sargent, 20,50 Rivista musicale, 21,15 Presentazioni di artisti del Commonwealth, 22,45 Musica richiesta, 23,15 Concerto dell'organista Gerald Jones.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

15,50 La tecnica ad un nuovo bi-vo: L'automazione (2), 19,30 Notiziario. Eco del tempo, 20 Carosello musicale con Toni Leutwyler e il suo complesso, 20,30 «Ryti Trübel», commedia dialettale, 21,40 Musica dalle Feste della vendemmia, di Doret e de Senger, 22,15 Notiziario, 22,30 Cronaca letteraria franco-tedesca, 23-23,15 Vincent d'Indy: Chansons et danses, divertimento per otto strumenti a fiato.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestre Radiosa diretta da Fernando Pagli, 13,10 Musica operistica internazionale, 13,45-14 Fantasia zigmica, 16 Tè danzante, 16,30 Il

mercoledì dei ragazzi, 17 «Il metronomo», trasmissione a concorso a cura di G. Trög, 17,30 L'occhio dietro le quinte, 18 Musica richiesta, 18,30 Le Muse in vacanza, 19 Florilegio di valzer, di Gaston Brenta, 19,15 Notiziario, 19,40 Musica leggera, 20,15 «Dica trantantè», radiologie sui mali del secolo diagnosticati da Toni Zoli e illustrati da Ugo Tognazzi, 20,45 Motivi del passato rievocati dall'Orchestra Edoardo Lucchini, 21 Orizzonti ticinesi, 21,30 Mozart: Melodie, interpretate dal soprano Raymonde Servieres, A pianoforte Luciano Sgrizzi, 22 Beethoven: Ottava sinfonia in fa maggiore, op. 93, diretta da Fritz Lehmann, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Pagli e il suo quintetto.

SOTTISEN

(Kc/s. 744 - m. 595)

18 Due motetti di Mozart: «Lacrymosa» e «Jubilare», 18,20 Jazz sul ring: la melodia nell'improvvisazione, 19,15 Notiziario, 19,45 Concerto diretto da Isidore Karr, Solisti: barlano Willy Clément; pianista Michel Ramos, Johann Strauss: Il principe Matusalemme, ouvertur; Bizet: I pescatori di perle, aria di Zurga; Ernst Fischer: Serenata; Augustin Lara: «Señora Tentazione»; Percy L. Fletcher: Festa rustica, 20,10 Interrogato, vi sarà risposto, 20,30 Concerto, 22,30 Notiziario, 22,40-23,15 Piccolo concerto notturno, con l'orchestra tipica Miguel Manzano, il trio strumentale Gérard Gustin e l'orchestra leggera Kurt Wegg.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togliani
Bracchi-Perrone: *Hop, jé, cavallina*; Colaro: *Cot cuore in mano*; Nisa-Di Lazzaro: *Passione marinara*; Valente-Gregoretto: *Dice le rose*; Fontana-Spagnolo: *Ancora un attimo*; Simoni-Farva: *Le mondadorio*; Ardin: *Murget*; Portela: *Lisbona antica*
- 11.30** Musica operistica
Rossini: *Il signor Bruschino*, sinfonia; Mozart: *Don Giovanni*; «Deh! vieni alla finestra»; Donizetti: *La favorta*; «Oh, mio Fernando»; Gounod: *Faust*; «Salve dimora, casta e pura»; Halévy: *L'ebrea*; «Se oppressi oramai»; Verdi: *Il trovatore*; «Tacea la notte placida»; Bizet: *Carmen*, intermezzo atto terzo
- 12.10** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Narciso Parigi, Julia De Palma, Enzo Amadori e Cristina Jorio
Rubino-Cesarini: *Allegretto*; Pinchi-Ravasi: *Dove vai?*; Testoni-Albale-Panzuti: *Che personalità*; De Paolis-Petrini: *Musica d'amore*; Bonagura-Ruccione: *Cammenando sotto 'a luna*; Testoni-Valladi: *Il mondo sconosciuto*; Amuri-Umiliati: *No e sì*; Lane-Cugat: *Que lindo cha cha cha*; Nisa-Redi: *Una musica per te*; Locatelli-Bergamini: *Bit bol bit*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Franco Russo e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Claudio Bernardini e il suo complesso
- 17** — **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Angelini, Ernesto Nicelli, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Danpar-Rampoldi: *Placida e Prospero*; Rivini-Innocenti: *Il tempo passerà*; Bonagura-Ruccione: *Il ponte*; Garinelli-Giovannini-Kramer: *Vecchio giro di Francia*; Panzeri-Mascheroni: *Peccava i gambi*; Pinchi-Olivieri: *Ho conosciuto un angelo*; Clervo-Marletta: *Un'american a Roma*
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Festival del jazz a Newport
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

- 18.30** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Tullio Pane, Antonio Barisio, Gloria Christian, Luciano Giori, Pina Lamara, Mario Abbate e Grazia Gresi
Gargiulo - Spagnolo: *Schizzechea*; Carosone: *O russo e 'a rossa*; Fontana-Avitabile: *Nuie ce viumme bene*; De Mura-Colosimo: *So chiacchiere*; Specchia-Capostoti: *Pe sunnà*; De Crescenzo-Rendine: *Pettine d'avorio*; Bongiovanni-Ferro: *Vicino a te*
- 19.45** *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** Concertino
Orchestra diretta da Guido Cergoli
De Kers: *Pagan rhapsody*; Ferrara: *Meditazione*; Concina: *Scacci la giunco*; Lecuna: *Malagueña*; Warren: *Serenata in blue*; Gross: *Tenacity*; Horovatin: *Schizmo ibérico*; Morton Gould: *La pavana*
- 22.15** La storia degli zingari
a cura di Ugo Liberatore
III. Le emancipazioni degli zingari
- 22.45** Concerto del Complesso - Pro Musica Antiqua - di Bruxelles diretto da Safford Cape
Musiche del XIII, XIV e XV secolo
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — La poesia preromantica in Italia
a cura di Ettore Bonora
II. L'Ossian e Melchiorre Cesarotti
- 19.30** Nuove prospettive critiche
Sviluppo dell'idea di Barocco: dal Milizia al Wölfflin
a cura di Luciano Anceschi
- 20** — L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
G. B. Sammartini (trascr. Torrefranca): *Sinfonia n. 3 in sol maggiore*
Spiritoso (Allegro) - Andantino e grazioso - Rondò (Allegro vivo)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali
C. M. v. Weber: *Concerto in fa maggiore*, per fagotto e orchestra
Allegro, ma non troppo - Adagio - Rondò
Solista Owydion Brooke
Orchestra Filarmica di Liverpool, diretta da Malcolm Sargent
J. Turina: *Danze fantastiche*, op. 22
Exaltacion - Ensueño - Orgia
Orchestra della Società del Concerto del Conservatorio di Parigi, diretta da Ataúlfo Argenta
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** CARLO POMA E IL PROCESSO DI BELFIORE

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
15 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da «Epistolario» di Giambattista Marino: «Lettera sulle stravaganze di Parigi»
13,50-14,15 Musiche di Krieger, Schumann e Lalo (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 17 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Antefprima
Dan Caslar: *Son felice vicino a te*; *Vulere bene*; *Passa la Maritanna*
Fabor: *Sia lontano dalle margherite*; *Raggio verde*; *Le donne del Far-West* (Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Armando Fraga**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jaione e il Quartetto Cetra
Deani: *Cipolle e baci*; Stagni-Cavalieri: *Ho sete*; Pinchi-Bertolazzi: *L'uomo di paglia*; Brancacci-Savona: *L'amore l'ho incontrato per le scale*; Pinchi-Magenta: *Mi sento bene*; Cherubini-Fraga: *Nun se scherza co' l'amore* (Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribatte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canzoni di oggi e di sempre
presentate da Luciano Virgili
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti (Vicks Sciroppo)

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TUTTO IN GIOCO**
Tre atti di Piero Mazzolotti
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
L'ing. Alberto Santelmo
Gino Mavara
Nando Zanolini
Angelo Zanolini
Cecco Rissone
L'ing. Foresti
Ernesto Cortese
Poppi
Alberto Marché
Luisa Santelmo Ormago
Anna Caravaggi
Contessa Cristina Massari
Nina Artuffo
Gisella Anfossi
Anna Bolens
Wanda Angiolini Quinterno
La signorina Emma Cecilia Claggi
Regia di Eugenio Salussolia
(Registrazione)
Al termine:
Billy May e la sua orchestra
Giornale radio
Programma per i ragazzi
Gli Innocenti di Parigi
Romanzo di Gilbert Cesbron
Adattamento di Carlo Bonazzi
Quarto ed ultimo episodio
- 18.35** BALLATE CON NOI
- INTERMEZZO**
- 19,15** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- IL NOVISSIMO CETRA**
dizionario a quattro voci di Amurri, Faele e Zapponi presentato dal Quartetto Cetra
- 21.15** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** — **CI A K**
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 22.15** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Antonio Pedrotti
B. Marcello (rev. Bonelli): *Concerto grosso n. 4 in fa maggiore op. 1*, per archi e cembalo; a) Largo, b) Presto - Vivace, c) Adagio, d) Prestissimo (Ermelinda Magnetti, cembalo); Beethoven: *Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Vivace (Paolo Spagnolo, pianoforte)
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**
a cura di Dino Berretta
A luci spente



La cantante Vittoria Mongardi ha ripreso già da una settimana le trasmissioni con l'orchestra diretta da Armando Fraga (ore 13). Vittoria Mongardi è bolognese ed ha trent'anni. Era avviata agli studi scientifici, ma alla chimica ha preferito le scene ed il canto. La sua voce calda e fononica le ha conquistato una vasta popolarità

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Guardiamo insieme**
Rassegna di documenti sulla montagna: «L'Alpino»

b) **Penna di falco**, Capo Cheyenne:

Il tradimento di At-Tat-Tu - Telefilm

Regia di Paul Landres

Distribuzione: CBS-TV

Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Wina

c) 18,15 **Passaporto**

Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.45 Telegiornale

21 — Lascia o raddoppia

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.50 Cronache del futuro

L'urbanistica
a cura di Giovanni Astengo
Realizzazione di Alda Grimaldi

22.20 Oggi lavoro io

Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti

Terza puntata: «Nasce l'industria del cartone animato»

In Europa ed in America si rivelano i primi cartoonists coi loro tipici personaggi.

22.50 Replica Telegiornale

Personaggi di «Lascia o raddoppia»

(segue da pag. 19)

per così dire — personaggi di secondo piano, i «generici primari» della situazione.

Da ciò, in ultima analisi, deriva che *Lascia o raddoppia* i tipi li scopre e non soltanto li crea. Probabilmente è proprio in questa realtà il merito maggiore della trasmissione. Creare un personaggio può, in un certo senso, essere facile dal momento che come un concorrente si presenta dinanzi alle telecamere ci son milioni d'occhi ad osservarlo; il difficile, l'estremamente

difficile, è scoprirlo, questo personaggio. Pescare, fra le migliaia di domande, colui o colei che nell'*hortus conclusus* della sua città o del suo paese è già qualcuno, e accompagnarlo nell'emozionante avventura di quel gioco-spettacolo che è *Lascia o raddoppia*.

Personaggi autentici, che se fossero usciti dalla fantasia di un commediografo ci farebbero esclamare: «Eh via, impossibile che nella vita esista un tipo così!».

c. m. p.



Il dottor Carlo Marchetti, nuovo notaio a Lascia o raddoppia



Tutto in giuoco

Commedia di Piero Mazzolotti

Tutto in giuoco appartiene al nuovo genere di commedie intraprese da Piero Mazzolotti, che, affermatosi fin da giovane con una produzione cosiddetta leggera, ha voluto, nella sua raggiunta maturità artistica, virare di bordo, dedicandosi a un lavoro più sostanzioso senza però abbandonare la scanzonata spigliatezza che lo ha caratterizzato in passato.

In questa commedia Mazzolotti entra presto, all'aprirsi del velario, nel vivo di un conflitto morale fra due coniugi, che è alla base della vicenda drammatica. Cosicché apprendiamo subito che fra l'ingegnere Alberto Santelmo, direttore di una società armatrice genovese, e sua moglie Luisa, proprietaria dell'azienda ereditata dal padre, non esiste quella comunanza d'intenti necessaria alla concordia familiare, né quella collaborazione utile ai loro comuni interessi economici. Perciò, mentre Alberto non si concede neppure per rimettere in sesto le finanze dell'azienda e per riattivare i cantieri in gran parte distrutti dalla guerra, Luisa, che ha fiducia nel marito, ma lo ritiene in preda a una eccessiva orgogliosa ambizione, non si cura affatto dell'immane fatica di lui e si dedica, poiché è ancor giovane e bella, alle frivolezze della vita mondana. Insomma, ognuno dei due coniugi vive una vita a sé, sicuro

Ore 16 - Secondo Programma

di essere dall'altro trascurato. A un certo punto, però, Alberto intravede il pericolo dello slittamento della moglie su un terreno più insidioso, anche perché a Luisa non mancano assai corteggiatori. Egli corre ai ripari quando una sera apprende casualmente che dicerie, pettegolezzi e vanterie circolano sui rapporti compromettenti di Luisa con un suo giovane e rispettosamente spasimante. Ora Alberto, ferito nel suo amor proprio, decide il tutto per tutto onde salvare la sua onorabilità e la reputazione di Luisa: non tralascia nulla per raggiungere il suo scopo e ricorre a tutte le astuzie, servendosi di ogni mezzo, compreso quello di un trucco che desta apprensioni per la vita del giovane innamorato. Ma quando Luisa, umiliata e vinta, sembra per lui perduta, ecco che, al disopra dei contrasti contingenti, intervengono, placenta la bufera, quei fattori morali che, ristabilendo l'equilibrio, riconducono sulla via della ragione gli animi tormentati, i quali da una scabrosa esperienza ricevono un insegnamento che tonifica la loro dignità umana. In tal modo Alberto Santelmo riconquista Luisa e trova conforto per il suo lavoro nell'affetto sincero di lei, che, riconquistata la certezza di una felicità nella quale non sperava più, contribuisce alla ricostruzione del focolare domestico e al potenziamento dell'azienda marinara nelle mani di suo marito e sue.

ant. barr.

confezioni per uomo

Tescora

Ilda

creazioni femminili

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori

a modulazione di frequenza

Vuoi diventare
Bionda?



usa
Camomilla Schults

prodotto vegetale innocuo

CHIMICAL s.r.l. - Napoli

UNIVERSAL
GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER

automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** Franco e i «G. 5»
- 11.15** **Le canzoni di Anteprima**
Dan Caslar: *Son felice vicino a te; Vultete bene; Passa la Mariannina*
Fabor: *Sta lontano dalle margherite; Raggio verde; Le donne del Far-West* (Vecchina)
- 11.45** **Musica da camera**
Balakirev: *Isamey, fantasia orientale* (Moura Limpany, pianoforte); De Falla: *Sue popoules espagnoles* da «*Cançons populares españolas*» (Ricardi Odoposoff, violino, Jeun Antonietti, pianoforte); Debussy: *Giardini sotto la pioggia* (Walter Gieseking, pianoforte)
- 12.10** **Complesso diretto da F. Ferrari**
Cantano Fernanda Furlani, Carlo Pierangeli, Franca Frati, Rino Palombo e il Trio Aurora
Fiorilli-Rucone: *Nuvola rosse; Vento-Calderazzi; Lucianella; De Santis-Meneghini-Romano; Cadono le foglie; Baima; Fischiettando; Rivi-Pesirawig; Per sempre l'amor; Pi-libello-Beltempo; Café noir; Valli-Moreno; Ninna nanna a mamma mia; Testoni-Wolmer: Che cha cha* n. 5; Costanzo-Caviglia: *Tu sei la primavera; De Crescenzo-Rendine: Io tenevo una innamorata; Van Steeden: Home*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'inter. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«L'Inghilterra è un castello in aria» di Ruggero Orlando, a cura di Alberto Spini
Chiamata marittimi
- 16.20** *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.25** Le opinioni degli altri
- 16.30** Gianni Safran al pianoforte
- 17** **Orchestra diretta da A. Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jacone, il Quartetto Cetra e Wanda Romanelli
Nisa-Di Stato: *Passaggiando a mezzanotte; Cherubini - Schia - Trama: Febbre di mare; Testoni-Abbate-Ma-raviglia: La leggenda del cavallino; Giacobetti-Savona: Trinità dei Monti; Bartoli-Wihlschlag-Flammenghi: Tanti auguri; Rastelli-Winkell: Il valzer della Filandina; Fiorentini-Verde-Di Ceglie: I cavalieri della tavola rotonda; Cherubini-Fragna: Prima culla; Giacobetti-Savona: Un romano a Copacabana*
- 17.30** **Orientamento scolastico e professionale**, a cura di Padre Agostino Gemelli
II. Caratteristiche e metodi di orientamento scolastico e professionale
- 17.45** **Concerto della violoncellista Françoise Vetter e del pianista Mario Caporali**
De Fesch: *Sonata in re minore*; a) Andante, b) Allemanda, c) Arietta (Larghetto sostenuto); d) Menuet n. 1, menuet 2°, menuet 1°, Andriesen: *Sonata*, per violoncello e pianoforte; a) Andante tranquillo, b) Allegro capriccioso, c) Arioso, d) Molto allegro ma grazioso
- 18.15** La tromba di Eddie Calvert
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Lucia Chase: *Il «balletto» delle sue origini italiane ai suoi ultimi sviluppi americani*

- 18.45** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Antonio Basurto, Luciano Giori, Virginia Da Brescia, Mario Abbate, Marisa Del Frate
- 19.15** **T. W. Wilson**
a cura di Carlo Casalegno
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Nell'inter. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da PAUL STRAUSS
Berlioz: *Le corsaire, ouverture op. 21*; Schubert: *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore*; a) Allegro, b) Andante con moto, c) Minuetto (Allegro molto), d) Allegro vivace; Von Elern: *Turandot*, quattro episodi per orchestra
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 22.30** Piero Soffici e la sua orchestra
- 23** Tony Lenzi al pianoforte
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Lino Livibella
Quartetto «La melanconia»
Torbido «condito» Tristemente sereno «Appassionato»
Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ercole Giaccone, Renato Valesio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: *Hsin-Chang Chang, «Allegory and Courtesy in Spenser», Edinburgh University Press, 1955*; W. W. Appleton, «*Beaumont and Fletcher*», Londra, Allen & Unwin, 1956»; «*The Poetical Works of Robert Herrick*», a cura di L. C. Martin, Oxford, Clarendon Press, 1956»; «*Milton's Poems*», a cura di B. A. Wright, Everyman's Library, 1956»; Giorgio Melchiori: *Una commedia (John Osborne, «Look Back in Anger»)* e il «nuovo movimento»
Cultura nord-americana, a cura di Carlo Izzo
Carlo Izzo: *Incontro con T. S. Eliot - Alfredo Rizzardi: Il Sud nella letteratura americana*
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
I. Pleyel: *Sinfonia concertante n. 5 in fa maggiore*, per flauto, oboe, corno, fagotto e orchestra
Allegro con brio - Tempo di minuetto - Presto
Esecutori: Jean Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Gilbert Coursier, corno; Paul Hongne, fagotto
Complesso Strumentale di Parigi, diretto da Louis de Froment
Z. Kodaly: *Variazioni su un canto popolare ungherese* (detto «Il Pavone») -
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno



L'attore Manlio Guardabassi presenta, tutte le mattine tranne la domenica, il giornale di varietà che s'intitola *Appuntamento alle dieci*

- 9.30** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Gian Stellari, Guido Cergoli, William Galassini e Franco Russo e il suo complesso
Pinchi-Olivieri: *Le stelle mi conducono per mano*; E. A. Mario: *Canzone pazzarella*; Giacobetti-Terzoli-

- 21.20** **Teatro di Henrik Ibsen**
Nel cinquantenario della morte
PEER GYNT
Poema drammatico
Traduzione di Anita Rho
Presentazione di Gerardo Guerrieri
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
con Teresa Franchini, Arnoldo Foà, Maria Fabbri, Manlio Busoni, Mario Colli, Adriana De Cristoforis, Stefania Piumatti
Mamma Asse Teresa Franchini
Peer Gynt, suo figlio Arnoldo Foà
Solveig Enrica Corti
Helga, sua sorella Pierretta Strada
Il padre Cesare Folesello
Aslak, il fabbro Ignio Bonazzi
Ingrid Italia Martini
Il promesso sposo Gianni Bortolotto
Le mandriane Angiolina Quintermo
di Dove Rina Centa
Serena Bassano
Il vecchio di Dove
La ragazza in verde Giuseppe Ciabattini
Il gran curvo Mario Fabbri
Karl Maria Morelli
Master Corran Stefania Piumatti
Monsieur Ballon Carlo Ratti
Herr von Eberkopf Ruggero De Daninos
Gianni Bortolotto
Herr Trumpeterstraale Diego Michelotti
Anitra, la beduina Adriana De Cristoforis
Il professore Begriffenfeldt Il professore Begriffenfeldt
Hu, Hu, glottologo Enrico Bianchi
Hussein, il ministro Peppino Mazzullo
Il capitano mercantile Pietro De Giorgi
Il passeggero sconosciuto Il fonditore di bottoni
Il magro Manlio Busoni
Il pastore delle esequie Mario Colli
Regia di Alberto Casella
Musiche di Edward Grieg
Soprano Elda Ribetti
Direttore Alfredo Simonetto
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Registrazione
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 12** **MERIDIANA**
- 13** **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
Il contagocce: *Cantanti lirici alla ribalta* (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Nell'inter. comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scuto
- 14.45** **Canzoni senza passaporto**
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Musica per signora** (Vicks VapoRub)
- 15.45** **Concerto in miniatra**
Soprano Iolanda Torriani
Mascagni: *Iris*; «S'era ammalata la mia amica bambola»; Verdi: *Otello*: Ave Maria; Alfano: *Resurrezione*: «Dio pietoso»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentieri (Vicks VapoRub)
- 16** **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera
Canta Brasili: rassegna della musica popolare brasiliana, a cura di Maurizio Quadrio
- 16.30** **Il seme di Mac Coy**
Racconto di Jack London - Adattamento di Vittorio Cravetto - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco
- 17** **RITRATTI**
Francesco Paolo Tosti a cura di Rosalba Oletta
- 17.45** **Il nostro Paese**
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gaspertini - Regia di R. Massucci
- 18.35** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.15** **Franco Russo e il suo complesso**
Nell'inter. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Dall'album di Walt Disney
Saludos Amigos - Cenerentola
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lelio Lutazzi
Presenta **Corrado**
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Eugenio Calza: *1. Comprate i miei fiori - 2. Datele un fiore - 3. Sul mare luccica - 4. Non aspettate nessuno - 5. Bambola*
Giuria di Asti
- 22.30** **Il mare è troppo arato**
Documentario di Antonello Marrescalchi
- 23-23.30** **Siparietto**
Rina De Liguoro: una stella dell'altro ieri

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana (vedi fotosequenza a colori alle pagine 12 e 13)
13.20 Antologia - Da «Le cahier rouge» di Benjamin Constant: «Uno strano pretendente»
13.30-14.15 **Musiche di Sammartini, Weber e Turina** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 18 ottobre)

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.36-1: Ritmi e canzoni - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestra - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Canzoni da film e riviste - 6.06-6.40: Musica leggera - NB: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Costruire è facile**
a cura di Maria Signorelli
- b) **Fiabe in bianco e nero**
Il principe Ranocchio
Film a silhouettes di Lotte Reiniger
- c) **Genti e paesi: «I Berberi»**
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- d) **Macarietto scolaro perfetto**: Oggi lezione di geografia

18.15 Ricordo di Pierre Curie

A cinquant'anni dalla morte dell'illustre fisico, rievichiamo una delle più grandi avventure della scienza, quella che la visse a fianco della consorte Maria Sklodowska Curie

20.45 Telegiornale

21 — IL SERPENTE A SONAGLI

Due templi di Edoardo Anton
Personaggi ed interpreti:
La direttrice Wanda Capodaglio
L'ispettore Carlo D'Angelo
Daisy Luciana Paoluzzi
Maddy Wandisa Guida
Ellen Maresa Gallo
Monica Ilaria Occhini
Betty Adriana Vianello
Lausy Paola Pieracci
Il cuoco Lauro Gazzolo
La vice direttrice Rina Franchetti
L'aiutante Mario Maldesi
Il dottore Giovanni Cimara
Il professore di chimica Arturo Bragaglia
Il professore di ballo Alfredo Varelli
Il giovanotto Aldo Bufi Landi
Regia di Anton Giulio Majano

Dopo la commedia:
Replica Telegiornale



Maria Signorelli cura la rubrica *Costruire è facile* realizzata per La TV dei ragazzi

"Col vento..."

afferma Jean Eastwood,
la più briosa
delle "stelline"

«...e con la pioggia, dall'alba al tramonto, io uso sempre e soltanto la colonia Col vento. Ed è stato proprio questo profumo, dalla fragranza signorile e persistente, delicata eppur tenace, che mi ha fatto notare dai produttori fra mille altre caratteristiche in gamba. Usate anche voi la colonia Col vento: è una "magia in fiaccone" che infallibilmente imprime il vostro ricordo in tutte le persone che vi hanno avvicinato, rendendovi indimenticabili!».

Attenzione! Esigete
sempre l'originale
Col vento di SIADE

Col vento

IL PROFUMO CHE HA
INCANTATO HOLLYWOOD

salute e bellezza



con
SOLE D'ALTA MONTAGNA

- Originale Haneau -

Bastano da 3 a 5 minuti
di regolare irradiazione
ogni giorno di questi
prodigiosi raggi ultra-
violetti per assicurarsi
un organismo sano ed
una vivida bellezza.

Chiedete opuscolo gratuito N.21
QUARZILAMPEN S.R.L.

Milano - Via Ampère, 97



Un giallo-rosa di Edoardo Anton

IL SERPENTE A SONAGLI

In un collegio femminile è stato commesso un crimine: una delle istitutrici è morta avvelenata. Chi può averla uccisa? L'ispettore di polizia e il suo aiutante si mettono al lavoro, cercando di provocare nelle collegiali delle reazioni che possano avviarli sulla buona strada. Malgrado il «rosa» dell'ambiente, essi sono infatti convinti che l'omicida sia qualcuno del personale, o addirittura qualcuna delle convitticelle. Queste sono tutte giovanissime, l'ispettore è simpatico e tutt'altro che vecchio: ne consegue che le sue domande suscitano in loro reazioni inimmaginabili, dettate più da impulsi squisitamente femminili, fatti di gelosie, di ripicchi, di reticenze, che dalla preoccupazione di respingere un'ipotesica accusa, o di negare una ancor più ipotetica colpa. Il grave è che due o tre di queste ragazze (come pure qualcuno del personale appartenente al collegio) potrebbe aver avuto non soltanto la possibilità, ma anche i motivi per commettere il delitto. Dopo che l'ispettore ha escluso dal cerchio dei presunti colpevoli (usando il metodo classico della indagine poliziesca) coloro che, a suo giudizio, per una ragione o per l'altra non possono esserlo, il volto del vero assassino uscirà dall'ombra.

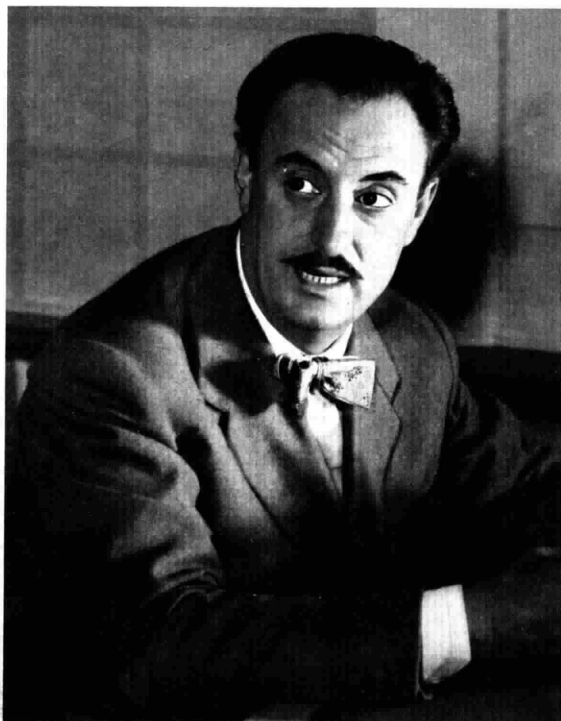
Questa commedia «giallo-rosa» (la prima del genere in Italia) fu scritta da Edoardo Anton tutta d'un fiato, quando aveva 31 e no venticinque anni. Anton è figlio d'arte: suo padre è il drammaturgo Luigi Antonelli, sua madre la scrittrice Lucilla Antonelli. Preso fra le morsa, sia pur tenere, di questo «sciacchiapuci» (l'espressione è dell'autore de *Il serpente a sonagli*) non era facile per lui rivendicare in famiglia delle ambizioni letterarie; ma siccome letterati si nasce, Anton incominciò a scrivere, più o meno di nascosto dai suoi. La prima novella, scritta a diciannove anni, vinse un concorso bandito da una rivista che faceva concorrenza a «Le grandi firme» di Pittagalli. Incoraggiato dal successo (che però, in famiglia, era stato accolto con un certo scetticismo) Anton ne scrisse subito una seconda: la scrisse in cinque giorni «di fumo e di inappetenza», su carta sottile sottile, servendosi di un inchiestrino celeste: una vera cineseria. Terminata la sua fatica, Anton uscì per prendere una boccata d'aria. Ed ecco che, tornando a casa, la sua attenzione fu attirata da uno sfarfallio di pezzetti di carta volteggiati lievemente nell'aria al soffio del «ponentino». Che cosa era successo? Semplicemente questo: che la sorellina cinghietta di Anton, trovata il manoscritto, aveva pensato bene di farlo in mille pezzi per trasullarsene. Furente «come un genio defraudato», lo scrittore in erba si precipitò dal padre per denunciargli l'affronto subito; e il padre,

serio, dopo un istante di riflessione: «Però, come è intelligente tua sorella!».

Anton rimuginò a lungo l'accaduto, aspettando l'occasione propizia per demolire una buona volta le diffidenze di famiglia, e finì per convincersi che soltanto il teatro avrebbe potuto fornirgli quest'occasione. Sapeva tuttavia che i capo-comici sono sovente fra gli editori, sicché decise di battere la strada meno rischiosa. Il suo fu, a ben pensarvi, un vero e proprio piano d'attacco al successo, studiato e realizzato con la meticolosità e la tempestività di una stratega: «Questo è tempo di "gialli" — si disse Anton. — Ebbene, io scriverò un "giallo"». Non piacerdogli però l'elemento granguignolesco che caratterizza di solito tale ge-

nere letterario e teatrale, pensò di eliminarlo sostituendovi l'elemento «rosa». E questo elemento «rosa» attinse alla psicologia fresca, delicata e misteriosa delle adolescenti di collegio. In loro (dice Anton con la convinzione di chi l'ha maturata attraverso soavi esperienze di gioventù) tutto si sproporziona e diventa deliziosamente drammatico, senza mai cadere nel truciolo; anche la morte passa in mezzo a loro con la lievità degli angeli e degli elfi. Nacque così *Il serpente a sonagli*, una commedia decisamente fortunata: andata in scena al Lirico di Milano nel 1935, ottenne infatti uno strepitoso successo. Un successo che, dopo vent'anni, dura ancora.

Giberto Severi



Edoardo Anton

Duemila uomini
d'affari stanchi

In una clinica di Filadelfia furono sottoposti a visita medica circa duemila «tired business men», cioè duemila uomini d'affari stanchi. La maggior parte di essi risultò sofferente di cuore, un buon numero rivelò disturbi di fegato e intestino, ma quella che più impressionò i medici della Clinica di Filadelfia fu un diffuso stato di inquietudine e di sgomento che aveva pervaso tutti quei duemila uomini d'affari. Essi asserivano di non essere più in grado di prendere la benché minima decisione su, in qualsiasi argomento, si sentivano come svuotati, inetti, timorosi di sbagliare, e inoltre avevano l'impressione che tutto ciò che si parava dinanzi ai loro occhi fosse estremamente difficile e superiore alle loro forze.

Quali erano state le cause di questo decadimento, di questa abulia? Dopo un accurato interrogatorio si arrivò a queste conclusioni: quasi tutti quei duemila uomini d'affari avevano lavorato oltre le ore d'ufficio, quasi tutti avevano preso i loro pasti in fretta e senza distensione, tutti avevano dovuto affrontare per un tempo più o meno lungo situazioni difficili. E tutti — e questa fu la conclusione più importante — avevano iniziato a non star bene dopo lo stato emotivo causato da quelle situazioni difficili. Stato emotivo che si era accompagnato a timore, a paura, ad agitazione.

I medici hanno tratto grandi insegnamenti da codesta indagine. Hanno appreso che spesso è lo shock provocato dalle decisioni importanti, dai momenti più difficili, a determinare tutta una serie di malanni che si concludono poi o nell'esaurimento nervoso, o nell'abulia, o nelle malattie di cuore, o nell'ulcera, o nella pressione elevata del sangue.

I medici si sono preoccupati di eliminare questi shock emotivi, che fanno commettere degli errori, che tolgono la serenità, che fanno perdere la fiducia in se stessi, e che infine determinano una serie di gravi malanni.

La scienza medica è riuscita a produrre un farmaco che difende l'uomo dallo stato emotivo, un farmaco che gli toglie l'angoscia, la paura, l'apprensione, il timore; questo farmaco si chiama Nirvotin; esso è oggi reperibile in ogni farmacia. Preso a dosi opportune (di norma mezzo disciolto tre volte al giorno), il Nirvotin può essere definito la droga del successo perché aiuta e sorregge chi nella vita di ogni giorno è impegnato ad affrontare situazioni di ogni genere.

Dott. Giorgio Meli



net, nell'interpretazione dell'orchestra dell'Opera di Parigi diretta da André Cluytens. Solisti: violoncellista J. Marchesi; oboista L. Gromer. **14,15** Trasmissione radiotelevisiva. **16** Te. danzante. **16,30** Ora serena. **17,30** Musiche per arpa interpretate da Hermann Hertz. **18,30** Salzedo: Canzone nella notte; Alfred Holy: Piccolo schizzo; Margaret Hoberg: «Long cabin sketches»; a) Over the Hills; b) Cloud; Sunset on the lake; c) The Campfire. **17,50** Passeggiate ticesini. **18** Musica richiesta. **18,40** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **19,10** L'Armaio, ouverture; Kaver Scharwansk: Danza nobile polacca op. 3 n. 1; Guy Ross: a) Roberts; b) Carnevale; c) Improvisio sinfonico; Leone Sinigaglia: Danze piemontesi n. 1 op. 31 sopra temi popolari; Berlioz: Marcia ungherese, dalla «Dannazione di Faust»; op. 24. **19,15** Notiziario. **19,40** Celebri tanghi. **20** Colloqui con Francesco Chiese. **20,30** Orchestra Radiosa diretta da Ferenc



precisione di movimenti e armonie di linee

L'elevata precisione del meccanismo e la perfetta armonia delle linee fanno del Wyler Vetta Incaflex l'orologio di gran pregio. Il bilanciere speciale Incaflex di cui è munito, ammorlizza ogni urto, evita la rottura, mantiene intatto il suo perfetto funzionamento e ne prolunga la durata. Wyler Vetta Incaflex è l'orologio che la vita moderna esige.



mod. 3080 cassa acciaio . . . L. 22.500
mod. 3025 cassa acciaio con lunetta oro . . . L. 27.000
mod. 8090 cassa oro . . . L. 60.000

Wyler Vetta INCAFLEX

lambert 21

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - S. Ducati: «Von Schloss von Mezzocorona bis zur Burg von Cles» - Volkslieder und Weisen - «Isolde Kurz - eine Freundin Italiens» - eine Sendung von Gertrud Ruskoch - Tanzmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Dr. H. Vigli: «Richard Wagners Lohengrin» - Musikalische Einlage - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
15,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe. Frontiera di confine giuliano - **15,34** Musica richiesta - **14** Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca - L'editoriale - Lettere, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - **7,15** Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - **7,30** Musica leggera, taccuino del giorno - **8,15-8,30** Segnale orario, notiziario.

15,30 Musica leggera - **12** Vite e destini - **12,15** Per ciascuno qualcosa - **12,45** Nel mondo della cultura - **13,15** Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - **13,30** Musica a richiesta - **14,15-14,45** Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Te. danzante - **18** L'alo. Sinfonia spagnola - per violino - **18,30** Dallo scalfato incantato (Cassia) - **19** Orchestra Helmut Zacharias - **19,15** Classe unica: Le conquiste della medicina - **19,30** Musica varia.

20 Notiziario sportivo - **20,15** Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - **20,30** Matric-Ronjovic: Rozenice - **21** Arte e spettacolo a Trieste - **21,15** Debby: l'enfant prodige, cantata - **22** Letteratura ed arte nel mondo - **22,15** Schubert: Storia della maggia e (Della Troia) - **23,15** Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - **23,30-24** Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)
19 Notiziario. **19,10** Pari i soldati. **19,30** Festival di musica leggera - **20,15** «Paris-Flamenco» - **20,30** Hot Club di Algeri. **21** Notiziario. **21,30** Inchiesta documentaria - **22,50** La leggenda del paese d'una sera. **23,30-23,45** Notiziario.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
18 Musica spagnola. **18,24** Canta Pierre Fiala. **18,34** Musica di Victor Herbert. **18,54** Les Compagnons de la Chanson. **19,07** Concertino. **19,30** Novità per signore. **20,12** Omo vi prendi in parola. **20,17** Al Bar Pernod. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** La famiglia Duranton. **21** Festival in Francia. **21,18** Orchestra Walberg. **21,30** Successi del giorno. **21,40** Dal mercante di canzoni. **22** Canto francese. **22,15** secondo, con J. Vital. **22,30** Music-Hall. **23,03** Rimi. **23,45** Buona sera, amici. **24** Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)
18 Per i soldati. **18,38** Organista Georges Wright. **19,30** Notiziario. **20** L'angolo dei curiosi: Storia del cuore, a cura di Jean Le Pailliot. **20,35** Concerto di melodie interpretate dal baritone Pierre Bernac. Al pianoforte il compositore Francis Poulenc. **Gounod:** a) «L'absent»; b) «Ce que je suis sans toi»; c) «Au Rossignol»; **Chabrier:** a) «L'heureuse»; b) «L'heure de la petite»; c) «Les cahards»; **Schumann:** Fünf Gedichte von Lenau un Requiem, op. 90; **Ravel:** Don Quichotte

a Dulcinea; **Poulenc:** a) Banalités; b) «Le Disparui»; c) «Le Grenouillier»; d) «Paul et Virginie»; e) «Rosemonde»; f) «Parade»; **21,30** «I grandi editori alla vigilia del Premio»; **M. Pasque:** a colloquio con Jean-Marie Andrieu. **22** Notiziario. **22,10** «Discografia», rassegna d'attualità a cura di Marcel Dolsy. **22,35** Canzoni 1956. **22,55-23** Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,2)
18,30 Ravel: Sonata, interpretata dalla pianista Colette Meunier; **R. Laparra:** Suite per flauto e pianoforte; Solisti: Fernand Marceau - **19,04** «Ricordi di Hollywood» e di altri luoghi», a cura di André David - **19,16** **Capitolo musical:** **Manuel Hinz:** Sinfonia n. 3 in re maggiore per archi e cembalo - **19,30** Le «Lumières» dell'Europa - **19,45** Notiziario - **20** Lakmé, opera in tre atti di Léo Delibes, diretta da Jules Gressier - **22,15** «Temi e controversie» rassegna radiotelevisiva a cura di Pierre Sipriot: «La filosofia e gli scambi culturali» - **22,45** Solisti internazionali - **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 499,3; Lione I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 204; Lille I Kc/s. 1076 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)
19,10 Complesso Augusto Baldi - **19,15** «La finestra aperta», con André Chénou, Jean Avril, Jacques Douai e l'Orchestra Edward Chekier - **19,45** «Il Cavaliere di Moustignac», di Jean Lullien. Quinto episodio - **20** Notiziario - **20,25** «Tra parentesi», a cura di Lise Elina e Georges de Gannes - **20,35** «A tout coeur», di Pierre Loiselet - **21,20** «Prenez le chorus», di Robert Beuvalis e Christian Garros - **22** Notiziario - **22,15** Sul vostro pianoforte - **22,30** «Il paese dal quale vengo» - Presentazione di Roger Achard - **22,50** Dischi - **22,57-23** «Les feuilles mortes».

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alitalia Kc/s. 164 - m. 1029,3)
18 Varietà musicale - **18,30** Antemprima e grandi successi del disco - **19,15** Notiziario - **19,45** Varietà - **20** Le chiavi sotto il pagliericcio, variata a cura di Claude Dutresne - **20,30** Tribuna parigina - **20,53** Due pezzi di Fritz Kreisler - **21** «Chi dice meglio» - **21,05** «La moglie del tonnaio», di Jean Glono - **21,30** Notiziario - **23,35** un anno di canzoni francesi - **24** Notiziario - **0,03** «Dischi» - **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6055 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
18,05 Successi del giorno. **18,25** Arthur Smith e i suoi Chacker Jacks. **18,44** Orchestra Boris Sabak. **18,54** L'uomo dei voli. **19** Notiziario. **19,12** André Claveau. **19,17** Sempre in forma. **19,28** La famiglia Duranton. **19,38** Varietà. **19,48** Rassegna d'attualità. **19,55** Notiziario. **20** Che felicità. **20,15** Coppa interscolastica. **20,30** Orchestra André Kostelanetz. **21** Ci sono: ci resto, commedia di Raymond Vincy e Jean Dalm. **21,18** Versione radiotelevisiva di Roger Bourgeois. **22,01** Notiziario. **22,06** La musica attraverso le età. **22,26** Radio Club Montecarlo, con le orchestre Jerry Mengo e Paqui Bocca. **23** Notiziario. **23,05** Radio Avionwerk. **23,20-23,35** Missionwerk «Neues Leben».

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario - Commenti. **19,15** **Norma**, opera in 2 atti di Vincenzo Bellini, diretta da Tullio Serafin (2° atto). **20,30** La tavola olografica della cortesia, moltiplicazioni di Dethard Fissen. **21** Günter Neumann e i suoi isolati. **21,45** Notiziario. **21,55** Dieci minuti di politica. **22,05** Una sola parola. **22,10** Studio notturno: conversazioni: Il nuo-

vo tipo umano della collettività partecipa. L'attività del Padre della Chiesa. **23,25** W. A. Mozart: Quintetto d'archi in do maggiore. Quartetto Hamann e Ernst Dobner. **28** violi. **24** Ultime notizie. **0,10** Musica americana (Orchestra Glenn Miller e Ray Anthony). **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assisi. **19,45** Commenti. **20** Dal Festival di Bayreuth: Sigfrido, opera di Richard Wagner, diretta da Hans Knappertsbusch (2° atto). **21,35** «La morte di Richard Wagner», capitolo di un romanzo di Gabriele d'Annunzio. **22** Notiziario - Attualità. **22,20** Il Club del jazz: Nuovi dischi degli Stati Uniti. **23** «L'ora azzurra», musica per sognare. **24** Ultime notizie - Musica. **0,10** Ospiti notturni. **1** Notizie e commenti da Berlino. **1,15** Musica nella notte. **2,4-3,50** Musica da Amburgo.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca - «Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Musica leggera. **20,45** «Cristiani o Bolscevichi» (3) La critica della religione da parte di Marx ed Engels, conversazione del prof. Karl Popper. **21,15** Concerto al castello di Bruchsal. **Jos. Haydn:** Quartetto d'archi in sol minore, op. 74, n. 3. **New Music Quartet:** W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore, KV 454 (Duo Loewenguth-Dobner). **22** Notiziario. **22,10** Commentario politico-militare. **22,30** «Problemi della musica nuova», enuncciati da Josef Kruis e spiegati con esempi. **24,0-15** Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Notiziario. **19,10** Cronaca. **19,40** Truppa del tempo. **20,10** Melodia da film. **21** Imprescindibile. **21,15** Concerto dedicato a Mozart e a Beethoven. **1** Mozart: a) Sonata in mi minore per violino, KV 305, b) Sonata in la maggiore per violino KV 305 (Joseph Fuchs e Maria Bergmann). **1** Il Beethoven: «Perfidio», scana e aria per soprano e orchestra, op. 65 (Astrid Varnay e orchestra diretta da Hermann Weigand). **22** Notiziario - Sport. **22,20** Una piccola melodia. **22,30** Studio notturno: «Dio e il Nirvana» il movimento della divinità nel Buddismo, di Walter Hilsbecher. **23** Confetti Perugini. **24-0,10** Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 376; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
19 Notiziario. **20** Parata di stelle. **20,45** «Una scuola rurale», sceneggiatura. **21,15** Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: pianista Peter Katin. **Offenbach:** La bella Елена. **Offenbach:** De Falla: Notti nei giardini di Spagna; **Malcolm Arnold:** Danze inglesi, seconda serie. **22** Notiziario. **22,15** Patria e all'estero. **23,45** «Just fancy», testo di Eric Barker. **23,15** Liszt: Sonata in si minore, interpretata dal pianista Clifford Curzon. **23,45** Conversazione. **24-0,15** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 Il nostro genere musicale. **19,45** «La famiglia Archer», di G. Webb e E. J. Mason. **20** Notiziario. **20,30** «Floggits», rivista. **21** Trattamento musicale. **21,15** Interrogate, vi sarà risposto. **22** Concerto di musica leggera. **23** Notiziario. **23,20** Varietà musicale. **24** «An English Murder», di Cyril Hare. Ultimo episodio. **0,15** Varietà musicale. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE
5,45 Musica di Ciaikovsky. **6,30** Musica richiesta. **7,30** Concerto dell'organista Geraint Jones. **8,30** Panorama di varietà. **10,45** Complesso «The Chameleons».

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Mattinata sinfonica**
Mozart: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K. 467: a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Allegro vivace assai (Robert Casadesu, pianoforte; Orchestra Filarmonica di New York diretta da Charles Münch); Ciaikovsky: Sere- nata in do maggiore, op. 48, per orchestra d'archi: a) Pezzo in forma di sonatina, b) Valse, c) Ele- gia, d) Finale - tema russo (Orchestra sinfonica di Boston diretta da Serge Koussevitzky)
- 12** Luciano Zuccheri e la sua chit- tarra
- 12.10** **Giovanni Fenati e la sua orche- stra**
Cantano Germana Caroli, Bruno Pallesi e Anna Maria De Panicis
Fain: L'amore è una cosa meravigliosa; Costanzo Salani: Chiromante; Jorgovan-Jelick: La donna che amo; Castiglioni: Pigiò fiume; Guerriero- Kobel: Teresa; Beretta-Landi: Quel profilo; De Sales-Di Giuseppe: Non ti conosco; Fenati: La collana cinese
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Armando Fragna
Negli intervalli comunicati commer- ciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioeco - Cro- nache cinematografiche, di Edoar- do Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pe- scatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Franco Cassano e il suo com- plesso
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 18** **Pagine scelte da**
LA FINTA MALATA
Opera comica in tre atti e un in- termezzo
Riduzione dalla commedia omo- nima di Carlo Goldoni
Riduzione di Guido Farina e Li- na De Marchi
Musica di GUIDO FARINA
Pantalone *Piero Biasini*
Rosaura *Luisa Malagrida*
Colombina *Ornella Rovero*
Beatrice *Lucia Danelli*
Il dottor Onesti *Mario Carlin*
Il dottor Buonatesta *Dario Caselli*
Il dottor Merlino *Giulio Fioravanti*
Tarquinio *Giugliemo Fazzini*
Asapito *Cristiano Delamanga*
Lelio *Gino Del Signore*
Direttore **Alfredo Simonetto**
Orchestra di Milano della Radio- televisione Italiana

- 19** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian- narelli
- 19.15** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Gia- comazzi e la sua orchestra
- 19.40** **Giornata missionaria mondiale**
Messaggio del Segretario della « Propaganda Fide »
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commer- ciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- CITTA' ALLO SPECCHIO**
Passeggiata in musica di Perani e Terzoli
Realizzazione di Adolfo Perani
- 21.50** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Na- zionale - Italia -
Quintetto di punta: le cinque can- zoni della settimana con Van Wood e il suo complesso
- 22.15** Nella Bonora interpreta
LA VOCE UMANA
di Jean Cocteau
Regia di Amorico Gomez
- 22.45** Dino Olivieri e la sua orchestra
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Gli investimenti esteri nel nostro Paese**
Giuseppe Ugo Papi: Di dove, in quale misura e come possono af- fluire nuovi capitali?
- 19.15** **Luciano Chailly**
Sonata tritematica n. 6, per pia- noforte
Pianista Armando Gatto
- 19.30** **A cento anni dalla nascita di Freud**
a cura di Cesare Musatti
II. L'opera di Freud e la situa- zione attuale della psicologia
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
N. Paganini: Capricci per violino solo
n. 6 in sol minore - n. 7 in la mi- nore - n. 8 in mi bemolle mag- giore - n. 9 in mi maggiore - n. 10 in sol minore - n. 11 in do mag- giore - n. 12 in la bemolle mag- giore
Violinista Ruggero Ricci
F. Mendelssohn: Sonata in si be- molle maggiore, op. 45, per vio- loncello e pianoforte
Allegro vivace - Andante - Allegro assai
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pia- noforte
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Pompeo Bettini
- 21.30** **Stagione sinfonica d'autunno del Terzo Programma**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - Da « L'art romantique » di Charles Baudelaire: « Mo- rale del giocattolo »
- 13.30-14.15 Musiche di Pleyel e Kodaly** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 19 ottobre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
- 
- Federico Bergamini, direttore del- l'orchestra di musica leggera che va in trasmissione alle ore 9.30
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Solco magico**
(Profumi dr. Gandini)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: Cantanti lirici alla ribalta (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commer- ciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Fran- co Calderoni e Ghigo De Chiara
Charlie Kunz al pianoforte
- 15** **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Parata d'orchestre

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **ATLANTE**
Varietà dai cinque continenti
- 16.45** **La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert**
a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Gaslini: L'Arca Nova
- 17** **CAROSSELLO**
Arie, canzoni e ritmo
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I ragazzi nella letteratura
Gaborche, da « Miserabili », di Victor Hugo, a cura di Giorgio Buridan
- 18.30** **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19.15** **Canzoni eseguite alla**
Sagra della Canzone Nova di As- sisi
(Olio Dante)

INTERMEZZO

- 19.30** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commer- ciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- IRIDESCENZE**
Un programma di Armando Tro- vajoli
Canta Lys Assia
Presenta Nunzio Filogamo
- 21.15** **AIDA**
Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di GIUSEPPE VERDI
Aida *Zinka Milanov*
Amneris *Fedora Barbieri*
Radames *Jussi Björling*
Amonasro *Leonard Warren*
Ramfis *Boris Christoff*
Il re *Pinto Claibassi*
Un messaggero *Mario Carlin*
Direttore **Jonel Perlea**
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro del- l'Opera di Roma
Edizione fonografica R.C.A.
Negli intervalli: Asterischi - Ul- time notizie - Siparietto



Jonel Perlea, che dirige l'opera Aida programmata alla ore 21.15. Perlea è nato nel 1900 a Ogradina in Romania. Ha studiato a Lipala con Paul Graener e Otto Lohse. Note soprattutto come direttore, è anche un apprezzato compositore.



La voce umana

Dramma di Jean Cocteau

«E fu certo un bel caso — scrisse Silvio D'Amico — che l'irronista, incredulo, cinico Cocteau, con un monologo oggi famoso anche in grazia del cinema, *La voix humaine*, abbia sbalordito il pubblico dei Bernstein e degli Amiel, buttandosi alla veristica rappresentazione d'una passionaccia genuina». E il bel caso continua, anche se la *passionaccia genuina* di quella «vittima mediocre» che è, secondo la definizione dell'autore, la smansiosa protagonista, non sbalordisce e non sconvolge più come una volta. Forse Cocteau stesso avvertiva la gracilità del monologo-dialogo: lo dimostrano quelle insistenti note nelle quali egli chiede all'attrice «di non mettere in quest'atto alcun tono acre o ironico di donna ferita» e di dare «l'impressione di sanguinare come una povera bestia ferita». Indicazioni queste che potrebbero restare nella mente dello spettatore più chiaro di tutto quel telefonico delirio attraverso il quale una donna tenta «tutta pervasa di amore» di «spingere l'uomo a confes-

Orre 22.15 - Progr. Nazionale

sare la sua menzogna, affinché non lasci in lei questo ricordo meschino». Psicologicamente il tono è giusto, anche se la vittima dà subito l'impressione di essere vinta e mediocre in partenza; senza la possibilità cioè di una coscienza precisa e di un approfondimento doloroso della propria situazione e personalità. La protagonista, *La donna*, riceve l'ultima serie di telefonate dal suo ormai perduto bene che anche in quel caso le mentisce e passivamente l'ascolta. Ella è generosa però anche in quest'ultima occasione: la sua brama amorosa si trasforma in una testimonianza di confuso affetto, di ricordi, di accese espressioni; non raggiungendo tuttavia la naturale invocazione. La battaglia è perduta, la vittima è mediocre: «Dicevo che se tu mentissi per bontà d'animo, e se io me ne accorgessi, la mia tenerezza per te sarebbe ancora maggiore»; è questo il punto più alto da lei raggiunto. Il resto (mescolato a pianti, a sfumate bugie, a feticistiche manie per gli oggetti appartenuti a lui, a sospirosi ripensamenti) è tutta una litania di variazioni sul tema: caro, piccino mio, lo sapevo, «sapevo», soffro, sapevo che questo sarebbe accaduto, ecc. L'amato infatti sta già diventando fantasma. C'è un'altra donna, c'è, e già luccica l'anello nuziale. Il monologo-dialogo ha vita e voce nella «camera del delitto», tra luci crudeli: il tutto dominato dal telefono cui la donna, risorta da un sonno che ebbe sapore di morte, si attacca disperatamente e del cui filo si avvolge il collo, così che «E' come se avessi la tua voce attorno al collo»...

e. fab.

TELEVISIONE

sabato 20 ottobre

- 17.30** **Capitan Demonio** - Film
Regia di Carlo Borghesio
Produzione: ICET
Interpreti: Adriano Rimoldi, Mary Martin
- 18.45** **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana
- 20.45** **Telegiornale**
- 21.05** **RASCEL LA NUIT**
Telespettacolo di Leoni e Verde cantato, recitato, ballato e presentato da Renato Rascel
Orchestra di William Galassini
Regia di Romolo Siena (vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 22.10** **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo da Liegi in collegamento Eurovisione**
- 22.50** **Sette giorni di TV**
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana
- 23.15** **Replica Telegiornale**



William Galassini cura la realizzazione orchestrale dello spettacolo *Rascel la Nuit*, in onda alle 21.05

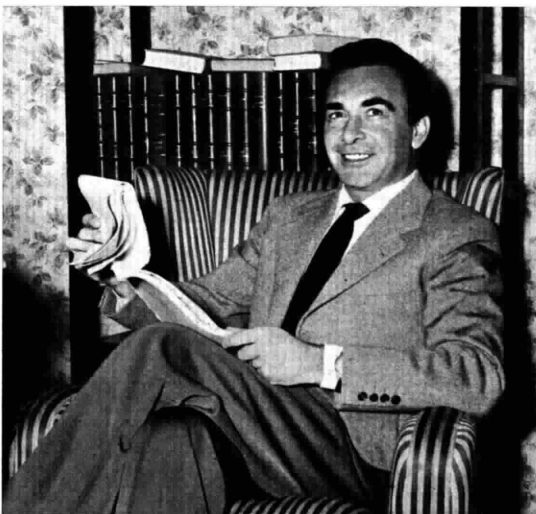
Un film di Carlo Borghesio

CAPITAN DEMONIO

Una Firenze secolo decimottavo, un Granduca insidiato dalle società segrete e dalle trame ancor più segrete del suo Bargello, un avventuriero belligerò e satanasso nel quale dovremmo fare un po' di fatica a scoprire il «buono» di tutta la storia, più una ballerina troppo avvenente per evitare di essere presa di mira dai peggiori soggetti del Granducato, il tutto in un ambiente mediceo che ha il compito di truccare, dietro una facciata a gigli bianchi e rossi, una vicenda in simil-western alla «arivano i nostri»: ecco la storia di *Capitan Demonio*, truculento protagonista di tante imprese d'armi, cavaliere forse senza paura ma non certo senza macchia, terrore di tutti gli sgherri della città del Fiore, eppure gentiluomo nel fondo del suo animo, pronto a vendicare i torti perpetrati dal Bargello e a impartirgli le lezioni che si merita, mansueto infine e nella conclusione addirittura agnello ai piedi della bella che ha saputo rompere la sua dura scorza di bandito e avvicinarlo praticamente all'odore di santità. Il Bargello si che è cattivo. Prima fa imprigionare la ragazza, colpe-

vole di intendersela con le società segrete e poi pretende ancora di ricatturarla quando questa, ingannata dall'aspetto spavaldo di *Capitan Demonio* che l'aveva tratta in salvo, se ne fugge dal covo dell'avventuriero e cerca di riguadagnare la capitale; infine, l'anima nera, medita un colpo di Stato per rovesciare il Granduca e impadronirsi del potere: e ci vuole tutta la prontezza di *Capitan Demonio* per smascherare in tempo il traditore e denunciarlo alla suprema autorità. Naturalmente il posto di Bargello sarebbe per lui, ora, ma *Capitan Demonio*, che sa il fatto suo, pensa sia meglio concludere la vicenda conovando a giuste nozze con la bella artista e godendosi in buona tranquillità la prossima vita a due: rimessa la spada nel fodero e dimenticati per sempre i lunghi, appassionanti duelli che faranno andare in visibilo il pubblico di questo film: nel quale Adriano Rimoldi ha la parte del leone, e in questo caso non solo metaforicamente, accanto a Mary Martin, Luisea Beghi, Otello Toso e Nerio Bernardi. La regia è di Carlo Borghesio.

g. e.



Adriano Rimoldi, protagonista del film

lei usa *Diadermina*
lui usa *Diadermina*
il piccolo usa *Diadermina*

per la cura e la bellezza delle mani
Evo? non ancora? provatela!
Un semplice massaggio al giorno e le vostre mani, subito, riacquisteranno la freschezza dell'età più bella.

Per info della sede
Distributrice Spti

L'OLIO D'OLIVA
DANTE
Vi invita ad ascoltare le canzoni eseguite alla
SAGRA DELLA "CANZONE NOVA" DI
ASSISI oggi alle 19,15 sul Secondo Progr.

per uomini di ferro

NOREXA
d'acciaio

quando avrete un NOREXA al polso, niente paura d'esser troppo dinamici!

Nella vasta gamma degli orologi NOREXA d'alta precisione potrete scegliere fra i vari tipi quello che fa per voi.

NOREXA - GENÈVE l'orologio che batte il tempo

ULTRAPLAT per uomo	cronometro 17 R.	molta inderogabile	L. 8.500
placcato 17 R.	molta inderogabile	L. 11.000	
cronometro 17 R. super	SHOCK - RESIST	L. 10.000	
placcato 17 R. super	SHOCK - RESIST	L. 11.500	

I Televisori
Westinghouse
1956 montano tubi a raggi Catodici a 90" a schermo gigante
Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.210

TRENTINO - ALTO ADIGE

16.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19.30-20.15 Es singen und spielen die Wiener - Meloparadisten - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Giuliana III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.34 Musica varia: Savona: Amico Bing... non pianifica; Carrel: La cicogna è di sinistra; Van Wood: Your eyes; Cammarata: Rapsodia per saxofono; Loesser: Il favoloso Andersen - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendo fra le righe (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18.45 Corti viaggi sentimentali: «Guardiella, storia di un nome» di Angelo Scocchi (Trieste 1).

16.55 Musica da ballo (Trieste 1).

18.55 Gianni Sfredi al pianoforte (Trieste 1).

19.55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico 7.30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 Orchestra leggera - 12. La bellezza dei fiori - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Musica varia operistica - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 15.15 Dal mondo operettistico - 16. Attualità tecniche e scientifiche - 16.40 Caffè concerto dell'orchestra Facciolari - 17. Schumann: La vita e l'amore di donna - 18.45 Paganini: Concerto per violino e orchestra.

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

TOTO-RAI - X - X - 2 - 2 - 1 - X - 2 - X.

ANAGRAMMA - Elda Lanza; Bruno Munari.

MESOSTICO - Canfora, Vinci, Cergoli, Nicelli, Stellari, Barzizza, Galassini, Ferrari (ANGELINI).

CRITTOGRAMMA - Damasco, Anfibia, Noverca, Granata, Egregio, Lettigha, Origano (D'ANGELO - SBRAGIA).

«Anteprima»

Settimana 24-30/9/1956

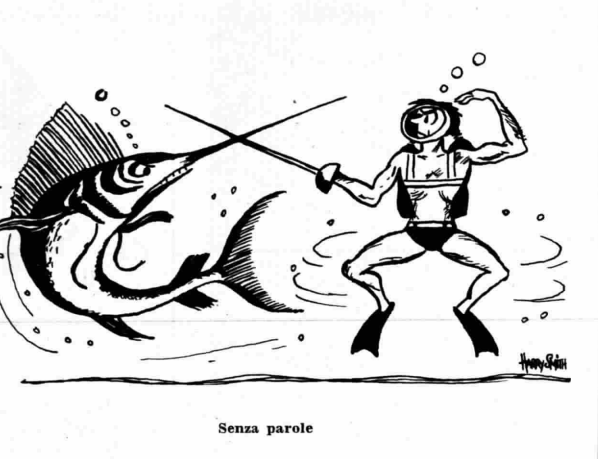
Tra le canzoni di Antonio Vian il pubblico ha dato la maggioranza dei voti a: Canzone d'ammore, tra le canzoni di Gigi Clichero a: Mambo caramella.

Hanno vinto una caffettiera d'argento:

Antonio De Vecchi, via Muro Paoli, 6 - Verona; **Giuseppe Biagini**, corso Buenos Aires, 197 - Genova.

Vincenzo prodotti Vecchina:

Giuseppe Bruni, corso Mazzini 166 - Cosenza; **Vincenzo Caratelli**, via Mauri, 11 - Segni (Roma); **Mimmo Dupuch**, presso Morrow, viale IV Novembre - Bellavista (Portici) (Napoli); **Maria Teresa Ghidari**, piazza Cesare Battisti, 7 - La Spezia;



Senza parole

n. 1 - 19.15 Incontro con le ascoltatrici - 19.30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Complesso folcloristico - 21 Settimana in Italia - 21.15 Musica di Vincent Youmans - 22.20 Chopin: Concerto per piano e orchestra - 22.30 Ballo di sera - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Melodie notturne.

20 Programma in quattro tempi: 1. «La vetrina delle canzoni», a cura di Angèle Guillier; 2. Un capriccio comico in un atto di Alfred de Musset; 3. «Papa e sale», testo di Adier; 4. «Parole by night»; 22. Notiziario, 22.10 Orchestra Vic Baayens; 22.55 Notiziario; 23 Musica da ballo; 23.55-24 Francia.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422.5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347.6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 247.6; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 22.42).

16.15 Arle da opera interpretata da Martha Angelici - **18.30 Mozart**: Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra, K. 422 - **19.01 Carl Orff**: Cantili Carmina, cantata per soli, quattro pianoforti e percussioni - **19.30 La Voce dell'America** - **19.50 Notiziario** - **20** Concerto di musica leggera - **20.30 Luigi il d'Orléans**, di Jacques Perret e Paul Morand - **22** Teatro e musica nel Medio Evo, a cura di Gustave Cohen - **22.30 Bach**: Sonata n. 4 in do minore, interpretata da Denise Soriano. Al pianoforte: Odette Pigault - **22.47 Honegger**: Preludio, fuga, postlude - **23** Idée e uomini - **23.25 Granados**: Frammenti da «Goyescas» interpretati da José Falgarona - **23.45-23.59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 490.5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 377.5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317.8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280.4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 21.8).

19.10 «Allora, racconta» - **19.25** «Il Cavaliere di Moustignac» di Jean Lullien, Sesto episodio

- **19.35 Mireille** e il suo piccolo teatro, a cura di Mireille e Louis Martin Stasera: «Il maritello della vedova» (da Alessandro Dumas) - **19.45 Orchestra Jerry Mengo** - **20** Notiziario - **20.20** «Tra parentesi», di Lise Eina e Georges de Caunes - **20.30** «Chilperic», di Hervé - **20.55** «Sotto la stessa stella», a cura di Guy Lafarge - **21.20** Colloquio con Henri Jeanson - **21.35** Premiali della canzone inedita - **22** Notiziario - **22.15** XVII Festival di musica leggera - **22.45** Le grandi favole e le altre, a cura di Raymond Asso - **22.57-23** «La chambre» (Léo Farré).

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193.1; Alouët Kc/s. 164 - m. 1829.3)

17.45 Madame Favart, opera in tre atti, su libretto di Duru e H. Chivot, di Offenbach, diretta da Marcel Cariven - **19.15** Notiziario - **19.45** Varietà - **20** «Music-hall in poltrona», a cura di Bernard Zimmer - **20.30** Tribuna parigina - **20.53** Due pezzi per cembalo interpretati da Ruggiero Gerlin - **21** «Chi dice meglio?» - **21.05** «A briglia sciolta», a cura di Jean Bardin e Bernard Hubrenne - **22** «Buona sera, Europa Qui Parigi», a cura di Jean Antoine - **24** Notiziario - **0.03** Dischi - **1.57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1464 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49.71; Kc/s. 7549 - m. 40.82)

18.05 Bar della stelle, 18.20 Dischi in voga, 18.35 Le medaglie d'oro della canzone, 18.45 Orchestra Roger-Rogier, 18.56 L'uomo dei voti, 19.10 Notiziario, 19.12 Orchestra Marcel Pommès, 19.28 La famiglia Durand, 19.30 Varietà, 19.45 Canzoni parigine, 19.55 Notiziario, 20 I temerari.

20.30 Serenata di Georges Brassens e Jean Valton a Simon Renant, 20.45 Il sogno della vostra vita, 21.15 Sale, Francini 21.30 Impulso, Israele 22.20 Notiziario, 22.05-23.30 Radio Club Montecarlo, con le orchestre Count Basie, Astor Piazzola, Benny Bennett, Tony Martin, Emil Stern e Ray Anthony.

GERMANIA

AMBURGO (Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, 19.10 La Germania indivisibile, 19.20 Attualità sportive, 19.30 Madrigali antichi, 19.50 Parla il programma, 20 Canzoni di successo, 21.45 Notiziario, 21.55 Di settimana in settimana, 22.10 Robert Schumann: Concerto in la minore per violoncello e orchestra, diretto da Hans Schmidt-Isserstedt, 22.40 Musica da ballo, 23.30 Hallo, vicini 24 Ultime notizie, 0.05 Musica americana leggera per amatori, 1 Saturday-Night-Club, 2 Bollettino del mare, 2.15-5.30 Musica fino al mattino.

FRANCOPORTE

(Kc/s. 593 - m. 505.8; Kc/s. 6190 - m. 48.49)

19 Musica leggera, 19.30 Cronaca dell'Asia - Notiziario - Comanti, 20 Serata di varietà, 22 Notiziario, 22.05 a settimana di Bonn, 22.15 Lo sport del Sabato, 22.30 Cocktail di mezzanotte, varietà, Nell'intervallo (24) Ultime notizie, 1 Saturday-Night-Club, 2 Brevi notizie da Berlino, 2.05 Musica da ballo da 2.4-3.40 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la Domenica - Campagne - Organo, 19.30 Notiziario, 19.45 La politica della settimana, 20 Programma vario in parole e musica, 22 Notiziario - Sport, 22.30 Musica da ballo, 24 Ultime notizie, 0.10-0.30 Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore (scosse) diretta da Eugen Papst.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commentario di politica interna, 19.15 Cronaca, 19.30 Tribuna dal tempo, 20 «Il Reno risonante e Magona cantante», varietà musicale, 21.50 Problemi del tempo, 22 Notiziario, 22.15 Panorama dello sport, 22.40-2 Musica da ballo, Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 378.8; Wales Kc/s. 881 - m. 340.5; London Kc/s. 708 - m. 330.4; West Kc/s. 1052 - m. 285.2)

19 Notiziario, 19.45 L'orchestra Henry Davidson e il basso Alexander Henderson, 20.30 Stasera in città, 21 Panorama di varietà, 22 Notiziario, 22.15 «The Gorgo Girl», commedia durata 15 minuti, Allan Prior, Musica di Alan Paul, 23.45 Preghiere serali, 24.08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247.1)

19 Calendario dei divertimenti, 20 Notiziario, 20.30 Organista

Lloyd Thomas, 21 «La famiglia Archer», di G. Webb e E. J. Mason, 22 Il viale delle melodie, con Elton Hayes, Louise Trill, l'orchestra di variabile della BBC diretta da Paul Fenuhuet, 23 Notiziario, 23.15 Musica richiesta, 24 Musica da ballo dell'America latina, assai dalla l'orchestra Edmundo Ros, 0.55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5.45 Musica di Ciaikovski, 6.15 Musica da ballo esotica dell'orchestra Victor Silvester, 7.30 «I flew with Bismarck», Sesto capitolo, 8.15 Musiche di Correlli, Mozart e Delius, 11.30 «Simone e Laura», Ottavo episodio, 12.30 Motivi preferiti, 14.15 Musica richiesta, 15.15 L'orchestra da teatro di Londra diretta da Sidney Torch e il coro del Royal Albert Hall, diretto da Cyril Gell, 16 L'orchestra Pavillon diretta da Reginald Kilbey e il pianista Arthur Sandford, 17.45 Organista Sandy Macpherson, 18.30 «La famiglia Archer» di Webb e Macdon, 19.30 Panorama di varietà, 21.15 Nuovi dischi (Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 22.05 L'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenuhuet e cantanti.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 547.1)

19.10 Notiziario, 19.30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto di musica varia ad Interlaken, diretto da G. V. Mens, 20.45 Serata folcloristica, 22.15 Notiziario, 22.20-23.15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548.4)

7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario, 12.45 Musica varia, 13.10 Canzonette, 15.30 Per la vita, 14.15 Dischi, 15.30 «Jazz James», «Jazz da fumetti», radiofilm di Franco Passatore, Primo e secondo episodio, Nell'intervallo: Canti di cowboy, 16.30 Max Regier: Quintetto per clarinetto, 16.40 Voci sparse, 17.10 Le danzante, 17.40 «La luna si è rotta», raddoppiata umoristico-musicale di Jerko Tognoli, 18 Musica richiesta, 18.30 Voci del Grigione Italiano, 19 Dvorak: Rapsodia n. 3 in la bemolle maggiore, diretta da Antal Dorati, 19.15 Notiziario, 19.40 Celebri valzer viennesi, 20 «La Giostra», spettacolo bimensile con l'Orchestra Radiosa e le vedette ospiti della RSI, Giuchio e Praxinos, Presenta: Raniero Gonnella, 21.30 Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica», interpretata dall'orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler, 22.30 Notiziario, 22.35 «Ul cacciavite», varietà nostrane di Sergio Maspoli, 23.10 Jazz 1956, 23.30-24 Musica da ballo.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 593)

18.30 Il microfono nella vita, 19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio del tempo, 19.45 Orchestra Gerasimovic, 19.50 Il quadro d'ora vallesse, 20.10 Varietà, 22.30 Notiziario, 22.35-23.15 Istanee sportive di Squibbs.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

Checco Marcato, Riviera S. Benedetto, 26-B - Padova; Gianni Zane, via Calatafimi, 3 - Monza (Milano); Zailita Massa - Orero Chiavarese (Genova); Maddalena Manzardo, via Creari, 2 - Lugo di Vicenza (Vicenza); Rosa Carboni, int. Giardino Inglese - Palermo; Paola Poggi, via Barbe, 16 - Zinola (Savona); Maria Piccin, via S. Antonio 28 - S. Giacomo di Veglia (Treviso); Luiseffa Falda (Boschetto) - Villadossola (Novara); Pina Rosanna Carini - Mezzano Cattedolico (Piacenza); Pappalardo, via Orti, 18/16 - Bologna; Stefano Celestia, via Vincenzo Malicoll, 37 - Afragola (Napoli); Carlo Marassi, via Morena - Ciampino (Roma); Fiorella Bianchi - Sassa (Fisa); Giuseppe Foletto, via Matteotti, 20 - Este (Padova); Maria Luisa Bertolini, via Novara, 16 - Tre-

cate (Novara); Rita Gasparini, via R. Aponense, 83 - Mandria (Padova).

«Viavi»

Concorso ME LA SONO MERITATA Nominativo dell'automobilista sorteggiato per l'assegnazione del premio consistente in Un buono per il ritiro di 50 litri di benzina, oppure, Un buono per un soggiorno di tre giorni per due persone presso gli autostelli dell'A.C.I., posto in palio tra tutti coloro che hanno inviato entro i termini previsti la ricevuta della contravvenzione loro elevata il giorno 23 settembre 1956.

Giovanni Gabrielli, fraz. San Secondo - Città di Castello (Perugia).

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 25 settembre 1956, la sorte ha favorito

Tarcisio Santi di Emilio - Podere Casa Rossa - Bibbona (Livorno), che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie», n. 6514 MM di matricola il 24 maggio 1956.

«Classe Anie MF»

Risultati del sorteggio dal 23 al 29 settembre. Hanno vinto un Televisore da 17 pollici

24 settembre: Mario Torchiani, via Palestro - Orzinuovi (Brescia);

25 settembre: Leonardo Corona, via Rivaloro, 21/11 - Genova-Rivaloro;

26 settembre: Judes Sangiorgi, via San Martino, 32 - Gattinara (VerCELLI);

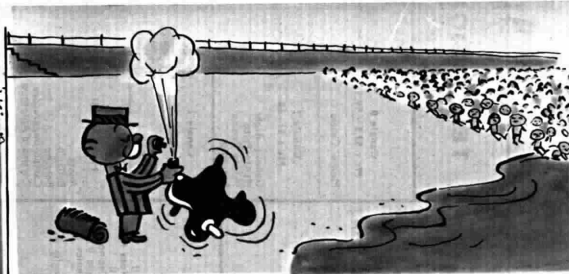
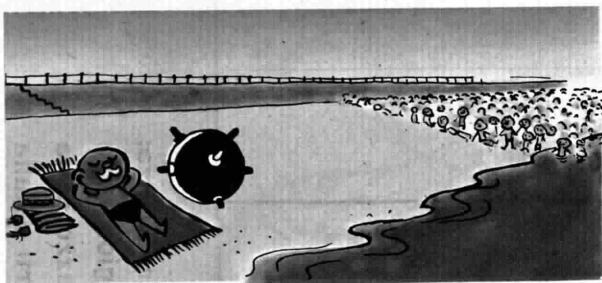
27 settembre: Luigi Spreafico, via Luigi Ripamonti, 26 - Busnago (Milano);

28 settembre: Rocco Castellano, via Cittadella, 27 - Candela (Foggia);

29 settembre: Omero Brundi, viale del Mille, 134 - Firenze;

30 settembre: Bruna Farinasso, via Giardinieri, 21 - Bra (Cuneo);

1° ottobre: Rodomiro Taccari, fraz. S. Mazzoni - Serra Mazzoni (Modena).



SENZA PAROLE

IN POLTRONA



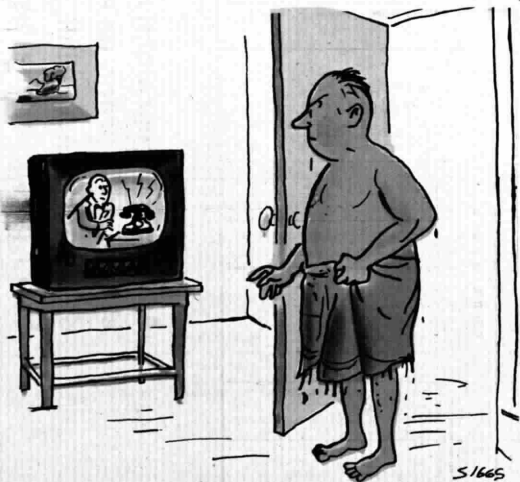
SENZA PAROLE



SENZA PAROLE



— D'accordo che altrimenti non ci potevi vedere. Ma perché se ti andava largo...



SENZA PAROLE



SENZA PAROLE